Anno 94 Numero 145

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (10 linee)

LA STAMPA

Venerdì 17 Giugno 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 756-122 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 800 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1300 per mm (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio - Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pia. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,00; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Grave crisi politica e doloroso bilancio di vittime a Tokio

Eisenhower annulla la visita in Giappone

Il governo nipponico, riunito in seduta straordinaria, ha deciso di chiedere al Presidente il rinvio del viaggio «Le attuali condizioni del paese non sono adatte ad accogliere l'ospite», dichiara il Premier alla radio - Esultanza fra i dimostranti, che avevano invaso il quartiere residenziale americano - Kishi è risoluto a difendere il suo ministero e ad ottenere la ratifica del patto con gli S. U.; gli oppositori intendono continuare la lotta

Un viaggio sfortunato

La decisione di annullare la visita di Eisenhower a Tokio non è certo giunta inattesa. Era stata prospettata ancor prima della partenza del Presidente per il suo viaggio in Estremo Oriente; ormai, dopo che il sangue era corso per le vie della capitale giapponese, si presentava come una scelta obbligata, per quanto penosa. Lo imponevano infatti tanto elementari ragioni di sicurezza personale di Eisenhower, quanto l'opportunità di non esporre il rappresentante supremo degli Stati Uniti ad accoglienze indecorose o persino oltraggiose; non essendo il governo Kishi in grado di controllare la situazione, non gli restava che l'inghiottire l'amara pillola, e disdire formalmente l'invito.

Già per questo cedimento delle autorità regolarmente costituite alle imposizioni della piazza il fatto appare grave; ancora di più lo diviene, se si considerano le ripercussioni che esso non potrà non avere sia nel Giappone e negli Stati Uniti, sia sulla situazione dell'Estremo Oriente e in genere del mondo asiatico. E' innanzitutto evidente che il governo Kishi esce dalla prova completamente screditato; anche se dovesse restare in carica per qualche altro giorno, per lo meno fino alla fatidica data del 19 (in cui entra automaticamente in vigore il trattato di mutua assistenza nippo-americano), la sua sarà una ben magra consolazione. Né avrà la certezza che il trattato venga così definitivamente consolidato.

La ratifica formale, infatti, non significa affatto accettazione sostanziale da parte del popolo giapponese; i successori di Kishi, appunto perché questi ha troppo strettamente legato la sorte del trattato a quella del proprio governo, con ogni probabilità ne chiederanno a Washington per lo meno una nuova e profonda revisione.

I motivi di tanta avversione, a parte il modo impiegato da Kishi per forzare la ratifica, sono ben conosciuti: il ricordo funesto di Hiroshima, il timore che il Giappone venga esposto a rappresaglie atomiche senza che ragioni vitali lo esigano, un profondo senso di repulsione contro il militarismo che portò alla rovina il Paese nell'ultima guerra, il nazionalismo esasperato dalla subordinazione al vincitore che il trattato perpetuerebbe, sia pure trasformando l'occupante in alleato. Si aggiunga ancora la preoccupazione per i traffici interrotti con la Cina e, più ampiamente, l'impressione che hanno molti giapponesi, di restare tagliati fuori dal vivo della storia che i popoli asiatici si stanno costruendo.

Gli Stati Uniti non sono direttamente responsabili di questo complesso stato d'animo giapponese; ma forse non possono sottrarsi alla loro parte di responsabilità, che investe — al di là del caso specifico del Giappone — tutta quanta l'impostazione della politica verso il mondo afroasiatico. Dominati dalla preoccupazione di fare barriera contro il comunismo cino-sovietico, gli Stati Uniti hanno ritenuto conveniente stringere patti con qualsiasi paese si arruolasse nella crociata anticomunista e mettesse il suo territorio a disposizione delle basi americane, in cambio di aiuti militari ed economici e soprattutto di appoggio al regime che era al potere. Correlativamente venivano bollati come «immorali» i paesi a tendenza neutralista, ivi compresa l'India di Nehru.

La debolezza più grave di questa politica, condotta con energica coerenza soprattutto da Dulles, consisteva nell'occuparsi più dei governi che dei paesi, benché a Washington si sapesse bene che alcuni governi rappresentavano solo un esiguo gruppo impostosi con la forza, o reggentesi su una fragile parvenza di democrazia. Tale politica dà amari frutti proprio ora, mentre in America veniva lentamente maturando l'intenzione di adottare una linea più realistica e redditizia, della quale Eisenhower stesso si era fatto fautore dopo il trionfale viaggio in India; non ha quindi tutti i torti chi dice che Eisenhower sconta gli effetti postumi della politica di Dulles.

Il nuovo indirizzo della politica americana, d'altra parte, era legato all'indirizzo distensivo perseguito dal generale Eisenhower; egli aveva infatti progettato di arrivare a Tokio sulla via del ritorno dal viaggio in Russia, e sarebbe quindi apparso come il «pellegrino della pace»: avrebbe completato in Giappone un anno di viaggi attraverso il mondo, tutti ispirati ad uno scopo, la distensione, che sta particolarmente a cuore ai giapponesi. Ora invece il Presidente sembra assumere — senza alcuna sua responsabilità — la veste del generale che va ad ispezionare le basi oltremare, dalle Filippine a Formosa, a Okinawa, al Giappone, alla Corea: basi che, nel rinnovarsi della tensione internazionale, gli americani dichiarano esplicitamente necessarie al loro dispositivo di sicurezza contro l'immensa terraferma asiatica in mano ai comunisti.

Non era certo questa la intenzione di Eisenhower; purtroppo un complesso di circostanze imprevedibili e sfortunate ha alterato, in apparenza, le caratteristiche del suo lungo viaggio d'amicizia nel Pacifico.

Ferdinando Vegas

Il Primo Ministro giapponese Kishi annuncia di aver chiesto ad Eisenhower di rinviare la sua visita (Tel.)

L'improvviso annuncio di Radio Tokio

(Nostro servizio particolare)
Tokio, 16 giugno.

Alle 9 di stamane (ora di Tokio) la radio della capitale nipponica ha interrotto improvvisamente le normali trasmissioni per annunciare che la visita, domenica prossima, del presidente americano Eisenhower al Giappone è annullata. Il governo di Tokio, di fronte alle sanguinose manifestazioni di piazza, si è visto costretto a ritirare l'invito, rinviando la visita a tempo indeterminato.

La decisione è stata presa in una drammatica seduta del governo dal Primo Ministro Kishi, dopo una serie di altre agitate riunioni che avevano impegnato per tutta la notte i dirigenti del Paese, mentre sulle piazze e sulle strade infuriavano accaniti scontri fra la polizia e migliaia di studenti ed attivisti di sinistra. Quattro i morti e un migliaio i feriti.

A vincere le ultime esitazioni sul rinvio della visita di Eisenhower, ha contribuito un altro grave episodio avvenuto stamane: una «squadra d'azione» composta da duecento studenti, invadeva il quartiere ove risiedono ottanta famiglie americane: sono le mogli ed i figli di ufficiali che fanno parte delle truppe degli Stati Uniti dislocate in Giappone. La polizia si adoperava dall'affrontare i duecento giovani che, lanciando invettive e minacce all'indirizzo degli americani, correvano come scalmanati lungo i viali del quartiere residenziale e si soffermavano sotto le finestre agitando cartelli con slogans contro gli Stati Uniti. Nessuno si affacciava. Anche per il cauto atteggiamento della polizia non accadevano violenze ed i duecento giovani abbandonavano la zona.

Ma nelle strade e sulle piazze la situazione si faceva sempre più inquietante, lasciando temere disordini come quelli di ieri notte: il palazzo del Parlamento era stato invaso dalla folla, attraverso varchi aperti negli sbarramenti della polizia da «volontari della morte» che simili ai kamikaze della seconda guerra mondiale (i quali si lanciavano con l'aereo carico di bombe contro le navi americane) affrontavano a testa bassa, come catapulte, i cordoni di agenti.

Più tardi, in una nuova riunione del governo, veniva concordata la dichiarazione ufficiale sul rinvio della visita, che il Primo ministro Kishi leggeva poco dopo alla tv.

La dichiarazione affermava: «Con mio vivo rincrescimento, le attuali condizioni in Giappone non sono idonee per accogliere un Capo di Stato. Il governo nipponico ha chiesto pertanto che il governo degli Stati Uniti rinvii la visita del Presidente Eisenhower in Giappone fino al momento in cui il popolo nipponico possa salutare con unanime cordialità l'ospite». (Secondo notizie ufficiose il governo di Tokio spera di poter rinnovare l'invito ad Eisenhower per il prossimo autunno).

Kishi ha proseguito il suo discorso affermando che il governo non può permettere che atti di violenza compromettano il regime parlamentare ed ha aggiunto che il Giappone deve controllare questa ondata di violenza distruttiva per far fronte al comunismo. E' necessario, egli ha detto, ristabilire immediatamente la sicurezza nel paese.

Ricordando i recenti avvenimenti Kishi ha dichiarato che la serie di tumulti svoltisi dopo l'arrivo di Hagerty, il segretario di Eisenhower, a Tokio rivelano l'iniziativa del comunismo internazionale.

Tutto il Paese ha seguito alla tv e alla radio il discorso del capo del governo. Infatti, fin dalle 8 del mattino — ora del primo, laconico annuncio sul rinvio della visita — gli studenti e gli attivisti di sinistra dimostravano pazzamente la loro gioia per il successo delle intimidazioni e cui ricorrono da giorni. «Abbiamo vinto — gridavano, — ma questo non basta! Vogliamo le dimissioni di Kishi e l'annullamento del patto militare con l'America». Nuove manifestazioni sono già indette, da studenti e sindacalisti, per i prossimi giorni.

Lo scopo principale dei tumulti non è infatti contro la visita di Eisenhower, ma per l'abrogazione dell'alleanza militare con gli Stati Uniti, trattato che la Camera dei deputati ha già approvato; manca la conferma del Senato, dove il governo dispone di una larga maggioranza. L'approvazione sarebbe automatica, ma gli studenti minacciano di invadere il Parlamento se il Senato sarà convocato. Nel caso di dimissioni di Kishi e di scioglimento delle Camere, decadrebbe il pronunciato della maggioranza dei deputati. Secondo la Costituzione un trattato internazionale per essere valido esige la ratifica delle due Camere di una stessa legislatura.

Kishi ha già preso una risoluta posizione contro le voci che egli intenderebbe dimettersi e provocare lo scioglimento del Parlamento. Ha confermato di volere la ratifica del Patto con gli Stati Uniti.

Anche la giornata odierna non è trascorsa senza scontri e feriti. Le violenze si sono avute a Fukushima e in altre città; 38 complessivamente gli studenti ricoverati in ospedale. Molti gli arrestati, che si aggiungono ai 181 di ieri notte a Tokio.

Nella grande maggioranza il popolo nipponico ha reagito all'annullamento della visita di Eisenhower con un senso di vergogna. Molti americani si son visti avvicinare nelle strade da giapponesi i quali hanno tenuto a dichiarare che l'offesa recata al Presidente non deve assolutamente essere addebitata al governo di Tokio, ma ai disordini della sinistra e alle minacce contro il capo della Casa Bianca se si fosse recato in Giappone.

La profonda delusione per il mancato viaggio del capo dello Stato americano è stata espressa dai principali quotidiani giapponesi. Essi hanno pubblicato una congiunta dichiarazione nella quale affermano che se il governo ed i partiti d'opposizione non si accorderanno per riportare le cose alla normalità, la crisi continuerà assumendo proporzioni ancor più gravi. «La nostra posizione — scrive il Mainichi — ci impedisce di essere considerati dalle altre nazioni come membri di un Paese civile».

La reazione della maggioranza dei nipponici all'annullamento della visita di Eisenhower è stata riassunta da un membro del governo il quale, dopo aver ammesso che i rapporti fra Stati Uniti e Giappone «sono giunti ad una fase molto difficile», ha aggiunto: «Oggi che la visita è stata rinviata, sarà difficile organizzarne un'altra». Comunque diversi parlamentari e funzionari governativi hanno accolto con un sospiro di sollievo la decisione, sia pure sgradita, presa da Kishi. Essi non hanno mancato di criticare il governo per aver voluto forzare i tempi e far coincidere l'entrata in vigore del controverso trattato con il progettato viaggio di Eisenhower.

Forti perplessità ha suscitato una dichiarazione con cui il ministro dell'istruzione si è assunto la responsabilità per i tumulti degli studenti, dopo di che si è dimesso.

Rimarrà corre voce che domenica prossima il Primo ministro Kishi si recherà in aereo ad Okinawa per presentare personalmente ad Eisenhower le scuse del Giappone.

Del resto di smarrimento del Paese si sono fatti interpreti oggi l'imperatore Hirohito e l'imperatrice con una dichiarazione resa nota dal loro portavoce ufficiale.

r. s.

Le sanguinose dimostrazioni della notte scorsa a Tokio: una studentessa ferita viene trasportata dai poliziotti, mentre una sua collega soccorre tre compagni rimasti a terra dopo gli scontri. (Telefoto Associated Press)

Un monito durante la conferenza stampa al Quirinale

Frondizi: "Trascurare l'America Latina è un serio pericolo per l'Occidente,,

«Se il Mercato comune chiuderà l'Europa alle esportazioni argentine le conseguenze saranno gravissime» Timori di insanabili crisi e di facili penetrazioni comuniste - «Desideriamo intensificare la collaborazione economica con l'Italia che ha dato eccellenti risultati» - Richiesti i nostri lavoratori in zone specializzati

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 16 giugno.

Il presidente Frondizi ha spiegato oggi i motivi del suo viaggio in Europa, una vera missione: «Io sono il primo capo dello Stato argentino che visiti paesi europei durante la propria permanenza in carica — egli ha detto nel corso di una conferenza stampa tenuta in Quirinale poco prima di prendere commiato da Gronchi — e sono venuto non soltanto per riaffermare gli antichi vincoli di simpatia tra la mia patria e il vecchio continente, ma essenzialmente ambasciatore di una delle condizioni fondamentali per la pace futura del mondo».

Fatta una breve pausa che ha acuito l'interesse per la solenne enunciazione che stava per seguire, Frondizi ha proseguito lentamente scandendo le parole: «E' necessario che gli statisti europei si rendano conto del pericolo costituito dall'esistenza nel mondo occidentale di quella sterminata area depressa che si chiama America Latina. Come un vero amico dell'Europa sentivo un vero bisogno di mettere in guardia gli europei dalla minaccia che tutti ci riguarda. Noi guardiamo con molta simpatia al nostro Mercato Comune, noi che abbiamo in America Latina una zona di libero scambio che comprende sette paesi, ma molto francamente debbo dirvi che se il Mercato Comune li dovesse risolvere in un esperimento di autarchia dell'Europa a sei, e se questo dovesse portare alla chiusura dell'Europa alle nostre esportazioni di materie prime, allora io vi dico di fare attenzione alle conseguenze che potrebbero essere, anzi certamente sarebbero gravissime».

Non è la prima volta che rappresentanti dell'America Latina esprimono il timore che il loro continente possa venire sacrificato per effetto del processo di integrazione economica europea e alla tentativi di collaborazione con altri grandi settori geografici — l'Africa e il Medio Oriente, per esempio — abbiano a distogliere risorse, energie e capitali europei dalle vie tradizionali dell'interscambio e degli investimenti in Sud America. Anche il Brasile tempo addietro ha espresso analoghi motivi di apprensione, nella penosa sensazione che il continente latino-americano venga trascurato dagli attuali idealori delle nuove strutturazioni economiche supernazionali: di qui terrore di insanabili crisi e prevalenti di facili penetrazioni comuniste.

Ripetendo il grido d'allarme che egli si propone di far echeggiare nel corso del suo viaggio in Europa — come già fece in occasione della sua recente visita agli Stati Uniti — Frondizi ha comunque escluso che all'Italia si possa muovere rimprovero di scarso spirito di collaborazione: «Gli italiani hanno fiducia in noi e mostrano di saper investire bene. Costruiscono per noi trattori agricoli, perforano pozzi petroliferi nelle regioni meridionali, e i risultati eccellenti che ottengono, e la grande esperienza che dimostrano di avere ci fanno naturalmente desiderare che si impegnino ancora più a fondo, specialmente nei settori della siderurgia, della metalmeccanica, delle fonti di energia — termoelettriche e idroelettriche — e della petrolchimica».

E' stato chiesto al Presidente se fosse esatta la cifra di due miliardi di dollari indicata da alcune fonti come necessaria all'esecuzione del cosiddetto piano di stabilizzazione e di sviluppo dell'economia argentina. Frondizi ha risposto che non è possibile fornire cifre precise, dato che gli elementi di calcolo mutano in continuazione come riflesso dei risultati che via via si raggiungono e delle incidenze che essi hanno sull'aumento del reddito, sulla formazione del risparmio, sull'afflusso degli investimenti, sulla determinazione di nuove esigenze, e così via: «Posso dire solamente una cosa: noi abbiamo bisogno di capitali stranieri poiché il provento del nostro commercio estero e le risorse del risparmio nazionale sono entità troppo esigue che rallenterebbero eccessivamente il nostro progresso economico. Detto questo, posso assicurare un'altra cosa, che in Argentina esistono le condizioni economiche e giuridiche più adatte a favorire una politica di investimenti stranieri. Noi godiamo di una sicura stabilità monetaria e concediamo piena e intera libertà di cambio ed in queste condizioni tutti possono constatare che le quotazioni del dollaro non subiscono oscillazioni».

«Come si può esprimere, in sintesi, il programma economico argentino?». «*En primer lugar*, prima di tutto, dobbiamo aumentare le esportazioni — ha risposto Frondizi tornando al discorso iniziale di invito all'Europa a non chiudere i propri mercati alle forniture argentine — l'Europa deve comprare di più in Argentina, perché l'Argentina vuol comprare più macchine, più motori, più attrezzature tecniche. In questo mio viaggio non penso di concludere accordi immediati e diretti, ma ritengo che i contatti già presi e quelli da prendere serviranno poi come elementi integrativi del nostro piano di sviluppo e di stabilizzazione. Per ora, a titolo indicativo, darò qualche cifra sui progressi che abbiamo già fatto e che possono servire di esempio. Nel 1958 abbiamo speso 250 milioni di dollari per importare petrolio: un quarto del totale del nostro commercio estero che vede un esborso di un miliardo di dollari. Producevamo allora 5 milioni di metri cubi di petrolio e ne dovevamo comprare dieci milioni. Nel 1959 ne abbiamo estratti 7 milioni; quest'anno ne prevediamo dodici; l'anno venturo avremo raggiunto l'autosufficienza e nel 1962 saremo diventati un Paese esportatore di petrolio. Lo stesso posso dirvi per il metano: nel 1958 ne trasportavamo un milione di metri cubi al giorno con il gasdotto Comodoro Rivadavia-Buenos Aires; oggi, ultimato il nuovo gasdotto di Campo Duran — 1744 chilometri — ne trasportiamo sette milioni».

Esponendo le cifre, quasi giocando con i numeri lusinghieri e con le lieta previsioni in essi implicite, Frondizi visibilmente si ravviva e rallegra. Approfittando della disposizione, euforico anche lui, un giornalista gli domanda: «Quali sono le prospettive per l'immigrazione italiana?». «Eccellentissima» risponde subito Frondizi, ma diventando subito serio tiene a precisare con la coscienza della responsabilità: «Noi abbiamo bisogno di immigranti, e non chiediamo di meglio che di averli italiani. Bisogna intenderai bene, però. Nelle condizioni del 1960 gli immigranti non si possono più presentare come nel secolo scorso o come nei primi decenni di questo secolo. Non basta più che vengano con la buona voglia e con la buona braccia necessaria per lavorare un pezzo di terra. Devono essere istruiti, avere una preparazione adeguata, possibilmente una vera specializzazione».

A un giornalista brasiliano Frondizi ha poi risposto di essere naturalmente favorevole alla più ampia collaborazione panamericana, come condizione di sviluppo armonico di tutto il Continente, e finalmente ha ribadito l'intenzione del governo di Buenos Aires di portare la questione Eichmann davanti alle Nazioni Unite.

Insieme a Gronchi, a donna Carla e a tutte le personalità del seguito, il presidente Frondizi e la consorte hanno assistito, stamane, la Messa del Corpus Domini nella Cappella Palatina del Quirinale.

Al termine della Messa, gli ospiti hanno preso congedo dal Capo dello Stato e dalla signora Gronchi: la cerimonia, breve e semplice, s'è svolta nel Salone delle Feste.

Non più ospite ufficiale, il presidente Frondizi si è recato all'Ambasciata argentina ove si è trattenuto circa un'ora prima di rientrare al Grand Hôtel per poi lasciare Roma, alle 18,30, diretto a Gubbio, sua città d'origine.

Vittorio Gorresio

Il Presidente esprime la sua compressione per l'iniziativa del Primo Ministro nipponico

Il comunicato americano manifesta "disappunto per il fatto che agitatori professionali comunisti abbiano impedito con la violenza la visita d'amicizia„ - Riaffermati i "saldi rapporti„ fra Washington e Tokio

(Dal nostro corrispondente)
New York, 16 giugno.

Carica di dure incognite appare, stasera, agli americani, l'improvvisa notizia dell'avvenuta sospensione della visita a Tokio del presidente Eisenhower. La cosa era, in verità, temuta fin da ieri, ma si sperava di scongiurarla.

Un comunicato ufficiale del governo degli Stati Uniti dichiara: «Il Presidente, su richiesta del governo nipponico, è stato pregato di voler rimandare a tempo più propizio la sua visita in Giappone. Benché, da molto, ambisse rendere omaggio all'imperatore e al popolo della grande e fraterna democrazia asiatica alleata degli Stati Uniti, il Presidente ha tuttavia immediatamente e pienamente accolto la decisione delle autorità giapponesi e pertanto, almeno per ora, non farà il progettato viaggio a Tokio.

«Il Presidente — prosegue il comunicato — desidera confermare piena simpatia e comprensione al governo giapponese. Egli esprime rincrescimento nel constatare che una piccola minoranza organizzata, guidata da agitatori comunisti professionisti, diretti e controllati da forze esterne, ha potuto ottenere — usando la forza e la violenza — il posponimento della sua visita di buona volontà e causare difficoltà alle relazioni nippo-americana.

«Il Capo della Casa Bianca, malgrado ciò continua a sperare che la deliberata sfida alle leggi e all'ordine costituito (per cui il governo giapponese è stato costretto a sospendere l'evento della sua visita a Tokio) non ostacolerà l'amicizia e la comprensione, costantemente esistenti fra le nostre due nazioni e i nostri due popoli».

Questo comunicato è stato appreso dagli americani con un senso di vivo disappunto, anche se esso li solleva dalla preoccupazione immediata dell'incolumità del Presidente, qualora la sua visita alla capitale nipponica fosse avvenuta, a dispetto dei moti e delle minacce della minoranza che si oppone alla politica filoamericana del governo di Kishi.

Notevole è un commento di John Hightower, dell'Associated Press, ripreso anche dal *New York Post*. Egli scrive che tra la mancata conferenza al vertice e l'odierna situazione giapponese vi è certamente stretta correlazione. Il secondo fatto appare potenzialmente ancor più dannoso del primo, perché aumenta lo squilibrio tra le relazioni sovietiche e americane e quindi riduce ancora le possibilità di pace nel mondo. Tanto per il Giappone quanto per l'America, è ora urgente dominare e minimizzare i pericoli che la nuova situazione ha creato per il mantenimento delle relazioni americano-giapponesi, del sistema di alleanze del mondo libero e delle posizioni politiche e difensive alleate in Estremo Oriente.

A rinfocolare le ansietà si aggiungono le notizie dei nuovi attacchi e commenti dei giornali sovietici, i quali, comunicando ai loro lettori l'avvenuta sospensione del viaggio di Eisenhower, la illustrano con le fotografie delle sommosse di Tokio e degli studenti feriti e sanguinanti, facendo seguire la didascalia: «Ecco con'è la missione di pace e di buona volontà del presidente Eisenhower». Commento che offende gli americani perché li tocca nel vivo delle loro vere oneste intenzioni, ferisce con la calunnia e con il disprezzo le radici della loro fede, forse a volte ingenua, forse armata di candori che a molti europei sembrano assurdi, ma certamente accesa da fini alti e fraterni. Va aggiunta la constatazione che le manifestazioni di giubilo dei dissidenti giapponesi, non appena appreso che Eisenhower non sarebbe più andato in Giappone, apparivano largamente finanziate, oltre che organizzate, dalle forze clandestine comuniste, le quali avevano provveduto a fornire i dimostranti di bandiere, di ghirlande, di festoni costosi, e di cui essi, senza mezzi eccezionali forniti clandestinamente, non avrebbero certo potuto disporre.

In mezzo alle prime e forse eccessivamente emozionate reazioni, va segnalata una più distesa e serena dichiarazione di Stevenson, il candidato democratico che Eisenhower ha sconfitto due volte e che dovrebbe essere, secondo l'auspicio di molti democratici (anche se la cosa, al momento, non sembra probabile) il futuro presidente: «La decisione di Eisenhower di posporre il viaggio progettato è, secondo me, corretta — ha dichiarato Stevenson. — Non si trattava di un viaggio importante in se stesso. E' invece importantissimo salvare il trattato e le amichevoli relazioni con il Giappone».

Antonio Barolini

Eisenhower ripartito per Formosa e la Corea del Sud

Manila, 16 giugno.

Terminata la visita alle Filippine, dove ha avuto calorose accoglienze da parte delle autorità e della folla, Eisenhower è ripartito a bordo dell'incrociatore americano *St. Paul* alla volta di Formosa. Domenica prossima invece di recarsi in Giappone, farà una sosta di 8 ore a Seul, capitale della Corea del Sud, giungendovi dall'isola di Okinawa. Da Seul rientrerà direttamente in America.

Prima di partire, Eisenhower ha fatto una breve dichiarazione in cui ha espresso la propria soddisfazione per l'atteggiamento amichevole del popolo e del governo filippini, che intendono restare dalla parte del mondo libero.

Un braccianti di 22 anni che aveva un fucile nascosto in un giornale è stato arrestato dalla polizia all'esterno delle Filippine poco prima dell'arrivo di Eisenhower, che vi ha pronunciato un discorso.

La polizia lo ha identificato per tale Rufino Accostay, e lo sta interrogando. Al momento del suo arresto, il giovane vendeva bandierine con la scritta «Benvenuto Ike» vicino al punto in cui il Presidente sarebbe dovuto passare. Funzionari di polizia hanno dichiarato di aver trovato anche una bomba a mano e una quantità non specificata di dinamite vicino alla zona dell'arresto.

Questo ritrovamento non viene per il momento collegato con la cattura del giovane. Secondo la polizia Acostay ha negato di essere un «Huk» (membro della organizzazione militare del partito comunista delle Filippine).

CRONACA CITTADINA

Bilancio dell'Ispettorato alimentazione per il 1959

A Torino abbiamo speso in un anno 169 miliardi e mezzo per il vitto

In media 491 lira al giorno per persona - Abbiamo consumato più frutta, salumi, carne, formaggi, agrumi; meno latte e meno vino - Il grande progresso dell'alimentazione nel giro di vent'anni

L'Ispettorato provinciale per l'alimentazione ha presentato al Prefetto i risultati dell'indagine svolta per conto del Ministero dell'Agricoltura sui consumi alimentari dei torinesi durante il 1959. Occorrerebbe un treno di 483 vagoni per trasportare i 17.224 quintali di viveri acquistati l'anno scorso dai 944.583 abitanti della città. In complesso si tratta di 6.290.477 quintali, con una media di 665,87 chili a testa nell'anno, superiore dello 0,42 % rispetto al '58.

La spesa complessiva sostenuta è stata di 169 miliardi e mezzo (463 milioni al giorno). La spesa *pro capite* di 179.173 lire (490,80 al giorno). Considerando che il numero medio dei componenti di una famiglia torinese non raggiunga le tre unità (per l'esattezza, 2,83), secondo i dati statistici ogni famiglia durante il '59 ha speso per l'alimentazione 506.972 lire, pari a circa 42.248 lire al mese.

Nel confrontare queste cifre con quelle del '58, l'inchiesta rileva che la spesa media pro *capite* per i generi alimentari è diminuita nel '59 del 2,55 %. «*Questa diminuzione* — osservano i compilatori — *è la risultante dell'effetto combinato dell'aumento dei consumi, nella misura media dello 0,50 % e del ribasso dei prezzi, nella misura media del 2,87 %, verificatosi tra il '58 e il '59*».

CONSUMI. — Nello scorso anno risultano accresciuti dell'11-12 % i consumi di frutta, salumi, lardo e strutto; del 3-5 % quelli di carne, formaggi, pesce fresco, agrumi, scatolame; dell'1-2 % quelli di pane, ortaggi, carne bovina, pollame, conigli. Diminuzioni si notano invece per il riso (2 %), il latte (4 %), biscotti e dolciumi (4,34 %), carne ovina (5,66 %), vino (6,94 %), carne suina (7 %), frutta secca (9 %), burro e margarina (circa il 12 %).

Rispetto all'anno base 1938, è aumentato di 3 volte il consumo di carne equina, di lardo, strutto; del doppio quello dei salumi e degli agrumi; di una volta e mezzo ortaggi, frutta, carne suina e ovina; di un ottavo la carne bovina. E' rimasto invariato l'acquisto di patate, è diminuito del 13 % quello del vino. Tutti gli altri generi si consumano in misura largamente maggiore di 20 anni fa, ad eccezione dei legumi, pesce conservato, pasta, riso e farina da polenta.

Che osservazioni si possono trarre da questi dati? Una soprattutto: che il più elevato livello medio del reddito ha permesso un forte incremento nel consumo di cibi ricchi di proteine e di vitamine. Se la composizione energetica della dieta media non è sensibilmente variata, un sostanziale miglioramento si rileva però dall'equilibrio tra i principii essenziali dell'alimentazione.

In confronto alle medie nazionali, i consumi di Torino risultano quattro volte superiori per gli agrumi; tre volte per il burro; il doppio per le uova (compresi i salumi); una volta e mezzo per zucchero e frutta fresca. Consumiamo poco di più per quanto riguarda olio e riso. Meno ortaggi, vino, latte, uova, pesce, birra e alcool. Molto meno lardo, strutto, polenta e patate.

C'è molto divario tra le categorie sociali per quanto riguarda l'alimentazione? L'inchiesta dice di no. Se si prende in esame, ad esempio, la media del consumo di carni (47,200 chili *pro capite* annui), si deve osservare come sia «*fisiologicamente impossibile che una persona riesca a consumare più di una volta e mezzo la quantità media. Il quantitativo di Kg. 47,200 dà buon motivo di ritenere che gran parte della popolazione torinese consumi carne in quantità conveniente*».

Esaminiamo ora l'alimentazione con l'occhio del dietista. Il fabbisogno normale è di 2802 calorie e 63 grammi di proteine al giorno. I torinesi hanno consumato in media ogni giorno generi con potere energetico di 2221 calorie e 81,3 grammi di sostanze proteiche. Alimentazione abbastanza saggia e ricca. Con qualche errore però: troppi grassi, soprattutto animali. Strada aperta ai guai del fegato e del cuore.

SPESA. — Nel corso del '59 si è contratta la spesa per tre gruppi di alimenti: frutta secca, carne ovina e suina, pesce conservato, burro, margarina e marmellata (per diminuito consumo); agrumi, carne bovina, equina, frutta in genere (per aumentato consumo e prezzo diminuito); latte, vino, biscotti, legumi, patate (per diminuito consumo e prezzo ribassato). E' invece aumentata la spesa *pro capite* nei riguardi di due altri gruppi di merci: pane, lardo, strutto, pasta, scatolame (perché l'aumento del consumo ha superato la diminuzione del prezzo); formaggio, ortaggi, salumi, pollame, olio, pesce fresco (perché sono aumentati i prezzi e i consumi).

L'incidenza dell'imposta sulla spesa complessiva è stata in media del 2,46 %. Da notare però che ogni 100 lire «spese per la bisteccа» ne abbiamo versate 3,86 per tasse. Di queste 2,22 (sottolinea l'indagine del ministero) per l'Erli, cioè per la tassa che i macellai versano quale anticipo delle imposte a loro carico, e che dato *il suo carattere anticipato rispetto alla fissazione dei prezzi al consumo, si ha ragione di ritenere sia completamente a carico del consumatore, anziché incidere sul reddito lordo della categoria*. Un gravame ingiusto come già altre volte abbiamo rilevato.

Delle 179.173 lire che ogni cittadino ha speso in media per mangiare nel '59, più del 25 % è stato assorbito dalle carni (ivi compresi i salumi). Seguono frutta, verdura ed agrumi: il 19,35 %; poi i generi vari 9,13 %, il vino 8,32 %, i condimenti 6 %. Al pane è andato il 7,55 %, alla pasta il 3,88 e al riso neanche lo 0,87 %. La spesa più modesta, come ogni anno, è rappresentata da quella per la farina da polenta: 0,06%.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +23,9
MINIMA +17,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempor. media +20,4; pressione 750; umidità 62%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: annuvolamenti, in aumento nel pomeriggio. Temperatura a Cuneo: massima +25,1, min. +16,4, media +20,1

I farmacisti sono longevi

Ieri l'Ordine ne ha festeggiati 88 che hanno superato i 50 anni di professione - «Ma lei, medicine ne ha mai prese?» abbiamo chiesto - «E' meglio venderle»

Ieri, nella sede dell'Ordine dei farmacisti, in via S. Anselmo 14, sono stati festeggiati 88 farmacisti torinesi che hanno superato i cinquant'anni di attività professionale. Si sa cosa sono e come si svolgono le cerimonie ufficiali: un discorso, un altro discorso, magari un terzo discorso, infine la premiazione con la solita consegna di medaglie, strette di mano e applausi. Qualche lampo di macchina fotografica e tutto è finito.

Ma la cerimonia di ieri è stata diversa dalle altre. Gli ottantotto premiati formavano una schiera di persone davvero eccezionalmente valide e arzille. Per cui era del tutto assente quella lieve atmosfera di mestizia che accompagna sempre avvenimenti del genere. I valorosi farmacisti, nonostante il mezzo secolo di lavoro, salvano agilmente al banco della presidenza a ritirarsi patacche e pergamene; e non ce n'era uno che non avesse portamento giovanile, bell'occhio limpido, guance colorite.

Merito delle medicine? E' la prima logica ipotesi che si possa fare. L'abbiamo chiesto anzitutto al decano dei farmacisti torinesi, dott. Giulio Rossi, di 93 anni, proprietario, assieme al figlio, che ne è il direttore, della farmacia di via Duchessa Jolanda 10. Alla sua rispettabilissima età, il dott. Rossi è perfettamente lucido, non ha nessuna malattia, si occupa ancora dell'azienda, dà consigli ai clienti, legge pubblicazioni scientifiche e compie, quasi quotidianamente, lunghe passeggiate. Qual è il segreto della sua longevità?

— Non ho mai fumato e sono stato parco nel mangiare e nel bere. La mia unica preoccupazione: che lo stomaco funzionasse bene, senza inutili sforzi e sovraccarichi. Medicine? Poche. Qualche ricostituente, di quando in quando. Dei farmachi e delle specialità è consigliabile non abusare. Ognuno dev'essere medico di se stesso e deve saperci regolare con giudizio.

Questa l'assennata risposta del dott. Rossi. Esplicita la dottoressa Teresa Viglino di 70 anni:

— Tanto tempo fa un illustre professore mi disse che era molto meglio vendere la medicine anziché prenderle. Io ho seguito con scrupolo il consiglio.

Se c'è chi sostiene che i farmacisti passino le loro giornate a inghiottire pillole e praticarsi recendevolmente iniezioni o che usino ritrovati prodigiosi e rari per mantenersi in fase, l'assemblea di ieri gli ha dato una solenne smentita. Abbiamo interrogato altri anziani dottori e la risposta è stata sempre la stessa: «E' vero — ci dicono — viviamo in mezzo alle medicine, ma cerchiamo di usarne il meno possibile; se siamo una categoria di sani e longevi, vuol dire che questo è un misterioso privilegio accordato a chi sa fare uso discreto delle medicine.

Si era offerto di accompagnarla a casa con la moto

Giovane operaio arrestato poche ore dopo che ha rapinato una ragazza al Valentino

Anziché dirigersi verso l'abitazione, l'ha spinta in un prato lungo la radiale, l'ha percossa e le ha strappato la borsetta - Identificato attraverso alcuni numeri della targa

Il rapinatore Enrico Bianchi, di 23 anni, viene portato in carcere. Accanto: la diciottenne Silvana Ruggiero

Un giovane di 23 anni, operaio, è stato arrestato ieri mattina alle otto per una rapina commessa durante la notte, poco dopo l'una, ai danni di una ragazza. All'arresto la polizia è giunta dopo intense ricerche durate tutta la notte e coronate da successo grazie anche ad un particolare indicato dalla rapinata: il numero approssimativo di targa della motocicletta del bandito.

All'una e dieci la diciottenne Silvana Ruggiero, abitante in piazza Sofia 5, percorreva a piedi corso Massimo d'Azeglio, all'altezza di Torino-Esposizioni. Aveva fatto tardi e stava dirigendosi verso casa. L'avvicinava un giovane — Enrico Bianchi di 23 anni, abitante in corso Casale 199 — in sella ad una «MV» rossa. Le proponeva di andare con lui a fare un giro e la invitava chiedeva invece di essere accompagnata a casa. Il motociclista fingeva di acconsentire, la faceva sedere sul sellino posteriore, poi, anziché dirigersi verso corso Vittorio Emanuele, girava la moto e partiva in direzione di corso Polonia. La ragazza alle sue spalle cercava di protestare, ma era come se quello non sentisse, imboccava velocemente la radiale di Moncalieri e si fermava dopo avere superato il ponte Sprla.

La Ruggiero si rendeva conto delle intenzioni del giovane e protestava chiedendo di essere riportata indietro. L'uomo invece cercava di spingerla nei prati. Nasceva una discussione e la ragazza, ad un certo punto, fuggiva per i campi. Era raggiunta dopo cento metri. Il giovane le sferrava due schiaffi che l'intontivano, poi, approfittando del suo stordimento, le strappava di mano la borsetta e, sotto i suoi occhi, l'apriva, ne toglieva il denaro, diecimila lire. Ma all'ultimo momento, quasi fosse pentito di lasciare la donna senza un soldo, le rimetteva nella borsetta mille lire e glielo consegnava, scappando quindi verso il corso dove montava sulla moto dirigendosi a grande velocità verso Torino.

La ragazza raggiungeva la radiale, attendeva una macchina e chiedeva un passaggio. All'automobilista raccontava ciò che le era accaduto e lo pregava di accompagnarla fino in Questura. Sul corso Massimo d'Azeglio l'auto raggiungeva una camionetta della polizia e l'automobilista la fermava. Il brigadiere Rizzo, che comandava la pattuglia, cercava la donna e mentre la camionetta si dirigeva verso il commissariato di Barriera di Milano, provvedeva ad avvertire del fatto, per radiotelefono, la Questura.

Al km. Isola e al sottufficiale la giovane raccontava la triste vicenda della quale era stata protagonista e forniva il maggior numero di ragguagli sul rapinatore. Fortunatamente era riuscita a leggere il numero della targa della motocicletta mentre il bandito stava ripartendo, sotto un fanale della radiale, per fuggire. Non era ben sicura delle ultime tre cifre, tuttavia l'indicazione era preziosa e la polizia iniziava subito le ricerche attraverso il pubblico registro automobilistico. Scartando i motocarri, gli scooter e le moto di marche diverse da quella indicata dalla giovane — l'aveva letta sul serbatoio — era possibile, alle otto del mattino, puntare i sospetti sui Bianchi.

Alla sua abitazione andavano il dott. Cuccorese e il brigadiere Rizzo. Egli era ancora a letto. Quando vedeva la polizia non cercava minimamente di negare la rapina, perché credeva che il numero della targa fosse stato rilevato con sicurezza. Dell'aggressione egli ha tuttavia dato una versione un po' confusa che in certi punti non combacia con quella della ragazza. Ha raccontato che, una volta nel campo a lato della radiale, era venuto in lite con la ragazza, tanto da giungere ad una colluttazione. A questo punto la Ruggiero gli aveva detto: «Non farmi del male, piuttosto prenditi i soldi». E' stata questa frase — ha raccontato il Bianchi — a farmi nascere il desiderio di rapinarla. Non ho più capito niente: le ho strappato di mano la borsetta e mi sono appropriato del denaro, lasciandole tuttavia qualcosa in modo che potesse, all'occorrenza, rientrare a casa con un taxi.

Il Bianchi è celibe, incensurato e occupato in un ottimo posto che ora logicamente perderà. Quando il dott. Cuccorese gli ha chiesto perché aveva agito in quel modo, ha risposto: «Non lo so proprio e si è messo a piangere. E' stato denunciato per rapina e inviato alle «Nuove».

Un automobilista condannato a otto mesi per due schiaffi

Per due schiaffi durante una disputa sul Codice stradale, un automobilista è stato condannato a otto mesi di reclusione: la condanna dovrebbe sommare di mezzo a coloro che, discutendo di precedenza o sorpasso, credono di farsi ragione con le loro mani.

Il 3 luglio 1958 Luigi Cervar, di 43 anni, fermava la sua auto in via Pinelli ed apriva la portiera: un ciclista che lo seguiva urtò contro lo sportello e finì a terra, lievemente ferito. Tra i due sorse una discussione in cui intervenne un altro automobilista, l'operaio Salvatore Ruggiero, di 34 anni, abitante in via Torricelli 41, che aveva assistito all'incidente.

Il Ruggiero si rivolse al Cervar dicendogli di portare il ferito all'ospedale invece di mettersi a discutere sulle responsabilità e ricordandogli che il primo dovere, in caso di disgrazie, è quello di portar soccorso. L'altro rispose di conoscere perfettamente i suoi doveri e lo invitò a pensare ai fatti suoi. A questo punto l'operaio gli assestò due ceffoni.

Sfortunatamente — così ha affermato il perito d'ufficio prof. Giovanni Rossi — gli schiaffi provocarono una lesione all'orecchio sinistro che perdette, per il 65 %, la capacità uditiva. Ne risultò una invalidità permanente del 7,50 % e quindi, a carico del Ruggiero, l'imputazione di lesioni gravi. Al processo ha parlato il patrono di p. c. avv. Chiavelot; quindi il p. m. dott. Piscopo che ha chiesto la condanna a due anni di reclusione.

Il difensore avv. Elli Fiume ha sostenuto che non è sufficientemente provata la menomazione subita dalla vittima e ha chiesto, in ogni caso, la concessione di tutte le attenuanti date il movente altruistico dell'intervento e l'atteggiamento provocatorio dell'altro automobilista. Il Tribunale (pres. Rocca, cons. Di Mauro) ha inflitto la pena a 8 mesi e con i benefici di legge.

Molto prudenti, non amano le domande frivole

Sono giunti da tutte le parti d'Europa per conoscere la vita della nostra città

A un olandese: «Che cosa le interessa di più a Torino?» Risposta: «I servizi di assistenza sociale» - «E le donne?» «Molto belle, ma è difficile fare amicizia» - Tre politici in vacanza

Un gruppo di olandesi, francesi, svizzere e tedesche, ammira Torino dalla collina

I primi ospiti del nuovo Ostello della gioventù, che sorge in Valsalice, sono 35 giovani stranieri giunti a Torino su invito dell'amministrazione provinciale. L'assessore alla montagna e al turismo avv. Belfiore ha organizzato per loro un interessante giro, che toccherà anche i principali centri attorno alla città. E' difficile rivolgere a queste ragazze, a questi giovani domande curiose o frivole. Niente altro li interessa — a quanto affermano — se non lo studio dei costumi di vita, rapporti sociali, organizzazioni d'assistenza, problemi di lavoro.

In maggioranza sono olandesi e francesi, altri belgi o tedeschi. Ce n'è di tutte le condizioni, dal funzionario all'operaio; tutti d'età inferiore ai 35 anni, nessuno era mai stato prima a Torino. Uno degli olandesi parla anche italiano; è un ragazzo alto e biondo, ha gli occhi grigi. Si chiama Guy du Marchie Sarvaas. Che cosa lo interessa di più? «*I servizi di assistenza sociale*» risponde. E' funzionario al Ministero della sanità pubblica. L'anno scorso visitò il Sud d'Italia, ora vuol conoscere anche il Nord. «*Da Roma in giù sono meno moderni che da noi; penso che il Piemonte sarà diverso*».

Arrischiamo una domanda fuori tema: che cosa pensa delle ragazze italiane? Arrossisce lievemente: «*Molto belle, a vederle. Ma quelle che ho incontrate l'asso scorso non si lasciavano avvicinare, è difficile conoscerle*».

La signorina Solange Mangerolis è francese, «aiuto familiare rurale» (una specie di assistente sociale) ed è attratta dai problemi della famiglia e della gioventù. Tre consiglieri comunali di Metz affermano di non volersi occupare di politica: «*Siamo in vacanza e basta, per carità!*». Uno è ispettore postelegrafonico, si chiama André Genot, fu a Napoli durante l'ultima guerra; Justin Bour è vice presidente di un'associazione familiare e culturale, si occupa anche di giornalismo; André Gandar è impiegato nelle ferrovie, sindacalista, lo accompagna la moglie segretaria del Servizio sociale. Sono tutti molto cordiali, ma prudenti. Gli italiani hanno fama di chiacchieroni, non si sa mai dove si può andare a finire.

Fra le donne vi sono insegnanti, impiegate e dattilografe; alcune lavorano nel settore dell'abbigliamento. La signorina Cornelia Boekel, figlia di un consigliere municipale di Amsterdam, segue un corso di «haute couture» ed è venuta a Torino per conoscere da vicino la nostra moda. Alta, bruna, sorriso dolce, ha una bella figura da indossatrice e veste con estrema semplicità: «*Vi interessa anche un laboratorio di confezioni*» ci confida. Che cosa pensa dei giovanotti italiani? «*Charmants*» dice stringendosi nelle spalle statuarie.

Incontriamo anche un collega armato di *rolleiflex*, Roger Mauroy, segretario di redazione del settimanale *La Marne*. E' la prima volta che viene in Italia. Che cosa vuol vedere? «*Tutto*, — afferma ottimisticamente — *nel nostro giornale siamo soliti fare due o non abbiamo tempo da perdere*». «Conosciamo l'Europa nella sua realtà» è l'insegna di questi viaggi, e questi giovani europei hanno fretta di vedere e di imparare.

Discorso dell'on. Martino sulla politica di centro

«Occorre tornare alla collaborazione dei partiti democratici»

L'on. Gaetano Martino, vice presidente nazionale del pli, ha illustrato ieri, in un discorso al cine Lux, il pensiero del liberali sull'attuale situazione politica. L'oratore è stato presentato al folto pubblico dal presidente della sezione torinese avv. Zanzuolo. Sul palco, tra gli altri, erano l'avv. Cravero, l'on. Algino e il prof. Jona.

Nel suo discorso l'on. Martino ha esaminato le ragioni dell'attuale instabilità e irrequietezza politica in Italia. «Il progressivo scadimento dei partiti democratici di fronte ai socialisti — ha detto — non può non essere fonte di seria preoccupazione. Si è dimenticato che non si può parlare di recupero dei socialisti né di allargamento dell'opera democratica, se non si ha la certezza del serrare anticomunismo degli appartenenti al psi».

«Occorre tornare — ha proseguito l'on. Martino — alla collaborazione dei partiti democratici di centro se veramente si vogliono difendere e salvare le istituzioni, e con le istituzioni la libertà nel nostro Paese». Nel recente Consiglio nazionale della dc — egli ha concluso — si è avuto un deciso orientamento centrista di quasi tutti i leader del partito. Questo fatto e gli avvenimenti successivi ci indicano ad interrogare in quest'ora le nostre speranze piuttosto che i nostri timori».

— Per iniziativa della federazione torinese del msi si è svolta all'Alfieri un'altra manifestazione politica. Al pubblico convenuto in teatro ha parlato l'on. Almirante.

Specchio dei tempi

«I nostri mariti sono così sciocchi, deboli e presuntuosi...» Una difficile scelta - «Se lei mi boccia, mi butto dalla finestra» Spira vento di libeccio? - Belgrano non fu il «Libertador»

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei dire alla signora che ha circa cinquant'anni e il cui marito è in procinto di sgarrare, e anche a tutte le altre che si avvicinano a quell'età, di stare tranquille perché i mariti ritornano sempre alle mogli devote e fedeli che stimano. Le scappatelle le fanno di nascosto perché si vergognano, ma non sarebbe più così se ci fosse il divorzio. Solo di questo dobbiamo avere paura. Per le donzelle che ci portano via il marito per un'ora o più, il divorzio sarebbe un incentivo a rubarcelo definitivamente. Sono molto più giovani dei nostri mariti e di noi, e perciò con molte più attrattive. Non si accontenterebbero più di pranzi e regali; scalfire e interessare all'ormai raggiunta posizione di nostro marito, aspirerebbero al matrimonio. I nostri uomini sono così sciocchi, deboli e presuntuosi! E a noi che abbiamo reso molti sacrifici e per molti anni aiutato e consolidato la loro posizione che rimarrebbe? Quelle altre godrebbero il frutto dei nostri sacrifici, la compagna dei nostri momenti, la conquistata agiatezza, e per noi, che abbiamo dato tutto, non ci sarebbe che la solitudine.

«Se ci guardiamo ben bene intorno vedremo che i matrimoni veramente disgraziati sono pochi. Mentre invece molti sono i mariti e le mogli che hanno una doppia vita per vizio e per capriccio. E noi dovremmo volere il divorzio per aiutare costoro o quella piccola minoranza, perché la maggioranza vada a catafascio?».

Una moglie di mezz'età

Un lettore ci scrive da Ferrara:

«Come sempre con interesse ho letto l'articolo di Angioletti "La tirannia o la bomba?" ed ha fermato la mia attenzione questa sua frase: "*Il libro* (di Jaspers) *sarebbe utile anche a quegli intellettuali che assistono essere preferibile il totalitarismo alla morte di milioni di uomini e domandano che accettare la menzogna invivibile della tirannia può essere più che la morte*".

«Pensiamoci un momento, e siamo sinceri. Supponiamo ci venga detto: "Fra un'ora una pioggia di bombe atomiche distruggerà mezza Italia. Muoiono (tua moglie, i tuoi figli, tutti i tuoi cari e con loro milioni e milioni di altre creature, e insieme scompaiono meravigliose e tesori di bellezza e di cultura che i secoli vi hanno apportato. Tu puoi evitare tanto sfacelo se accetti che il comunismo si attui in Italia". Tu, uomo di cultura, avrai il coraggio di dire: "No, vengano pure le bombe atomiche"? E se avessi tanto ardire, ma avresti il diritto? La risposta non mi pare dubbia. Tu, uomo di cultura, potrai preferire il suicidio alla sofferenza spirituale di dover sopportare il comunismo, ma anche immaginando che molti altri preferirebbero il suicidarsi con te, non dovresti avere il coraggio, e certo non avresti il diritto di condannare sull'Italia tanta sciagura.

«Se così è, lo penso che gli scrittori, specie se autorevoli, dovrebbero essere guardinghi nell'usare certe frasi, che ricordano certi entusiasmi — da non confondersi col vero amore di patria — di cattiva memoria».

Lino Ferri

Un lettore ci scrive da Acqui:

«Testuale «a un esame in questi giorni: "Se Lei mi boccia, io mi butto dalla finestra". "E tu buttati!". Ma il giovinetto aspirante-suicida (12 anni) non si è buttato dalla finestra.

«La minaccia-ricatto non è nuova; a volte, per uno sconquasso mentale, si giunge davvero alla tragedia, a volte solo ad una fuga avventurosa che getta la famiglia in un'ansia disperata. In ogni caso, sempre compianto per il giovine, sempre l'esecrazione per l'insegnante, il quale non dovrebbe mai né punire né "bocciare".

«Per prevenire atti inconsulti, c'è tutta una precettistica di alta pedagogia (se n'è fatto cenno anche su questa rubrica) di dubbia attuazione in una scuola. Perché la scuola non è, né può essere, una clinica psichiatrica, o un riformatorio, o un ospedale; casa, a mio parere, ha soprattutto il compito di istruire e di educare e con la serietà, la severità e la dignità di vita dell'insegnante, e con la lode che è fattore energetico di prim'ordine, ed anche col rimprovero e col castigo che sono esempio di equilibrio di giustizia».

dr. Angelo Tomba

Un lettore ci scrive da Savona:

«Giorni fa, leggendo su *La Stampa* della avvenuta commemorazione a Roma del grande martire G. Matteotti, vidi nella stessa pagina del giornale che la figlia della... buonanima, convolava a giuste nozze, e che alla cerimonia avrebbero partecipato tutti i parlamentari del msi, cioè del partito che ha in eredità il passato regime, vi compreso il delitto Matteotti. Subito ho pensato di scrivervi, poi, ho rinunciato... tanto è lo stesso. Vedo con piacere che un avvocato lo ha fatto, e bene.

«Ben comprendo i "momenti... difficili" col vento che tira da destra... noi qui in Liguria lo teniamo e lo chiamiamo Libeccio, ma se frenaste un po' la mano di chi non ricorda il passato, farebbe opera buona ed eviterebbe di far dubitare a chi ha pagato per un domani migliore, se ne valeva la pena».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Savona:

«Ti leggo da oltre 40 anni, cara *Stampa*, e ti scrivo per la prima volta per farti notare l'errore (sicuramente involontario), in cui incorse Vittorio Correzio nel suo articolo sul presidente Frondizi pubblicato sul numero del 14 giugno. Correzio infatti chiama "Libertador" Emanuele Belgrano, mentre quel titolo fu conferito, per decreto, al generale José de San Martin che fu appunto colui che liberò Argentina, Cile e Perù dal dominio spagnolo.

«Belgrano fu certamente un prestigioso generale, e un patriota di alte doti morali e civiche, ma non fu il "Libertador" di quelle province che oggi costituiscono la Repubblica Argentina».

Eufemio Recchino

Un alveare per i lebbrosi

La Direzione dell'Istituto Tecnico Sperimentale di Apicoltura Don Giacomo Angeleri di Reaglie *ha risposto subito al sacerdote che chiedeva un alveare per i lebbrosi del S. Martino di Genova. Ha messo a disposizione un'arnia con una famiglia di api che sarà spedita al più presto possibile.*

Anche l'apicoltore Carlo Cugno di Avigliana cederà agli sventurati un'arnia popolata, mentre il suo collega torinese Giuseppe Gariglio offre una famiglia di api.

Luigi Rovere da Verzuolo annuncia di essere pronto a cedere l'alveare con relativo melario ecc. Ire a un manuale di apicoltura e dieci annate della rivista «L'apicoltore moderno». Silvio Zurra di Cossola offre alcune cassette-nivari di cui una piena di miele. La signora Macchetta di Torino invierà altre cassette e uno smielatore.

Abbiamo ricevuto anche offerte in denaro, Luigi e Flavio, lire 500, Ferrovie dello Stato (residuo di offerta) 5.150, Totale 7.150.

Per il giovane che a 16 anni è andato contro la legge, quattro diffe ci hanno offerto un posto di lavoro.

Conquistano a poco a poco il diritto all'occupazione

L'assemblea annuale dei ciechi

Si è tenuta ieri pomeriggio, all'Istituto S. Fogliano di corso Regina, l'assemblea annuale della sezione piemontese Unione Italiana ciechi. La sala era stipata: i partecipanti al convegno, circa 300, si sono diretti ai loro posti con sicurezza, senza esitazione. Ha parlato loro un altro cieco, il prof. Bentivoglio, presidente dell'Unione nazionale e direttore dell'Istituto specializzato di Bologna, dove i ciechi sono arrivati al diploma di musica, alle lauree in storia, filosofia, diritto e lettere.

Il discorso del prof. Bentivoglio si è soffermato su due recenti conquiste: la prima riguarda la riforma della legge del '37, grazie alla quale tra brevissimo tempo si amplierà enormemente l'area di lavoro ai centralinisti privi della vista. La nuova legge infatti fa obbligo a tutti gli enti privati e pubblici che abbiano almeno cento dipendenti, di assumere un centralinista non vedente: anche se il posto a disposizione è uno solo. A Torino i centralinisti ciechi sono 15: presso il Comune, la Provincia, la Fiat, l'Azienda elettrica, i Comandi militari e la Sip.

Il secondo passo avanti nel riconoscimento dei diritti dei ciechi si compirà non appena il Parlamento avrà trasformato in testo unico e codificato in legge, gli otto progetti giacenti per la pensione ai ciechi civili. Attualmente ricevono un assegno vitalizio mensile di 14 mila lire se completamente privi della vista; di 12 mila se è rimasto loro un ventesimo della capacità visiva e di 10 mila se la stessa è ridotta a un decimo. Vi sono però molti ciechi da' beneficio: quelli che non hanno frequentato la scuola sino ai 14 anni, quelli in condizione di operabilità e coloro che hanno un reddito di più di 15 mila lire mensili.

Con la pensione, i ciechi dovrebbero ricevere almeno 30 mila lire al mese e il diritto di fruirne sarebbe esteso a chi ha non più di 28 mila lire al mese di reddito. Inoltre la pensione non sarebbe revocabile a i ciechi godrebbero anche dell'assistenza mutualistica.

Due alunne torinesi al 4° posto per il concorso sulla Resistenza

Il tema illustrava episodi della Liberazione nei Comuni decorati al valor militare «Orrore: un frondoso albero trasformato in forca!» - Ricordi di una staffetta

Una pubblicazione edita dalla Associazione Nazionale tra i Comuni italiani decorati al valor militare, raccoglie i temi vincitori del concorso indetto fra gli alunni delle scuole medie italiane per rievocare gli eroismi della Resistenza. I ragazzi dovevano ispirarsi alla motivazione della medaglia concessa al gonfalone delle loro città.

I concorrenti sono stati 1231, di 46 comuni. Sono arrivati in finale 55 temi. Il primo premio è toccato a un ragazzo di Brescia, il secondo a uno di Lanciano, il terzo a un alunno di Cuneo. Altri 12 componimenti si sono classificati, a pari merito, al quarto posto. Tra questi due sono di ragazze torinesi: Evelina Bicchi, di 11 anni e Rosanna Nocerini di 13, tutt'e due della media Fusolo.

La prima ha ricreato un racconto che il padre ha ripetuto tante volte in casa: quello della impiccagione dei quattro partigiani Beni, Valentino, Briccarello e Vian, in corso Vinzaglio. La ragazzina scrive: «*Che orribile, inconcepibile mostro questa guerra che in un radioso mattino di luglio può trasformare un albero frondoso, ulteriato dal volo degli uccellini, in una forca improvvisata; questa guerra combattuta fra casa e casa, strada e strada, città e monte!*».

Rosanna Nocerini è cresciuta in un ambiente che ha vissuto momenti drammatici per la Resistenza. Tra tutte le figure di morti e di vivi che le sono familiari come il nonno visti combattere, ha scelto una donna: «la chiamerò con il suo nome di battaglia: Vittoria»; probabilmente è sua madre. Racconta di un'avventura quasi incredibile. Inverno, rastrellamento. Vittoria, che è una staffetta, riesce ad evitare una strage segnalando per tempo ai partigiani l'arrivo dei tedeschi. Nella capace valigia nascende un radio trasmittente della formazione e al suono del treno interurbano. Incontra una pattuglia di tedeschi. «*Che cos'ha nella valigia?*», «*Dove — dice, — vuoi di Natale*», «*Se sono dunt li portereuu noi*». E le prendono la valigia. Ma, convinti dalla sua sicurezza, poco dopo glie la restituiscono senza averla aperta. La radio potrà così trasmettere l'allarme e salvare decine di persone. «*Come Vittoria* — conclude il tema — *immaginerei torinesi di tutte le età e di tutte le condizioni, ignoti e per sempre ignorati, guardando la medaglia d'oro conferita alla loro città sentirsi in dovere di esserne degni, perché Torino ha potuto resistere anche per merito di ciascuno di loro*».

Un pescatore muore per lo spavento mentre guada un torrente vorticoso

La sciagura sul Sesia sotto gli occhi della moglie e di amici - L'acqua era bassa: l'uomo si accascia all'improvviso ed è trascinato via dalla corrente

Un torinese è morto nel Sesia, ucciso da un collasso cardiaco, per lo spavento, mentre attraversava il fiume. E' il commerciante all'ingrosso di calzature Antonio Givone di 36 anni, che ha il magazzino in via Berthollet 16 e la abitazione nella stessa casa al quinto piano da tre anni era sposato con la signora Ileana Bono, trentenne. Il Givone aveva una sola grande passione: la pesca. Non perdeva occasione per andare con la macchina, e munito di tutta la necessaria attrezzatura, a pescare nei fiumi e nei torrenti della nostra regione che promettono frutituosi carnieri. Spesso assieme ai coniugi Givone si recavano in gita anche l'orientalista Pietro Sommadossi che abita in via Valperga Caluso 25 e sua moglie.

Anche ieri, giornata festiva, le due famiglie si sono unite per compiere una gita in riva ad un fiume. I coniugi Sommadossi hanno preso con sé anche il loro bambino. La «1100» del Givone lasciava Torino poco dopo le 7 e alle 8 giungeva sulle rive del Sesia in regione Malvista, nei pressi di Motta dei Conti. Le donne e il bambino si sistemavano con sgabelli e coperte in uno spiazzo erboso e i due uomini, calzati gli stivaloni e sfoderate le canne da pesca, andavano in cerca di un buon punto.

Il fiume, in quella località, si divide in due rami separati da una striscia di ghiaia. Altri pescatori erano a monte e a valle. Uno ad un tratto attraversava il ramo del fiume. Il Givone, meravigliato, gli chiedeva se era possibile e l'altro gli rispondeva che l'acqua non era profonda, ma impetuosa e che era quindi necessario fare molta attenzione anche perché il fondo era a sassi irregolari. Il pescatore raggiungeva l'isolotto.

Antonio Givone, di 36 anni

Dopo qualche minuto anche il Givone decideva di passare al centro e, cautamente, entrava nell'acqua fin sopra al ginocchio. L'amico Sommadossi, che era rimasto lungo la riva, lo seguiva mormorare: «Che corrente!». Subito dopo lo vedeva barcollare, annaspare nel tentativo di ritrovare l'equilibrio, poi allontanarsi nell'acqua che lo trascinava via.

Il Sommadossi, urlando per richiamare l'attenzione degli altri pescatori, entrava nella corrente e si dirigeva verso il punto in cui l'amico era scomparso, ma senza poterlo trovare. Intanto, anche la moglie del commerciante, udite le grida, si era precipitata vicino alla sponda per vedere che cosa era successo. Quando capiva che il marito era scomparso tra i flutti, lo invocava disperatamente.

Accorrevano anche altri pescatori e tre guardiacaccia. Il custode di un traghetto che è a duecento metri dal luogo dell'incidente, riusciva a pescare il corpo senza vita del Givone. Dei fatti venivano avvertiti i carabinieri e il medico locale. Questi ha accertato che il commerciante non è morto annegato, ma è stato ucciso da un collasso, forse per lo spavento dell'impetuosa corrente.

La festa del Corpus Domini

Nelle chiese parate di rosso, si è svolta ieri con grande solennità la festa del «Corpus Domini», che vuol dire Corpo del Signore. Celebra il mistero dell'Eucarestia, istituita dal Cristo durante l'ultima cena con i suoi, quando prese il pane, lo benedisse, lo spezzò e disse: «Prendete e mangiate, questo è il mio corpo». E la stessa cosa fece con il vino.

A Torino la festa del Corpus Domini è particolarmente sentita, perché si ricollega al ricordo di un miracolo avvenuto intorno alla metà del '600. Ieri mattina una solenne processione, alla quale ha partecipato il Cardinale, scortato dai cavalieri del S. Sepolcro e dai Vescovi, ha percorso le vie del centro. Subito dopo in Duomo è stata impartita la benedizione solenne.

La Terra può attendere?

Il commento che l'organo ufficiale dell'Azione Cattolica ha fatto seguire alla lettera dei vescovi italiani sui pericoli del laicismo non può essere passato sotto silenzio, tanto importanti sono i problemi che suscita nell'investire la nozione stessa di Cristianesimo e le condizioni del mondo moderno. I punti da mettere in evidenza sono due. Il primo, del resto abbastanza ovvio, riguarda l'intangibilità del primato dello spirituale e la condanna di ogni visione cristiana che non si fondi sul soprannaturale. Il secondo, che si ricollega naturalmente al primo punto, rifiuta una concezione della vita che potremmo chiamare paracristiana, in quanto si serve dei principi della fede per costruire un mondo puramente terreno.

Cominciamo col dire che da uno stretto punto di vista teologico, le cose stanno come le mette il commentatore di *Iniziativa*. Un cristiano deve lottare per un mondo nuovo, ma questo mondo non può essere separato, distaccato da un confronto superiore; anzi deve sempre considerato come una specie di preparazione al mondo soprannaturale, in modo da operare una saldatura completa nel tempo, anzi nell'eternità.

Fin qui la cosa è a posto. Ma sarebbe da parte nostra un comodo e facile sistema di elusione, quello di non vedere perché sia nato, proprio negli ultimi vent'anni, un nuovo tipo di laicismo: un laicismo che non perde di vista certi caratteri del Cristianesimo, mentre persegue una terrena applicazione delle maggiori virtù della giustizia e della carità. Tale laicismo nasce da un bisogno sincero di fede e da un moto di perplessità e di sgomento di fronte alle lente realizzazioni del mondo cristiano.

Ora conviene rifiutare questi compagni di strada, è giusto non vedere che cosa si nasconde veramente sotto gl'impulsi di quei credenti parziali? Senza dimenticare che troppo spesso il ricorso al soprannaturale è stato adoperato come mezzo di rifiuto, come arma di ritardamento per la conservazione di privilegi che contrastano apertamente con lo spirito stesso del Vangelo. Se si guarda bene, se non ci si accontenta della pura professione di fede nel rispetto formale della legge, si capisce che è un errore gravissimo rifiutare la collaborazione dei nuovi laicisti, restando su una posizione di principio inteso come dimostrazione di forza. E' possibile, inoltre, rifiutare una collaborazione sul piano pratico, rifugiandosi dietro il paravento della teologia e allargando sempre di più il solco che separa i cattolici da coloro che intendono procedere immediatamente alla correzione e al ridimensionamento del mondo attuale?

« Giustamente la pastorale insiste sull'insidia che rappresenta un laicismo come questo che rispetta la Chiesa e persegue il raggiungimento dei più alti valori spirituali, che plaude alla *catarsi cristiana* operata dalla scienza in una provvidenziale vicenda di distacco umano. Da questa strana teologia, la scoperta della verità viene affidata alla scienza, la Provvidenza è sostituita dal progresso tecnico, portatore di benessere: la carità è solo frutto di un'*eqna* legislazione. Sono molti oggi fra quelli che operano sul piano politico, sindacale e amministrativo, che parlano di *società cristiana* e sono in molti a voler edificare una società nuova secondo un ideale cristiano di giustizia e di umana dignità. Ma solo una parte di essi ammette il soprannaturale ».

E con questo? Bisogna proprio mettersi da una parte, trasformando una giusta riserva di carattere teologico in un rifiuto di collaborazione? In che cosa consiste l'insidia dei collaboratori dall'esterno o parziali, soprattutto quando i diretti responsabili, quelli che dovrebbero essere i collaboratori integrali, aspettano, lasciano andare, non bruciano davvero per applicare quelli che pure sono i comandamenti inequivocabili della trasformazione dell'uomo nella giustizia e nella carità?

Si direbbe che il commentatore di *Iniziativa*, parafrasando immaginariamente il ritolo famoso di un film, voglia condannare la politica di chi dice « Il Cielo può attendere », e limiti la revisione cristiana del mondo alle cose visibili, al falso ordine delle abitudini, dei soprusi che sono diventati leggi di comodo. Ma non potrebbero fare altrettanto i nuovi laicisti (che non hanno nulla che vedere con quelli del passato), ritorcendo l'accusa sulla base della stessa formula rovesciata e dire: « La Terra può attendere »?

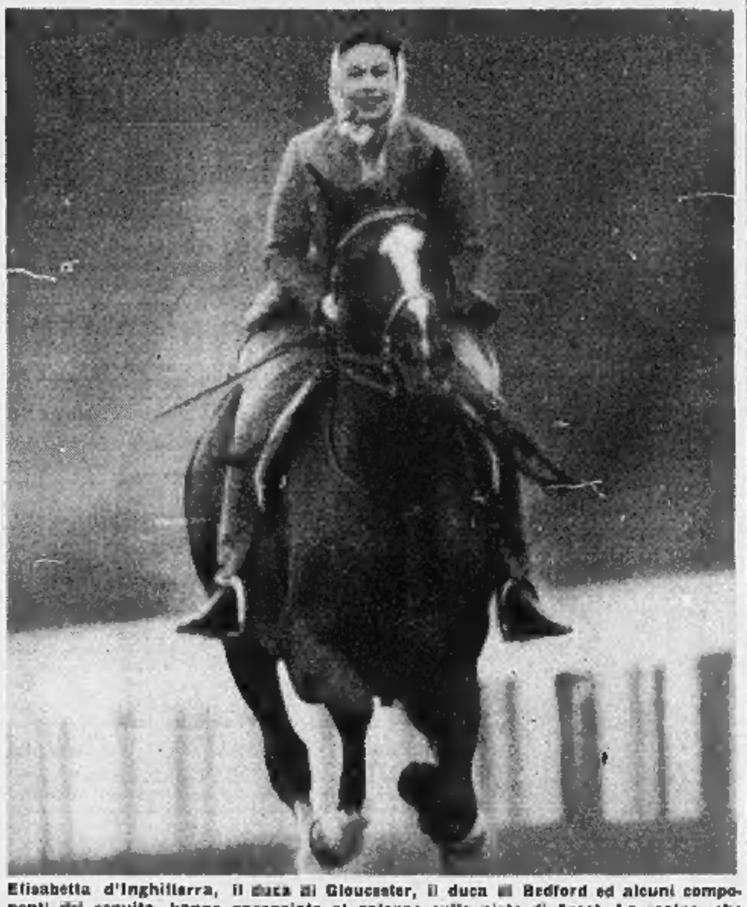
Se il cristiano deve andar oltre, non fermarsi a una visione naturalistica delle cose, ciò non toglie che sia anche suo compito attaccare la revisione del mondo dal piano pratico, terreno, riservandosi di portare la sua protesta e le sue aspirazioni verso il compimento soprannaturale. Anche perché troppo spesso la ripetizione formale dell'obbedienza e della regola sono puri pretesti per difendere l'inerzia, l'incertezza e quella mancanza di fede sostanziale, che si manifesta invece nell'urgenza e nel coraggio dell'amore per gli uomini. In quanto allo sfruttamento spirituale del progresso tecnico, ci sarebbe da dire molte cose, ma lo ha già fatto — e con ben altra autorità — Teilhard De Chardin. Purtroppo dovranno passare molti anni perché tale punto di vista sia finalmente discusso e accettato.

Concludendo, sembra doversi accettare il commento di *Iniziativa* piuttosto come avvertimento, come un opportuno segno di distinzione tra il cristianesimo *tout court* e chi del cristianesimo raccoglie solo una prima parte del messaggio (e non la più facile da mettere in pratica); ma, fissato questo punto, stiamo attenti a non respingere una collaborazione che senza dubbio giova anche a noi, come stimolo, come provvida sollecitazione.

In parole povere, non diciamo di fronte alle difficoltà, ai contrasti, al gioco delle passioni: «la Terra può attendere», rimettendo tutto al domani nell'invocazione della Provvidenza. Ci sono delle operazioni umane che tocca a noi risolvere, con la buona volontà e con l'amore. Due cose che certo non si alimentano con le distinzioni o con gli inutili richiami all'ordine. La verità si irrobustisce nel costante confronto con la realtà, mentre troppe volte si inaridisce e inaridisce a volerne fare un puro oggetto di venerazione e di obbedienza, qualcosa che sfiora l'immobilità e nasconde la paura.

Carlo Bo

La regina è arrivata quarta



Elisabetta d'Inghilterra, il duca di Gloucester, il duca di Bedford ed alcuni componenti del seguito, hanno gareggiato al galoppo sulla pista di Ascot. La regina, che era in groppa al suo cavallo preferito, è giunta quarta al traguardo. (Telefoto)

QUALCOSA DI ANTICO NELLA NUOVA ASIA SOVIETICA

Irkutsk, capitale siberiana sotto gli zar conserva il vecchio colore acceso e pittoresco

Era sede del governatore, centro di smistamento per i deportati, grosso mercato delle pellicce - Si conservano, di quei tempi, le belle case policrome, le graziose costruzioni di legno, ed anche molte abitudini - Gli enormi banchetti collettivi durano ancora parecchi giorni: triste figura fa chi non resiste ad un pranzo di nozze, trascinato per un'intera settimana - Mosca vuole fare della città un grande centro turistico: sono vicine le immense foreste, popolate di orsi, e le acque limpide e tempestose del Lago Baikal, piene di fantastici pesci - Qui nacquero le leggende popolari della Siberia

(Dal nostro inviato speciale)

Irkutsk, giugno.

Atterraggio a Irkutsk un po' prima dell'alba, dopo un volo notturno. In fondo alla scaletta dell'aeroplano, il solito gruppo d'ombre. Ho orama che quel gruppo (ma ogni volta, vedendolo, ho un senso acuto di sgomento) è venuto per me. Il mio viaggio è interamente libero, compiuto per questo giornale, ma l'Unione scrittori si adopera per agevolarmelo nei limiti del possibile. Non v'è centro sovietico nel quale non esista una sezione di scrittori locali (con prevalenza di poeti) ed un certo numero di essi è incaricato di ricevermi ad ogni tappa, spesso con sacrifici che producono in me lo sgomento di cui ho parlato. Ho voluto di notte anche per la speranza che, data l'ora, non avrei disturbato nessuno. Ma l'ospitalità qui ha regole inesorabili. Dovevo arrivare, se ben ricordo, verso l'1 o le 2, ma non so quale turbamento atmosferico ha ritardato la partenza. Così gli scrittori di Irkutsk non soltanto sono venuti, ma hanno trascorso la notte all'aeroporto ad aspettarmi. Strette di mano, convenevoli fatti le stelle tradotti dall'interprete, poi piccolo corteo verso la sala d'aspetto dell'aeroporto. Nell'attesa delle valige sono invitato ad esporre i miei desideri, si « pianifica » il giorno dopo; poi si va finalmente a letto.

Anche Irkutsk ha la città universitaria, decine di istituti, eccetera; altre industrie e altri istituti sono previsti in essa nel futuro prossimo; tuttavia, a differenza di Novosibirsk, è ancora varia, un po' vecchia ed un po' nuova, e questo me la rende immediatamente simpatica. La città nel passato importava tè dalla Cina ed esportava le pellicce degli animali che si cacciano nella foresta, scoiattoli dalla coda accesa, volpi, i preziosi zibellini. Era anche città burocratica, sede del governatorato e luogo di deportazione; qui facevano capo, come ad un centro di smistamento, molte delle tristi colonne che arrivavano dall'Europa a piedi. Irkutsk perciò è un nome che ritorna spesso nel romanzo ottocentesco russo.

Ignoro quale parte abbia poi avuto nel terrore recente dei tempi staliniani, che riempì la Siberia di campi di concentramento. Devo dire però che esso è veramente finito. Si incontra ora in Siberia un numero rilevante di ex-deportati liberi. E' un argomento, questo, troppo importante per liquidarlo in poche righe. Accenniamo però che una parte notevole di quegli ex-deportati, dopo la riabilitazione, è ritornata indietro, ed ha fornito sostegno alla politica di Krusciov. Ma un buon numero, non adattandosi più a rientrare nella vecchia vita, è rimasto qui ad ingrossare la popolazione stabile, confondendosi con le nuove leve dei tecnici e degli operai che affluiscono dall'Europa; se ne incontrano spesso nelle fabbriche e nei cantieri.

L'Estremo Oriente asiatico comincia a sentirsi a Irkutsk nella maggiore vivacità dei colori, ed anche in un respiro più aperto che avverto negli animi. Mite agli edifici nuovi, esistono ancora le vecchie case di legno della città siberiana, ed alcune sono molto belle. E' un sollievo per me, giacché questa è l'unica forma d'arte esistente in Siberia, immenso territorio del tutto privo della dimensione artistica se si eccettua un po' di folklore e qualche residuo archeologico restituito dopo molti milioni da sepolcri di gelo dove si è conservato nelle steppe deserte. Molte di quelle case di legno, scolpite e policrome, e con varianti di stile da un luogo all'altro, saranno conservate.

A Irkutsk, per la prima volta in Siberia, vedo campeggiare una chiesa in posizione dominante: una chiesa fine Ottocento, stile russo generico, con le cupole a cipolla multicolori; ricca però di icone, di argenti e di dorature, e ben tenuta come tutte le chiese ortodosse che ho visto. Il pope, che mi viene subito incontro, mi dice che alle funzioni accorrono tanti fedeli che la chiesa non li contiene; gli chiedo se vengano anche persone giovani, egli risponde: « Molte ». Come si vede anche l'Unione Sovietica, ed anche la Siberia ne ripentiamo a Sverdlovsk e a Novosibirsk, è abbastanza diversificata, il panorama cambia appena si entra in un quadro più antico, ed il tema del sentimento religioso è tra quelli che conviene trattare con più prudenza senza formarsi alle prime apparenze.

Vi è poi un altro motivo per cui la città di Irkutsk, come io vedo, è piena di movimento. Eisenhower doveva sostare proprio a Irkutsk e al Lago Baikal. La città, per la visita, era rimessa a nuovo. Chiusi e in rifacimento i due principali alberghi, e due piani su tre del terzo, dove ho preso alloggio; in rifacimento le strade e le principali botteghe; s'imbiancano le facciate, si verniciano a colori freschi quando sono di legno. Annullata la visita, i lavori continuano. E' un'occasione che serve a mettere a posto quello che, secondo i piani, dovrà essere il centro turistico della Siberia.

E' infatti la prima città del mio giro in cui la natura siberiana irrompe in modo irresistibile. Irrompe col fiume Angarà, tipico fiume siberiano, il più bello, giacché l'Amur è già nell'Estremo Oriente; immenso, per metà ancora ghiacciato, e dove il ghiaccio è sciolto invaso da una corrente veloce, azzurro chiara, marezzata, con prospettive di foreste e perdita d'occhio intervallate da chiazze di terra gialla. Devo forse ad Eisenhower se ho potuto conoscere, nella vita di questi luoghi, aspetti meno consueti di quelli abitualmente presentati ai turisti. La gita al Lago Baikal è di prammatica, ma la macchina non si dirige verso la riva occidentale, la più nota ai turisti e certamente la più bella, sulla quale Eisenhower avrebbe dovuto passare una giornata di riposo. Chi mi accompagna non sa spiega il motivo, cosa del resto abituale; l'informazione come fine a se stessa in fondo è ritenuta superflua anche nei racconti privati.

Mi è facile però supporre che i duecento chilometri di strada siano anch'essi sconvolti, invasi dalle macchine e dagli operai che li stanno mettendo a nuovo. Mi conducono dunque a un villaggio di pescatori dalla parte orientale ed in compenso credo di avere fatto un buon cambio. Prima, chilometri e chilometri di foresta disabitata; scenari di betulle che, ancora invernali, nel fondo scuro degli abeti, con i loro tronchi bianchi sembrano alberi bruciati, ossari; ma nell'insieme un paesaggio pacifico, sotto i vapori delle nubi.

In fondo alla strada il Baikal, luccicante, foreste e rupi, bianco e azzurro freddo senza altri colori, perché anche la foresta di lontano diventa azzurra, la superficie rotta di specchi e crepacci annunciantì il disgelo. Questo luogo, che vedo cupo ma, da quanto mi dicono, diventa gaio in piena estate, ha rifornito il patrimonio di leggende della Siberia e la sua poesia popolare; la leggenda lo raffigura come un vecchio nume geloso della figlia Angarà, che fuggendo è diventata fiume.

Ed è un lago paradossale, un mare interno, largo dai 47 ai 70 chilometri, lungo 600, con acque che raggiungono i 1700 metri di profondità, investito dagli uragani, popolato da pesci oceanici o stravaganti. Uno, chiamato golomianka, grasso, piccolo e non mangiabile, ha la specialità di partorire pesci vivi e non uova, benché sia un vero pesce e non un mammifero; è trasparente come gli orologi di vetro che mostrano il meccanismo interno e perciò sembra una lisca nuotante. Pure l'acqua è dolce e purissima, perché, su queste rive, le industrie sono trascurabili e piccoli i centri abitati. Sembra incredibile, ma qui ho bevuto il primo bicchiere d'acqua naturale da quando sono nell'Unione Sovietica. Nelle città l'acqua naturale è imbevibile, e tutti usano quella minerale, molto abbondante.

Mi fermo a un villaggio, Kulbuk, di intatto stile siberiano, di casette di legno non sempliici e non ornate; una dei sette kolkos di pescatori posti sulle rive del lago. Il presidente è un giovane di 31 anni, che potrebbe essere italiano. E' smilzo, vivace, un po' mascardino, cioè un personaggio inconsueto tra quelli che incontro in Siberia. Il suo autore favorito è Ibsen; si entusiasma di Casa di bambola e di Edda Gabler. Lo sfondo del lago Baikal è davvero ibseniano, ma trovare un appassionato di Ibsen in un villaggio solitario della Siberia mi sembra un po' curioso. Forse però quella passione gli è venuta dal Baltico. Il presidente infatti spera d'essere fidanzato e, appena al muri, la casetta illuminata sulla neve con sopra la luna e le stelle. Si prepara la colazione presso la grande stufa: la cucina della Siberia è qualche volta raffinata, i contadini e i pescatori certo cucinano meglio dei ristoranti. I piatti di contorno sono i maccheroni al formaggio, simili agli italiani, la ricetta una panna, gli involtini di carni varie tritate insieme in foglie di cavolo, le uova fritte ed il miele da mangiare su una pasta dolce simile ai nostri maritozzi. Ma la parte forte del pasto è fatta dai pesci del lago: lo «sharivas» somigliante alla trota, in padella, e l'«omul», servito in due edizioni, prima lo brodetto, poi arrostito e farcito di carne.

I ricchi del villaggio non sono però i pescatori, ma i cacciatori di pellicce, specialmente di zibellini. Se fossi venuto più presto, avrei potuto scorrazzare sul centro del lago in macchina o sulla « troika », come si fa nelle feste invernali; ora il disgelo lo sconsiglia. In compenso andiamo a vedere uno dei luoghi dove si cacciano gli zibellini; una gola boscosa con pendici erte che circondano una conchetta ghiacciata. Introvabile invano il più famoso cacciatore di zibellini della zona. Essendo in riposo in questa stagione, ha deciso di « fare il ponte », fra tre feste consecutive, sedendo ininterrottamente a banchetto per quindici o sedici giorni, benché abbia 61 anni. Giacché siamo al settimo giorno, non è strano che sia introvabile. Questi enormi banchetti collettivi sono ancora caratteristici della campagna russa. Nei matrimoni siberiani il banchetto dei genitori della sposa è un antipasto di due giorni, lo stesso quello successivo dei genitori dello sposo, ed il pranzo di vero durerà tra i cinque giorni e i sei. Le usanze conviviali e il cibo rimangono fondamentali nella vita sovietica; l'essere deboli di stomaco, nel mangiare e nel bere, può essere un inconveniente grave e quasi una pecca sociale.

Guido Piovene

LIBRI RICEVUTI

François Mathey: *Gli impressionisti e il loro tempo* - « Il Saggiatore », editore, Milano, L. 4500.

Annuario internazionale dell'Aeronautica e dell'Astronautica - Interavia: A.B.C. 1960 - edizioni Interavia, Ginevra - Frs. sv. 80.

Luigi Sarzano: *Fiori sono* - Carpena, edit., Sarzana - L. 2500.

Enrico Emanueli: *Dell'una all'altra età* - Massimo Dursi: *Confessioni scabrose* - Vallecchi, editore, Firenze - L. 500.

Louis Golding: *Addio Ilsa* - Bompiani, edit., Milano - L. 1400.

Georges Friedmann: *Lavoro in frantumi* - Edizioni di Comunità, Milano - L. 2300.

Sergio Cotta: *La città politica di Sant'Agostino* - Edizioni di Comunità, Milano - L. 1300.

ALTO RICONOSCIMENTO A UN CINEASTA FAMOSO

René Clair eletto all'Académie

Incominciò col fare il reporter, il che gli permise di entrare nella vita segreta di Parigi e trarne esperienze tra realtà e fantasia che gli sarebbero poi state preziose - Fu quindi comparsa cinematografica a 25 franchi al giorno; e di lì iniziò la sua carriera di grande artista del film - Molti personaggi si sono recati a casa sua per congratularsi; egli ha ripetuto la frase di Barrès: "E' molto più facile essere immortali da vivi, che dopo morti,,

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 16 giugno.

L'Accademia francese, dopo avere chiamato nei giorni scorsi Henri Massis e René Huyghe ad occupare due dei suoi seggi rimasti vacanti, ha eletto oggi l'ultimo immortale di questa stagione. Si trattava di scegliere il successore di Fernand Gregh, il vecchio poeta morto al principio dell'anno, e la scelta è caduta su uno dei più straordinari artisti del nostro tempo, un artista che ha sempre agito fuori di ogni conformismo accademico e servendosi d'un mezzo di espressione che non è nella tradizione delle accademie: René Clair, il grande cineasta.

Sembrava che dovesse essere una elezione contrastata, mentre invece René Clair non ha avuto neppur bisogno di presentare la propria candidatura né di fare le visite protocollari che erano sempre state di rigore nel passato. Ciò è dovuto alla volontà di rinnovamento dell'Accademia che, interpretando con maggiore liberalità il proprio regolamento, ha rinunziato a molte delle formalità che, finora, sembravano intoccabili: candidatura e visite non sono più necessarie, sono gli stessi accademici che propongono i candidati.

Il primo ad approfittare di questa innovazione fu Henri de Montherlant, che venne eletto senza contrasti nel marzo scorso ad occupare il seggio lasciato vacante da André Siegfried. Clair è stato il secondo ad approfittarne perché la sua candidatura era stata proposta da André Maurois.

Contro di lui si era presentato un solo candidato: Francois Pietri: ex-ambasciatore e ex-ministro, che però è stato battuto con una notevole distanza. L'uomo politico ha avuto infatti soltanto 3 voti, contro i 18 di René Clair. Anche sotto questo aspetto l'elezione di oggi è importante, perché tende ad eliminare la tendenza che si era sempre più diffusa negli ultimi tempi, di chiamare sotto la Cupola i generali, i duchi, gli uomini politici e i prelati.

Che ci sia stato qualche contrasto lo dimostra però il risultato del primo scrutinio, nel quale, oltre i voti per Pietri, c'erano state cinque schede bianche. Ciò si spiega con l'ostinazione degli accademici più tradizionalisti i quali sono restii ad ammettere che la macchina da presa possa esser considerata come un mezzo di espressione artistica.

René Clair è infatti il primo cineasta che entra a Palazzo Mazarino, però il suo è un caso particolare, perché il nuovo immortale è un artista che avrebbe certamente trovato il modo di esprimersi anche se i fratelli Lumière non avessero mai fatto la loro invenzione. Lui stesso l'ha detto, una volta: « Il cinematografo si è trovato vicino a me per caso, ma è probabile che, se non l'avessi incontrato, sarei diventato scrittore, soltanto scrittore ». Può darsi, infatti, che il cinematografo sia stato per René Clair un incontro casuale, ma quello che è stato invece decisivo è l'incontro con Parigi, la sua città, fin dal primo film, *Paris qui dort*, girato quando aveva venticinque anni. Nessun poeta contemporaneo l'ha mai interpretata con tanto amore e tanta acutezza di osservazione.

René Chomette, poiché questo è il vero nome del regista, nacque in uno dei quartieri più popolari di Parigi, quello del Mercato centrale, l'11 novembre 1898 e, fin da ragazzo, ebbe l'ambizione di diventare scrittore. Fu chiamato alle armi nel 1917 e, quando venne smobilitato dopo la guerra, decise d'entrare nel giornalismo.

Un amico lo presentò a Léon Bailby, che lo assunse come cronista all'*Intransigeant* con duecentocinquanta franchi di stipendio al mese. Gli bastavano per vivare, ma, soprattutto, il posto gli serviva per entrare nella vita segreta della città, per fare quelle esperienze che gli sarebbero state poi preziose. Aveva però troppa fantasia per poter fare il reporter e, dopo pochi mesi, venne licenziato con questa motivazione: « Scrive le sue cronache al caffè ».

Damia, la cantante di caffè concerto per la quale aveva scritto qualche canzone, lo mandò allora dalla ballerina Loie Fuller, che aveva bisogno d'un giovane attore per la parte di « prince charmant » nel film *Le lys de la vie*. Fu, appunto, per comparire sullo schermo che prese lo pseudonimo di René Clair.

Continuò poi a fare la comparsa a venticinque franchi al giorno in film di secondo ordine, finché Jacques de Baroncelli, padre di Jean de Baroncelli, l'attuale critico cinematografico di *Le Monde*, lo prese come assistente e gli fece fare il suo primo film: *Paris qui dort*. Da allora, ha fatto ventisei film, per la maggior parte dei quali ha scritto e sceneggiato lui stesso il soggetto. Oltre a questa attività cinematografica, René Clair è autore di numerosi saggi e di tre romanzi: *Adams*, *La princesse de Chine* e *De fil en aiguille*.

Durante l'occupazione tedesca, René Clair andò in America e il governo di Vichy ne approfittò per togliergli la cittadinanza francese. A Hollywood sembrava che si fosse scordata subito la sua città. Pronto ad entrare nell'ambiente, a coglierne i particolari più sottili, sembrava essersi immediatamente americanizzato. Era però soltanto una parentesi, chiusa col ritorno in patria, dopo la guerra. Con *Le silence est d'or* René Clair ha ripreso infatti la sua dichiarazione d'amore a Parigi, in un colloquio che non ha più interrotto, sino a *Porte des Lilas*.

Appena conosciuti i risultati della votazione, numerosi accademici, attori e scrittori sono andati alla casa del regista, nell'avenue de Madrid, per congratularsi con lui: c'erano Marcel Pagnol, François Mauriac, Marcel Achard, Daniel Rops e moltissimi altri. René Clair li ha ricevuti con la festosa cordialità con cui accoglie sempre gli amici.

« La mia impressione dopo l'elezione? — ha detto — ebbene, vi risponderò con una frase di Maurice Barrès: E' molto più facile essere immortali da vivi che essere dopo morti ». Quando gli è stato chiesto qual è, fra i suoi film, quello che preferisce, ha risposto: « E' il mio primo film muto, *Paris qui dort*, però ho un buon ricordo anche di *Sous les toits de Paris* che fu un'esperienza nuova ».

In quanto all'avvenire del cinematografo, René Clair crede che siamo all'inizio di una evoluzione imprevedibile e che, oggi, « siamo i precursori di un mezzo d'espressione di cui è impossibile stabilire gli sviluppi. La televisione, le gite domenicali, il lusso democratico delle automobili e degli scooters cambiano completamente i dati del problema. Si va sempre meno al cinema la domenica, e si resta spesso a casa a guardare la televisione ».

Poi, René Clair ha parlato del pubblico che, secondo lui, va al cinematografo per distrarsi e non per vedere un'opera d'arte. Gli piace la facilità, le scene violente e sensuali, con un certo gusto per il sadismo, ciò che è assai deplorevole. « Per conto mio — ha concluso — amo Charlie Chaplin e i suoi film, che sono sani ».

In ultimo, il regista ha annunziato che sta preparando un nuovo film intitolato *Tout l'or du monde*. Si era impegnato anche a mettere in scena una commedia di Labiche alla « Comédie-Française », ma poi ha dovuto rinunziarvi per mancanza di tempo.

Sandro Volta

TRISTE VICENDA A PARIGI

Un'italiana sedotta accoltella un amico che le dice: "Il tuo innamorato non tornerà,,

E' una cameriera di 25 anni, prossima a diventare madre; l'amante è partito per l'Italia con un pretesto - La vittima, non grave, ha perdonato

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16 giugno.

La cameriera italiana Rosetta Spica, di 25 anni, ha accoltellato il connazionale Giuseppe Maiullari, di 27 anni, il quale era andato a informarla che il suo fidanzato Sergio P. (non meglio precisato dalla polizia), partito per l'Italia il 20 maggio, non sarebbe più ritornato. Lo stato di Giuseppe Maiullari, sebbene grave, non è disperato ed i medici assicurano che si salverà; in quanto alla donna, che attende un figlio per agosto, è stata rinchiusa in carcere. La Spica ha dichiarato al commissario di polizia: « Quando ho saputo che Sergio non sarebbe ritornato mi sono sentita impazzire. Mi sono messa ad urlare e Giuseppe ha tentato di calmarmi. C'era un coltello vicino a noi e senza capire ciò che facevo l'ho afferrato e ho colpito a caso ».

Rosetta si sposò giovanissima in Italia, ma il suo non fu un matrimonio felice, e sei anni fa si separò dal marito per venire a lavorare in Francia. Non aveva avuto difficoltà a trovare una occupazione come cameriera presso una famiglia che abita in avenue Victor Hugo, vicino alla piazza dell'Etoile, ed a poco a poco aveva dimenticato la sua dolorosa esperienza matrimoniale.

L'anno scorso, alla fine delle vacanze, incontrò un giovane operaio italiano, Sergio P., e se ne innamorò. Gli disse la verità sul suo passato, deplorando che le leggi italiane non le permettessero di divorziare e di risposarsi con lui. « Però avremo un figlio, e sarà quello il nostro vincolo », disse la giovane donna all'amante, il quale sembrò lietissimo di quella soluzione.

Alcuni mesi fa, tuttavia, il giovane dichiarò che il lavoro lo costringeva ad assentarsi spesso, ed incominciò a trascurare Rosetta, la quale ebbe i primi sospetti sulla sua sincerità. Alla fine di maggio egli le disse che doveva tornare in Italia per sistemare una questione di eredità.

Sergio P. partì lasciando la amante disperata, ma non scrisse. Invano Rosetta aspettava che passasse il portalettere. Invece vide arrivare, sabato scorso, Giuseppe Maiullari, che Sergio P. le aveva presentato a suo tempo come il migliore amico.

La giovane donna lo interrogò: « Sì, mi ha scritto — rispose il Maiullari —, sta bene, ma ho l'impressione che non lo rivedremo presto ». Rosetta si mise a piangere e l'altro tentò di calmarla, promettendole di ritornare l'indomani con notizie più precise. Domenica, Rosetta era di riposo e se ne stava in camera sua. Era afflitta e non aveva voglia d'uscire. Non aveva mangiato nulla della sera prima. Il Maiullari, vedendola in quello stato, non ebbe il coraggio di dirle la verità. Tornò da lei ieri sera, dopo cena, e trovandola un po' più calma si decise ad annunciarle che Sergio non sarebbe tornato mai più: « Forse glielo dissi un po' brutalmente, ma in questi casi non si sa proprio come fare », ha detto oggi il Maiullari all'ispettore di polizia che l'ha interrogato all'ospedale. E ha aggiunto: « Diteli che le perdono ».

l. m.

S.p.A. SEMENTI SGARAVATTI
PADOVA

PER TOSARE PERFETTAMENTE GIARDINI - PARCHI - CAMPI SPORTIVI

TAGLIAERBA Olympic by Savage Arms Corporation Mod. 151.

Motore a 2 tempi Clinton, 2 HP. Taglio 19" pari a 48 cm. Coltello ad elica rotativa orizzontale. Guide in tubo d'acciaio con impugnatura in plastica. Ruote del diametro di 15 cm. Altezza di taglio: 4 possibilità di regolaggio da 2 a 7 cm. Peso: 22,5 kg. circa. Consumo: circa 1 litro di miscela per ora.

NELLE NOSTRE FILIALI DI TORINO
VIA MELCHIORRE GIOIA 8 - II - TELEFONO 44.835
VIA PO 40 - TELEFONO 872.854
troverete TOSAERBA a MOTORE delle migliori marche americane, tedesche ed inglesi.
VISITATECI - PROVE A DOMICILIO
Prezzi vantaggiosissimi da L. 55.000 e oltre

CASTELLO DI STUPINIGI
CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE UFFICIALE
DOMANI POMERIGGIO - ORE 15,30
GRAN PREMIO DELLE NAZIONI
Coppa Presidente della Repubblica
Coppa Cinzano
Coppa Guardia di Finanza
Coppa Marina Militare
Coppa Polo Club
Coppa Orecchia e Scavarda
Prenotazioni e vendita biglietti: Settori « La Stampa », « Gazzetta del Popolo » e presso la Biglietteria Castello di Stupinigi

SPETTACOLI

Scelta al "Mediterraneo„ la migliore canzone napoletana

Sergio Bruni pentito torna al Festival ma i cantanti e gli editori lo respingono

Ha vinto «Serenata a Mergellina» interpretata dallo sconosciuto Ruggiero Cori che sostituì Bruni dopo il clamoroso ritiro di ieri sera - Spente le musiche, inizia la battaglia degli avvocati

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 16 giugno.

La terza e ultima serata del Festival con la «finalissima» fra dieci canzoni — quelle «vincitrici» del primo e del secondo giorno — vede in gara, oltre ai vari cantanti, cinque attrici: Wilma De Angelis, Fio Sandon'a, Miranda Martino, Maria Paris e Gloria Christian. Franca Raimondi e Jula De Palma sono state eliminate, nonostante l'ottima prova particolarmente apprezzabile poi per la Raimondi, riuscita a dissolvere l'accento barese.

È detto che in questa terza serata tutto era più semplice bastando seguire il criterio di far precedere le canzoni classificate con i voti più bassi. Ma ogni composizione deve essere programmata due volte da differenti interpreti ed orchestra. Stabilire quindi chi doveva cominciare dei due cantanti e delle due orchestre significava decidere: *a)* chi aveva l'onore e il vantaggio di chiudere; *b)* chi sarebbe entrato nella diffusione eurovisiva, limitata alle sole prime dieci canzoni. Messo per la terza volta ai questi carboni roventi, il regista Mario Landi ha stabilito di cominciare con *Ué-né che femmena*, cantata da Marino Marini, accompagnato dal suo stesso «complesso». Segue *Nuvole* (Aurelio Fierro e orchestra Marini).

Il resto è semplice: basta seguire l'ordine di classifica andando dalle meno alle più votate. Chiude la serie delle venti *Serenata a Mergellina* affidata a Ruggiero Cori, il «vocalista» di Marino Marini. Egli sostituisce anche questa sera Sergio Bruni che ieri, seguendo innanzi al video lo spettacolo, dava una crisi di lacrime — come hanno narrato testimoni oculari — nell'udire quali applausi la folla tributasse al Cori, piangendo poi ancor più amaramente allorché le due canzoni da lui disertate si affermarono lo stesso ed in qual modo. L'altra canzone pure affidata a Bruni, *Segretamente*, verrà eseguita dall'orchestra Esposito senza cantante.

Questa decisione di tenere fuori l'artista ieri volontariamente assentatosi, è conclusione una battaglia di quasi ventiquattro ore, dall'alba di mercoledì a stanotte. Infatti in mattinata, dopo la bruciante lezione inflitta al Bruni dal pubblico portando al primo e al terzo posto le canzoni che egli non volle cantare, l'artista ha fiutato il vento e vestito il saio dell'umiltà e del pentimento, si è presentato al «Mediterraneo» come niente fosse.

E qui occorre rivelare alcuni episodi di ieri. La «raccomandata a mano», non unito il certificato medico, spedita da Bruni all'Ente della Canzone fu respinta «perché sprovvista di affrancatura». Postivi i francobolli, la missiva venne inviata una seconda volta. Vi erano inclusi i dischi delle due canzoni che Bruni diceva di non poter cantare per «trauma psichico», incise con accompagnamento dell'orchestra Anepeta. Ma la lettera rimase senza risposta. Ciò che più ha impressionato è che — secondo un quotidiano — ieri mezzo Claudio Villa telefonò a Bruni dicendosi disposto a cedere, cioè a far chiudere la serata a lui o a Nunzio Gallo. Ma Bruni non volle udir ragioni, perdurando in quella che i giornali più benevoli chiamano «defezione».

Si può prevedere cosa è accaduto stamane vedendolo giungere al «Mediterraneo» per provare le due canzoni arrivate in finale senza di lui. Gli altri cantanti — e fra essi il più acceso era Aurelio Fierro — si sono precipitati alla direzione dell'Ente ponendo un ultimatum: se canta Bruni, ci ritiriamo noi. A complicare le cose l'orchestra Esposito si animalinava schierandosi a favore di Bruni: se non canta, noi non suoneremo.

Intanto gli avvocati Vincenzo Cardarelli e Luigi Patroni Griffi, presentatisi a nome del cantante, esponevano al comitato organizzatore le ragioni del loro rappresentato, respinte dall'Ente, consigliatosi a sua volta con il legale di fiducia avv. Francesco Ferraxzani, mediante due argomenti: il Bruni — diceva il comitato — era inadempiente al contratto sottoscritto per tutto il Festival, poi il regolamento stabilisce che le canzoni devono essere affidate in finale a coloro che ve le hanno portate. Perciò Bruni non aveva nessun diritto e poteva tranquillamente fare le valigie.

Ruggiero Cori, il cantante rivelatosi a Napoli (Tel.)

Successivamente la situazione si ammorbidiva e, superato ogni dissenso dei cantanti, dell'orchestra e dell'Ente, Bruni avrebbe anche potuto partecipare. Ma pare che vi si siano opposte le Case editrici delle canzoni da lui non cantate e per il più logico degli argomenti: quelle canzoni erano entrate in finale e potevano avere una nuova vittoria riuscendo nei primi tre posti. Ma chi garantiva che il pubblico, dentro e fuori il «Mediterraneo», vedendo apparire il Bruni, esasperato dal suo grave comportamento di ieri, non avrebbe reagito contro di lui facendo cadere le canzoni? E così Bruni, che in serata diramerà una «lettera aperta» elencando una serie di giustificazioni e «pregando il pubblico di volere accogliere le sue scuse» non canterà, raccogliendo ciò che egli stesso ha seminato. Si è iniziata la guerra della carta bollata.

La terza serata, svoltasi senza incidenti, ha chiuso il Festival rivelando un nuovo cantante, Ruggiero Cori, che per tutta la vita dovrebbe portare al collo una medaglia con inciso: «A Sergio Bruni, con infinita riconoscenza».

Le tre canzoni meglio classificate sono state nell'ordine: *Serenata a Mergellina* di Mazzocco e Martucci con punti 132; *Ué-né che femmena* (112); *Segretamente* (85).

e. g.

Cronaca televisiva

A «Campanile sera» nuovo trionfo di Monreale: Crema battuta 8 a zero Rivoli prossima avversaria dei siciliani - Interminabile collegamento con il Festival di Napoli - Stasera «Le piccole volpi» di Lillian Hellman

Dopo aver offerto una puntata discreta — piena di confusione ma anche di animazione — come quella della scorsa settimana fra Monreale e la soccombente Thiene, «Campanile sera» è incappata ieri in una trasmissione totalmente negativa. L'idea di inserire domande con brani di musica da camera si è rivelata infelice. Brahms e Schumann non s'addicono all'atmosfera di un telequiz di questo genere, le delicate armonie di un pianoforte o di un violino si perdono nella vastità di una piazza gremita di folla rumoreggiante.

L'altra gara collettiva ha messo di fronte giovanotti nerboruti, che cercavano di buttarsi a vicenda fuori da una pedana. Le prove sono state di effetto spettacolare molto modesto. Uno degli incontri si è distinto per prolissità e monotonia. Meno male che verso la fine Bongiorno si è accorto che la trasmissione era in ritardo e ha ridotti il tempo concesso alle ultime due prove. Senza storia

Un colloquio con il Ministro del Lavoro

Nessuno sa ancora in Italia quanti sono i disoccupati

L'on. Zaccagnini annuncia controlli e accertamenti su questo che è il maggior problema del Paese - La cifra più probabile di «senza lavoro» è di un milione e 300 mila - Quest'anno la media sarà la più bassa del dopoguerra

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 16 giugno.

La prima, stupefacente conclusione di un'inchiesta sull'entità attuale della disoccupazione è che nessuno in Italia conosce con esattezza le proporzioni del maggior problema del Paese. Nel gennaio scorso il Ministero del Lavoro, in base alle cifre degli iscritti nelle liste di collocamento, parlava ancora di due milioni di senza lavoro mentre l'Istituto Centrale di Statistica, dopo una delle sue indagini a campione, indicava un numero inferiore al milione: questa divergenza era già impressionante, ma negli ultimi mesi si sono ulteriormente intensificati pareri e giudizi di esperti e di politici secondo i quali la realtà è ancora più rosea, la disoccupazione effettiva di dimensioni ancor più ridotte.

La nostra indagine, condotta sia al Ministero del Lavoro sia all'Istat, ci ha permesso di constatare che la divergenza fra i dati dei due enti è, per quanto sensibile, minore di quella solitamente citata, che la cifra reale è probabilmente una intermedia e, quindi, purtroppo ancora alta, e che infine sia l'uno che l'altro metodo concordano nel rilevare una diminuzione in atto dei «senza lavoro» quale non si era mai registrata in questo dopoguerra.

Nei 2 milioni e 59.164 iscritti nelle liste di collocamento degli uffici del lavoro in gennaio (il mese in cui il fenomeno si manifesta in forma più acuta) erano compresi anche gli appartenenti alle tre categorie dei pensionati o delle casalinghe alla ricerca di un impiego e dei già occupati che desiderano una diversa occupazione. I disoccupati in senso stretto — coloro che hanno perso un posto e ne cercano uno o giovani in attesa di primo impiego — erano 1 milione 870.219, un numero superiore alla media dell'anno precedente, ma inferiore a quella del corrispondente mese di gennaio nel '59.

Per limitarci agli ultimi dieci anni, il loro numero aveva subito le seguenti variazioni:

Anno	Senza posto e in attesa di primo impiego
1950	1 milione 614.940
1951	1 » 721.088
1952	1 » 849.678
1953	1 » 946.533
1954	1 » 958.681
1955	1 » 913.414
1956	1 » 937.471
1957	1 » 756.640
1958	1 » 758.694
1959	1 » 689.013

La contrazione nel numero degli iscritti alle liste di collocamento verificatasi nel corso del '59 si accentuandosi in questi primi mesi del '60 come risulta dal confronto col corrispondente periodo dell'anno scorso:

— in *gennaio*: 1 milione 870.000 iscritti invece di 1 milione 988.292 (cioè 118.073 in meno);

— in *febbraio*: 1 milione 804.985 invece di 1 milione 932.667 (cioè 127.682 in meno);

— in *marzo*: 1 milione 710.474 invece di 1 milione 833.169 (cioè 122.695 in meno);

— in *aprile* (stima approssimata in mancanza di dati ufficiali): 1 milione 600.000 circa invece di 1 milione 754.446 (cioè circa 150.000 in meno).

Gli ultimi dati in corso di elaborazione segnano, infatti, un ulteriore accentuarsi della contrazione nel numero degli iscritti nelle liste di collocamento: salvo impreviste, imprevedibili inversioni di tendenza, la media dell'anno in corso dovrebbe aggirarsi sul milione e cinquecentomila circa facendo del 1960 l'anno di gran lunga migliore del dopoguerra.

Passando dal confronto con gli anni precedenti alla valutazione in assoluto, un milione e mezzo rimane una cifra impressionante, un doloroso record fra tutti i paesi progrediti. E' vero che non tutti gli iscritti nelle liste sono realmente disoccupati: tempo addietro un controllo accertò che su cento di loro, uno era un «cronico» che aveva già rifiutato diversi posti, due erano maiati o vecchi da assistere e non da collocare, tre avevano già una sufficiente occupazione e nove s'erano messi in nota solo per usufruire di sussidi, pacchi e benefici vari. Su questa percentuale potesse essere assunta ancora valida sul piano generale, dovremmo ridurre del quindici per cento il milione e mezzo di iscritti alle liste di collocamento e otterremmo così la cifra di un milione trecentomila disoccupati reali.

Arrivati a questo livello, il divario fra i dati del Ministero del Lavoro (il cui titolare on. Zaccagnini ci ha, come diremo, cortesemente e ampiamente illustrato il problema) e quelli dell'Istat, si riduce notevolmente. L'indagine a campione dell'Istituto superiore di statistica ha effettivamente indicato in soli 949 mila (792.000 maschi e 157.000 femmine) i «disoccupati», ma intendendo come tali esclusivamente coloro che avevano perso un posto e ne cercano un altro: per avere l'intero gruppo corrispondente a quello finora considerato in base ai dati del Ministero del Lavoro, occorre aggiungere «i giovani in attesa di una prima occupazione» che la stessa indagine dell'Istat indica in 330.000 (204.000 maschi e 126.000 femmine). E così, anche per l'Istituto di statistica, sommando i 949.000 e i 330.000, siamo a 1 milione 279 mila, e cioè su quella cifra di circa 1 milione 300 mila alla quale siamo arrivati analizzando la massa degli iscritti alle liste di collocamento.

L'identità dei due calcoli non è perfetta in quanto con i dati del Ministero del Lavoro abbiamo preso per ipotesi una media di tutto l'anno in corso di circa un milione e mezzo d'iscritti mentre le indicazioni dell'indagine dell'Istat si riferiscono al solo e più sfavorevole mese di gennaio: ma la differenza non è certo quella così netta, ed erronea, che ha alimentato nelle ultime settimane una sempre più aspra polemica in seno politica fra ottimisti e pessimisti ad oltranza.

Resta stupefacente il fatto che sul massimo problema del paese non si disponga di dati statistici incontestabili, sui quali non si possa essere né pessimisti né ottimisti e senza i quali non si vede come si possa impostare e svolgere una azione efficace. Non è materia, questa, in cui ci si possa accontentare di approssimazioni al centinaio di migliaia: dietro l'unità statistica c'è un uomo che cerca lavoro e mezzi di vita per sé e per la sua famiglia.

D'estremo interesse, quindi, i provvedimenti che il Ministro del Lavoro sta elaborando per istituire non solo un serio controllo degli iscritti alle liste di collocamento, ma un completo e moderno sistema per controllare costantemente il preciso volume dell'occupazione e della disoccupazione.

Giovanni Giovannini

Interpellanza al Senato su Tupini e la censura

Roma, 16 giugno.

La lettera del ministro del Turismo e dello Spettacolo, sen. Tupini, al presidente dell'Anica, è stata oggetto di un'interpellanza presentata al Senato dai senatori del pci Calemi e Tolloy.

Gli interpellanti chiedono al ministro Tupini «se ritenga giuridicamente e costituzionalmente ammissibile il contenuto della sua lettera resa largamente pubblica nel giornale del 15 giugno il presidente dell'Anica, nella quale egli preannuncia un suo personale diretto e rigoroso intervento nella censura dei film, anche quando essi siano già stati censurati dagli appositi uffici; e se sia altrettanto legittimo affermare, da parte sua, il suo pieno diritto di rifiutarsi di firmare permessi di proiezione in pubblico, anche se non provvisti del parere favorevole delle commissioni di censura, di film considerati immorali».

Il Presidente argentino a Gubbio

Frondizi e la consorte hanno lasciato ieri Roma in elicottero per recarsi a Gubbio, città natale dei genitori del Presidente argentino. All'esilio, cui sono state tributate calorose accoglienze, è stata conferita la cittadinanza onoraria (Telefoto)

Non beneficenza, ma aiuto alle iniziative locali

L'opera ignota e preziosa d'una società che lavora nel Sud per i bambini italiani

La «Fondazione per la salvezza dei bambini», ente privato sorto a Londra nel 1919, ha la sua sede italiana ad Ortona - Con pochi contributi e scarso personale, ha ottenuto brillanti successi - «Madrine» di ogni paese per i piccoli dei villaggi più remoti - Caldo elogio della direttrice alle qualità morali del Mezzogiorno

(Nostro servizio particolare)

Roma, giugno.

Esistono persone che dedicano la loro vita al bene altrui silenziosamente, lavorando nell'ombra senza nulla chiedere; e di cui nessuno si occupa nulla. Benché possa sembrare strano, esistono ancora esemplari del genere che un tempo si chiamavano «eroi oscuri» e che sono esattamente l'opposto di tanti personaggi senza alcun merito, privi di qualsiasi utilità per il prossimo, e che pur tuttavia ingombrano di sé le cronache.

Ci è capitato, per caso, di conoscere una signora inglese, ancor giovane, che da circa quindici anni a questa parte spende i suoi giorni cercando di aiutare i bambini bisognosi nell'Italia del Sud. Si chiama Giovanna Thompson, ed è la rappresentante per l'Italia di un ente d'assistenza britannico, con sede centrale a Londra, Save the Children Fund (alla lettera «Fondazione per la salvezza dei bambini»). La signora Thompson è la dirigente della filiale italiana (ve ne sono altre quattro nel mondo; in Corea, in Germania, in Grecia, in Algeria). L'associazione venne istituita a Londra nel 1919 con lo scopo di recare aiuto, assistenza, sostegno, ai bambini bisognosi, indipendentemente dal colore della pelle, religione, nazionalità, parte politica, prendendo in considerazione i bambini in sé, come un patrimonio prezioso di cui l'umanità dovrebbe interessarsi in comune. (Nel prossimo dopoguerra, infatti, l'ente si fece promotore di una «dichiarazione dei diritti dei bambini», nella quale si afferma che tutti i fanciulli, per il fatto stesso d'essere venuti al mondo hanno diritto al nutrimento, all'educazione e ad una prospettiva per l'avvenire).

La parola «ente» non deve trarre in inganno: Giovanna Thompson lavora in Italia con mezzi limitatissimi, che provengono da elargizioni raccolte dalla sede di Londra. Il personale che ha a disposizione non supera le dieci o quindici persone; nulla, dunque, di meno mastodontico o burocratico. La signora, del resto, è quanto di più lontano si possa immaginare dal ritratto della donna assistenziale inglese: non è affatto anglosassone, autoritaria, il suo tratto non ha nulla dell'umanitarismo sentenzioso che spesso accompagna i membri femminili dell'Esercito della Salvezza. Di aspetto fragile, parla con accento sommesso.

Se le misure di bene si dovessero misurare col metro esclusivo della quantità, allora si dovrebbe dire che la Save the Children Fund, nella vasta indigenza meridionale, è poco più di una goccia d'acqua nel deserto. Ma ciò che conferisce una nota esemplare all'attività della signora Thompson, e dei suoi collaboratori, è la esiguità dei mezzi in proporzione alla enormità dell'impresa. Così, essa acquista un altissimo valore di simbolo.

L'attività della sig.ra Thompson si spiega in parecchie direzioni. Un esempio di soccorso di alto significato morale e di scarso costo è quello del «madrinato». Attraverso la sede di Londra, la signora inglese procura a parecchi bambini meridionali una «madrina», cioè una donna che di lontano, spesso all'altro capo del mondo, si interessa di loro scrivendo lettere e inviando qualche piccolo dono. Sovente accade che fanciulli cresciuti in villaggi del Sud completamente tagliati fuori dal mondo, si trovino legati, attraverso un fazzoletto filo postale, alle Nuova Zelanda, all'Australia, al Cile: e ne imparino usi e costumi, allargando le prospettive e gli orizzonti. Ci ha detto Giovanna Thompson: «Così, si sentono di essere sulla carta geografica».

Nulla è più lontano dalla signora britannica dell'idea della beneficenza nel senso corrente della parola. Aborre da quella che definisce la «psicologia del pacco-dono», così umiliante per chi ne è il destinatario. «Il nostro — dice — è un lavoro di collaborazione. Diamo e riceviamo. Diamo aiuti in denaro, assistenza tecnica, suggerimenti e consigli; riceviamo in cambio gli insegnamenti di una antichissima civiltà, così diffusa al Sud d'Italia, e così presente in questi tempi che portano verso una rapida disumanizzazione».

Il quartiere generale della Save the Children Fund in Italia si trova ad Ortona a Mare. Il raggio d'azione assistenziale abbraccia finora gli Abruzzi, la Sicilia, la Lucania, la Sardegna. Una delle conclusioni cui è giunta la signora inglese, dopo quindici anni di esperienze in Italia del Sud, è la fondamentale onestà e bontà della gente, una volta che si riesca a vincere l'atavica diffidenza verso il prossimo. «In molti luoghi, non esiste proprio la nozione dell'aiuto disinteressato, per principi morali e umanitari: e ciò perché non ve ne è mai stato l'esempio attraverso i secoli. Spesso quanti che volevamo aiutare, sul principio ci guardavano con sospetto, temendo l'inganno!». Giovanna Thompson ci racconta con un certo orgoglio che ad Ortona a Mare le sorti del Centro assistenziale, dove sono raccolti, tra l'altro, attrezzi, materiale didattico, giocattoli, eccetera, sono aperte notte e giorno. Ebbene, non è mai mancato nulla, nemmeno uno spillo.

Tra le sue altre attività, la Save the Children Fund annovera quella di inoculare, in vari centri del Sud, i principi della più moderna pedagogia. Tanto per fare un esempio, cerca di volgarizzare l'idea che i brefotrofi sono organismi più dannosi che utili ai bambini, se non vengano organizzati con criteri del tutto nuovi, grazie ai quali ognuno dei piccoli ospiti deve sentirsi una persona e non un numero. «Vede — si dice la signora Thompson, — una delle aspirazioni fisse di molti centri del Sud è quella di costruire un brefotrofio. Ora, è meglio la strada, anche la più sudicia, che il brefotrofio del tipo tradizionale».

La Save the Children Fund cerca, fra l'altro, di aiutare le piccole comunità del Sud a compiere opere di interesse generale. Un esempio tipico è stato quello di Rionero Sannitico, che non aveva una fontana. La signora Thompson dette al paese il finanziamento per i materiali, per i tubi e per il cemento; e tanto bastò perché tutti gli abitanti validi del piccolo centro fornissero gratuitamente il lavoro necessario a costruire l'acquedotto. «Alla vecchia abulia e rassegnazione, succedette un nuovo fermento — ci dice. — Cioè una forza preziosa, che spesso basta poco a suscitare, e che potrebbe servire enormemente alla rinascita del Sud».

Tra le altre iniziative assistenziali, bisogna annoverare la costruzione di nidi d'infanzia, di asili, di doposcuola, di corsi di lingua inglese, di consultori tecnici. Si tratta di piccole scintille protese ad accendere nel Sud tanti focolai di buona volontà, tanti esempi contagiosi. Se lo si guarda da questo angolo, l'opera dell'assai sima Giovanna Thompson, che quasi da sola e con pochissimi mezzi si aggira nel vasto Mezzogiorno d'Italia per aiutare i bambini, sembra qualcosa di più della manifestazione di una sognatrice.

Alfredo Todisco

Un commento di Pacciardi al convegno del prof. Gedda

Roma, 16 giugno.

L'on. Pacciardi ha scritto su un periodico romano una serie di commenti al prof. Gedda ed al convegno su «La liberazione del comunismo». «Non credo che la manifestazione dell'Angelicum — afferma l'ex-ministro — avrebbe avuto tanto scalpore se non ci fosse stato il prof. Gedda»; gli «ex-fascisti, militanti non nei partiti democratici», non avevano ragione di adombrarsi per la presenza, nel comitato patrocinatore del convegno, di Einaudi, della signora De Gasperi, di Gaetano Martino, o per la partecipazione ai lavori dell'Angelicum del prof. Carunia, amico di Sturzo, del partigiano Costamagna, dell'on. Scalfaro «antifascista, credente sul serio e molto per bene», dell'on. Giacchero «europeista della prima ora».

«Era la sua presenza — scrive Pacciardi, rivolgendosi al prof. Gedda — che ha allarmato. Confesserò che quando ho saputo della sua presenza ho avuto anch'io un attimo di esitazione... Egli ha fama di attitudini bloccarde, di reazionario, di propulsore di movimenti di unione nazionale. Ora, visto com'è facile crearsi la fama di clerico-fascismo, non so quanto questa fama corrisponda alla realtà. Da mille fonti, anche laiche, so ora che si tratta di uno scienziato serio, che è povero, che è un credente devoto e fedele, che non ha mai voluto, pur dirigendo potenti organizzazioni cattoliche, essere deputato, che non è un profittatore...

«Mi fa tanto piacere, da un'altra sponda, di dargliene atto. Debbo ritenere che egli non abbia alcuna intenzione tenebrosa come non ne ho io. Mi dispiace di avergli procurato dispiaceri, ma non ai rammarichi di averne procurati a me. E' così raro conoscere un galantuomo che la soddisfazione d'incontrarlo compensa tutto. Politica a parte».

Le relazioni tra Londra e Mec all'esame dell'Unione europea

L'Aja, 16 giugno.

Il Consiglio dei ministri degli Esteri dei sette Paesi dell'Unione europea occidentale, cioè i «sei» del Mercato comune e la Gran Bretagna, si è riunito oggi all'Aja, sotto la presidenza del ministro degli Esteri olandese Joseph Luns.

All'ordine del giorno della riunione sono le recenti decisioni dei «sei» per l'accelerazione del Mec; il rapporto del ministro degli Esteri inglese sul fallimento della conferenza al vertice di Parigi; le relazioni della Gran Bretagna con i «sei», presentate dal ministro degli Esteri tedesco.

Il delegato britannico Selwyn Lloyd ha precisato che la Gran Bretagna è disposta ad esaminare la possibilità di entrare a far parte dell'Euratom e della Ceca, ma non può per il momento diventare membro a tutti gli effetti del Mercato comune europeo.

I ministri dei sei Paesi della Comunità economica europea hanno promesso di incaricare i loro ambasciatori a Londra di esaminare il problema dell'ammissione della Gran Bretagna alle due comunità suddette.

Elevato il limite della valuta per i turisti in Spagna

Madrid, 16 giugno.

Il limite di valuta che i turisti stranieri possono portare in Spagna è stato elevato da 15.000 pesetas a 50.000, pari cioè a circa 500.000 lire. Il decreto, pubblicato dal Bollettino Ufficiale dello Stato spagnolo è entrato in vigore automaticamente.

Una intervista del card. Ruffini smentita dalla Curia di Palermo

L'incontro dell'arcivescovo con il redattore del "Messaggero" - Una serie di "dichiarazioni" su La Loggia, la magistratura, le prigioni e la miseria del Sud - Come si giunse al colloquio

Roma, 16 giugno.

In un'intervista concessa al *Messaggero* il cardinale Ruffini, arcivescovo di Palermo, si è detto convinto dell'innocenza del dott. La Loggia, che è suo lontano parente, ed ha criticato l'azione finora svolta dalla magistratura per far luce sull'assassinio del commissario Tandoj. Dopo aver sostenuto che in Sicilia non si verificano più delitti che in altre regioni italiane, il Cardinale, una cui nipote ha sposato un figlio dell'on. Giuseppe La Loggia (e nipote, quindi, dello psichiatra agrigentino arrestato per l'omicidio del dott. Tandoj) ha detto:

«Anche se si tratta di un mio parente d'acquisto, che però non ho mai incontrato, devo dire che non mi sembra che i mezzi adottati dal magistrato nel condurre l'inchiesta siano stati fra i più apprezzabili. Conferenze stampa giornalieri, fotografie sui giornali, annunci sensazionali non si addicono molto alla severità della giustizia. E poi, ora che il movente passionale addotto in un primo momento sembra non reggere, si va alla ricerca del movente politico, c'è da chiedersi se tutto ciò sia serio».

Il porporato sul tema della miseria in Sicilia ha dichiarato: «C'è una certa arretratezza, è vero, ma, statistiche alla mano, io potrei dimostrare che la miseria morale, la scostumatezza e quindi la criminalità che ne deriva sono molto più estese nelle regioni settentrionali che non in Sicilia. Basterebbe un maggiore interessamento da parte del governo e anche quel poco di marcio che esiste nell'isola scomparirebbe rapidamente. Ma da quando la Sicilia è stata annessa al Regno d'Italia nessuno ha mai fatto nulla di serio e di concreto per questa regione. La Cassa per il Mezzogiorno e il governo regionale badano più all'apparenza che alla sostanza».

«La mafia — ha poi detto il Cardinale — è un fenomeno che deriva dalla sfiducia nelle autorità. D'altra parte quali garanzie di giustizia offre l'autorità, la quale non fa altro che promulgare amnistie e indulti a ogni buona occasione?».

Il card. Ruffini ha criticato poi le riforme che si vogliono introdurre nel sistema carcerario ed ha annunciato che intende parlarne con il ministro Gonella. «Le prigioni — ha detto — debbono essere luoghi di pena. Ne ho visitate alcune, in questi ultimi tempi, ed ho riportato l'impressione che si stia meglio "dentro" che fuori: radio, televisione, cinema, campi di foot-ball. Anche le considerazioni di carattere umanitario — sostiene il Pastore — debbono essere contenute in determinati limiti».

«Ma visitare i carcerati — ha osservato l'intervistatore — è una delle sette opere di misericordia corporale». «Visitarli sì — ha replicato il Cardinale — ma farli divertire no, altrimenti si rischia di travisare tutto. Chi ha sofferto l'uccisione di un congiunto deve sapere che l'assassino espia la sua colpa, e non che sta in un carcere per modo di dire a divertirsi; o che, in virtù di una delle tante amnistie, tornerà in libertà dopo qualche anno! In queste condizioni è quasi logico che ci si senta spinti a vendicarsi... In Sicilia, ve lo dico io, la vendetta purtroppo è connaturata con lo spirito della popolazione. Non si può ignorare questo aspetto dell'anima siciliana».

A tarda sera la Curia arcivescovile di Palermo ha diramato il seguente comunicato:

«*Il Messaggero* di Roma di oggi attribuisce a Sua Eminenza reverendissima il cardinale Ernesto Ruffini un'intervista riportata da *L'ora* di Palermo di stasera, che il porporato avrebbe concesso martedì sera sul postale di ritorno da Roma.

«Un signore, che poi si qualificò per redattore de *Il Messaggero*, chiese il favore di un'udienza, ciò che il Cardinale concesse — come di solito — volentieri. Il redattore del quotidiano romano riferì che era inviato nell'Agrigentino per rilevare le tristi condizioni di alcuni centri. Sua Eminenza si intrattenne alquanto, per cortesia, procurando di temperare le espressioni del redattore assai dure contro quell'isola.

«Ma non si trattava affatto — prosegue il comunicato della Curia arcivescovile — di intervista, che il Cardinale non avrebbe mai concessa, né il redattore ardì prendere alcuna nota. Pertanto fa dire al Cardinale cose che non gli passarono nemmeno per la mente: per esempio, apprezzamenti circa la magistratura, il governo, il guardasigilli, la Cassa del Mezzogiorno... Siamo quindi autorizzati a smentire nettamente — conclude il comunicato — l'intera presunta intervista».

Il *Messaggero* di domani pubblica integralmente il comunicato col quale la Curia arcivescovile di Palermo smentisce l'intervista, ma vi aggiunge un corsivo in cui conferma, invece, l'intervista stessa. Chiarisce inoltre che il card. Ruffini non ignorava la qualifica del suo interlocutore, il quale ebbe cura di precisare di voler conoscere il pensiero del porporato sulla condizioni di arretratezza della piaga agrigentina e di voler trarre spunto dalle dichiarazioni del cardinale per un articolo.

Dietro suggerimento dello stesso cardinale, l'inviato del *Messaggero* prese appunti e annotò i passi salienti della conversazione. Il giornale romano aggiunge che il suo inviato ha riportato ciò che era stato autorizzato a riferire.

Già pronto un disegno di legge sull'«Ente energia elettrica»

Roma, 16 giugno.

Il ministro Ferrari Aggradi, nel corso degli interventi sullo stato di previsione del ministero delle Partecipazioni Statali, ha annunciato di aver già approntato uno schema di disegno di legge riguardante la costituzione dell'«Ente energia elettrica». Il provvedimento sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri quanto prima.

Carrozzina con dentro una bimba sfugge alla madre e cade in mare

La donna si è tuffata ed è riuscita a salvare la piccola

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 16 giugno.

Un drammatico incidente è avvenuto stamane sul Lungomare di Portovenere. Una carrozzina con dentro una bimba di sei mesi, senza che la madre della piccola se ne accorgesse, si è messa in movimento ed è finita in mare. La donna, richiamata dal tonfo e dalle grida delle persone che avevano assistito all'impressionante scena, si è tuffata in acqua ed ha tratto in salvo la figlioletta.

Il fatto è avvenuto stamane. La signora Liliana Cavalini, che si trova a Portovenere in villeggiatura, era uscita, dopo aver sbrigato le faccende di casa, per far fare una passeggiatina alla piccola Ughetta di sei mesi. Poi sarebbe andata a fare il bagno. Sul Lungomare, la signora incontrava un'amica e si fermava con lei a fare due chiacchiere. Ad un passo aveva lasciato la carrozzina con dentro la bimba addormentata.

Ma in quel punto la strada era in leggero pendio. La carrozzella, senza che la Cavalini se ne accorgesse, si metteva in movimento e si avviava verso il mare. Dopo pochi minuti un tonfo sordo, seguito dalle grida di alcune persone, richiamava l'attenzione della signora. Resasi conto di quanto era successo, la Cavalini, senza esitare, si tuffava in mare e riusciva a raggiungere la figlioletta prima che la carrozzina scomparisse sotto acqua.

La madre afferrava la piccola Ughetta e la ingeva sollevata, lontano dalle onde. Proprio in quel momento giungeva un giovanotto che aveva assistito alla scena e si era tuffato anche lui per portare soccorso alla signora. Così la drammatica avventura si concludeva felicemente. La bimba non ha riportato nessuna conseguenza. Solo la madre ha avuto un leggero choc dal quale si è però ben presto ripresa.

n. g.

Un automobilista si uccide cadendo dall'Aurelia sugli scogli

Savona, 16 giugno.

Un mortale incidente stradale è avvenuto la scorsa notte nei pressi di Finale Ligure, in località Caprazoppa della Via Aurelia. Un giovane residente a Finalpia, il trentacinquenne Remo Peluffo, proveniva da Pietra Ligure a bordo di una «Fiat 600» targata SV 19054. Giunto a una svolta egli ha sbandato, sembra in seguito ad improvviso malore, e dopo aver divelto un paracarro è uscito di strada precipitando da un'altezza di circa dodici metri sulla scogliera.

Alcuni automobilisti che transitavano sul posto sono immediatamente accorsi per prestare soccorso al poveretto; dalle lamiere contorte della macchina sono riusciti ad estrarre, con gran fatica, il corpo esanime del giovane. Un medico subito accorso non ha potuto far altro che constatarne la morte.

Trovata vuota una bara rubata con il morto in cimitero

I ladri chiesero invano un riscatto per la restituzione

Agrigento, 12 giugno.

Nella cappella dove doveva essere seppellito il possidente Antonio Montaperto, ucciso domenica mattina a Campobello di Licata, è stata rinvenuta una cassa da morto vuota. Si è accertato — con comprensibile stupore — che la cassa conteneva le spoglie di un altro possidente del luogo, Giacomo Sacilì, morto nel 1949.

Nel 1956 destò molto scalpore il trafugamento della salma del Sacilì dal cimitero. Gli ignoti ladri chiesero alla famiglia un forte riscatto per restituirla: si parlò di ben 25 milioni. Il riscatto non fu pagato e la salma non venne più trovata. Il rinvenimento della cassa vuota ha indotto gli inquirenti, che stanno svolgendo indagini per l'omicidio del possidente Montaperto, a riesumare la singolare vicenda per giungere alla individuazione degli autori di quell'episodio.

Il sequestro di salme, con conseguente richiesta di riscatto alle famiglie, non è un episodio nuovo nell'Agrigentino. A Favara, qualche anno fa, sparì dal cimitero la salma della baronessa Mariannina Micciché. Di fronte alla richiesta di riscatto, avanzata dai trafugatori, la famiglia consultò i maggiorenti del paese i quali suggerirono di non pagare. Così fu fatto, evitando — come qualcuno rilevò — il ripetersi di questo macabro traffico. Naturalmente la salma della baronessa non fu mai più ritrovata.

Maresciallo e agente di P. S. denunciati per concussione

Genova, 16 giugno.

La questura ha denunciato all'autorità giudiziaria, sotto l'accusa di concussione, il maresciallo di prima classe Francesco Maiorino e la guardia di P.S. Cassinelli, in forza presso l'ufficio telegrafico della prefettura. Il sottufficiale e l'agente sono stati immediatamente sospesi dal servizio.

La denuncia è giunta a conclusione di una delicata inchiesta iniziata dalla questura venti giorni fa. Il maresciallo Maiorino e l'agente Cassinelli avrebbero preteso dal titolare di un bar di via Paolo Giacometti la somma di 200.000 lire per avergli fatto ottenere la proroga dell'orario di chiusura del suo locale fino alle 3 del mattino.

In realtà, a quanto risulta, il barista aveva inoltrato tempo fa regolare domanda alla terza divisione della questura e la proroga gli era stata concessa senza alcun intervento da parte del sottufficiale e dell'agente. Qualche giorno dopo, però, i due si presentavano al barista e gli chiedevano un compenso di 300.000 lire.

Il titolare dell'esercizio versava metà della somma, promettendo di consegnare il resto al più presto. Il fatto nel frattempo veniva a conoscenza della questura, che iniziava l'inchiesta.

Si conclude l'istruttoria per i gioielli della Martirano

Roma, 16 giugno.

L'istruttoria su quello che è stato l'ultimo colpo di scena del caso Martirano, il ritrovamento cioè dei gioielli trafugati nell'abitazione di via Monaci, tende velocemente alla conclusione. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Felicetti — il magistrato che insieme al giudice istruttore dott. Modigliani ha portato a termine l'indagine istruttoria contro Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia responsabili secondo l'accusa di aver ucciso la signora Maria Martirano — ha infatti concluso la propria requisitoria chiedendo al giudice istruttore di voler dichiarare chiusa l'istruttoria contro ignoti per i reati di ricettazione e favoreggiamento.

A questa conclusione il P. M. è pervenuto avendo evidentemente ritenuto che non vi fu alcun favoreggiamento né a Roma né a Milano e nessuna ricettazione nella vicenda legata ai gioielli di Maria Martirano. I gioielli, quindi, furono posti — sempre secondo l'accusa — nella scatola di latta nella ditta «Vembi» dallo stesso Raoul Ghiani. Ciò vuol significare tra l'altro che se il giudice istruttore accoglie le richieste del P. M., il fascicolo verrà allegato al processo in Corte di Assise dove dovranno comparire — si presume prima della fine dell'anno — i tre presunti responsabili della morte di Maria Martirano.

ATTENZIONE! L'autentica MATITA A SFERA «U» porta impressa sul capocorda il marchio UNIVERSAL - Diffidate dalle numerose imitazioni!

Ecco la matita a sfera con inchiostro ANTIMACCHIA che si è imposta in breve tempo su tutti i mercati, per le sue qualità tecniche ed estetiche.

matita a sfera U

scrive di più!

IN VENDITA OVUNQUE

lire 50

GARANTITA dal MARCHIO UNIVERSAL

SOC. UNIVERSAL - Via Cavour 1 SETTIMO TORINESE (Torino)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18536 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzione in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso in frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il valore della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate al una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per posta a mano respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTASI motrice corsa 250, rimettitrice mensile alberi lunghezza 1100, passo massimo 5 pollici, seminuove. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4003 — Torino»

ACQUISTO da privato limatrice con tavola orizzontale corsa minima 400. Telefonare 297-170. A51175

ARROTONDATRICE seghetti smerigliatrice trapani bilancieri presso parenchi marmo. Taburchi, Valeggio 4. A44619

CAPANNONI metallici costruiamo prefabbricati lire 8200 mq. pianta, montati, coperti, platoffati, franco destino Rivoli-Grugliasco, Cairoli 18, Lecce. 35123

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Silfor», via Nizza 32, telef. 683-075. 612

GRANULATORI a martelli e gomme, vibrovaglio, silos ferro, gru a ponte, nastri trasportatori, occasione acquistereibesi. Bicchierini, via Fiorentina 135, Pisa. A42651

IMPIANTI termoventilazione, elettroaspirazione, estrazione, condizionamento, forni. Costruisce Bosco [illegible]. 805-580.

MIETITREBBIA trainata Claas Super Junior privata vende ottime condizioni, facilitazioni. Telefonare 693-104

OCCASIONE vendo attrezzatura piccola officina moto. Telef. 764-804 ore serali.

PESACAMION occasionissima mobri 7x2 vendesi. Giovenale, via S. Chiara 5, Torino. A51150

PROPRIETARIO Fiat 1400 ribaltabile conto terzi cerca lavoro presso stabilimenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9329 — Torino ». A51304

RECUPERIAMO crediti rapidamente senza anticipo spese. Liquidazione danni sinistri. Sviluppo, Re Umberto 27. 32

TORNIETTO distanza cm. 80, altezza 13 vendesi [illegible]. Telefonare 382-711.

VENDESI autoclavi 1750 per 6500, forme attrezzatura stirali, caldaia Cormatzitu mq. 41, cabina multitubolare mq. 60, spalmatrice (Sprentino) 1600 per 6000, ricupero benzina S. Giorgio, calandra 4 cilindri 450 x 1200, mescolatore 400 x 1000, forbicelli conteziono pedule pantofole, Casella 356/A, Sip, Milano 25267

VENDESI banco su ruote gommate da mercato con ghiacciaia a vetrina munito di fonda ad armatura metallica. Rivolgersi: Arredamenti Gilia, corso Principe Oddone 24, telef. 2332089. A50177

VENDESI impianto galvanico (cromatura) seminuovo. Telefonare 558-387.

VENDESI lapidello Alpa 600 seminuovo. Telefonare 558-387. A51624

VERA occasione vendesi motori nafta, elettrici, trasformatori, limatrici. Telefonare 70-609. A51298

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANO cerca lavorazioni meccaniche, per tornio parallelo, serietà. Telefonare 681-646. A48683

ARTIGIANO eseguo lavori saldatura elettrosaldogena ghisa. Lodi, via Genova 170. Telef. 697-611. A51276

BUSTE e sacchetti carta eseguo domiciliio. Specialità cellofan. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5411 — Torino ».

DECORIAMO 5000 vano tinteggiature moderne minimi verniciature varie. Telefonare 888-875. A48322

LAVORI edili in genere parimenti rivestimenti riparazioni tetti. Telef. 226-097, 530-989. A50278

OCCHIALI prodigiosi « Faceiotti » luminosissimi usanti alla autorizzato mutua. San Massimo 42. 345

RESTAURI, riparazioni, decorazioni, rimodernamento alloggi, manutenzione simboli civili, industriali. Telefonare 53-711.

VECCHIA impresa decorazione assume lavori di casa vecchia, pagamenti a rateazioni. Telefonare ore pasti 695-538.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza elevato interesse concediamo prestiti personali impiegati, rimborsabili 10 mesi a favoratori, impiegati, funzionari, artigiani residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore anche ipotecate. Fin.Co.Tec., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 502

ABBIGLIAMENTO urgentemente cedesi bar centrale superaffollato, alloggio 2 milioni 600.000 trattasi direttamente. Telefonare 521-427. A51442

AFFARONE, causa incompetenza cedesi panificio, forno vapore, attrezzature moderne, 8.000.000. Crocetta, Bogino 10. 396

ALBERGO ristorante bar, Valle Aosta, aperto tutto l'anno, completo moderno, cedesi persona preferibilmente conduzione familiare. Esigonsi referenze serietà capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5264 — Torino ». A48512

ASSOCIEREI privato attività commerciale disponga 10 milioni, forte reddito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1431 — Torino ». A50762

ATTENZIONE! Bar-caffè angolare 45.000 giornaliere, causa familiari urgenti cedesi 8.000.000. Eventuali facilitazioni pagamento. Balmo, sarebbi 31. Eventuale gestione. 35

ATTENZIONE! Grandioso caffè-bar modernissimo elegante 50.000 giornaliere, cedesi causa divisione, parte dilazione. Telefonare 282-488. 35

AUTORIMESSA avviata vendesi muro o avviamento. Telefonare 251-645.

AUTORIMESSA buona posizione piazza terza con posto lavaggio e officina cedesi convenientemente. Telefonare 553-686.

AUTORIMESSA centralissima avviata 150 vetture 50 moto forte autoriparazioni cedesi 5 milioni. Telef. 272-279.

AVVIATISSIMA tintoria cedo causa età. Telefonare 278-824. A50567

AUTORIMESSA completa cedesi causa trasferimento, reddito dimostrabile, occasione. Telefonare 393-177. A49142

AVVIATISSIMO imbarcadero [illegible] Valentino cassetta cantiere cabina doccia barche ottima clientela cedesi causa decesso. Telefonare 60-520. A50203

AVVIATO elettromeccanici elettricità casalinghi, centro San Paolo, cedesi motivi salute. Occasionissima per elettricista installatore. Telefonare 47-333.

AZIENDA [illegible] avviata, [illegible] cartolerie, carta, cancelleria, giocattoli, centralistica, clientela vastissima, reddito 350.000 mensili, cede 2.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 218

AZIENDA doleiaria primaria ditta torinese, antica fondazione, cede 3.000.000 annui. Clientela vastissima. Assistenza iniziale. Cede 7.000.000 Gabetti, Venti Settembre 17. 218

BAR angolare corso Vittorio urge vendere migliore offerente. Telef. 42-750

BAR caffè angolare 30.000 giornaliere S. Rita cedo 6.000.000. Torchio, telefonare 687-023.

BAR cromeria superaffollati, grandioso. Importante città industriale piemontese. Sottoportici, angolare, ampio vetrine, lavoro fortissimo sia per clientela abituale quanto per intenso passaggio, cede Gabetti, XX Settembre 17. 218

BAR superaffollati 25.000 cedesi 4 milioni 500.000. Telef. 721-321 ore pasti.

BELLETTI via Pietro Micca 10 cede pasticceria pasticceria forno elettrico incasso 100.000 giornaliere città Riviera Ponente. 530

CEDESI drogheria moderna centrale avvenire 1.200.000 tratta proprietario. Telefonare 590-023. A51306

CEDESI negozio barbiere retro abitabile, buona posizione, avviato, affitto 15.000, 700.000 trattabili. Telefonare 266-206, 251-841. A51570

CEDESI 1.500.000 casalinghi, elettrodomestici, grandioso negozio, grandi vetrine, corso Nizza (Moncalieri) dott. Rubini. Via Madama Cristina 8, Torino.

CEDO negozio acconciature attività quindicinale zona popolatissima buon lavoro. Telefonare 293-638 ore 15-20.

CEDO pasticcio ottima posizione avviato condizioni anche gerenza. Tel. 870-207.

CEDO trattoria bar 2.000.000 S. Mauro. Telefonare 558-175. 39

CENTRALISSIMA rivendita pane cedo causa vecchiaia. Telefonare 53-067.

CERCO cauzionando gerenza bar, bottiglieria avviata (centrale). Telef. 41-078.

CERCO prestito 3-5.000.000 garanzia immobili, volendo affido mansioni fiducia, smercio concimi. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 2477 — Torino ». A49880

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

GERENTI giovani pratici bar cerco urgente cauzionando. Torchio. Tel. 687-023.

GERENZA buon bar superalcolici, corso importante, spese minime. Quirico, Garibaldi 2. 264

IMPROVVISO interessante grande, eventualmente gerenza bar biliardi incasso 30.000. Casalegno, 8. Ottavio 47.

PRESTITI personali immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a favoratori impiegati, funzionari, artigiani, rivenditi Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore anche ipotecate. Fin.Co.Tec., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346.

PROSSIMITA' Fiat cedesi piccolo laboratorio carrozzeria autoriparazioni. Telefonare 684-063 pasti. A50974

RITIRANDOMI commercio cedo ditta oppure separatamente avviata officina fabbro, negozio casalinghi, ferramenta. Accetterei pagamento parziale casetta campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4008 — Torino ». A51870

RIVIERA Ponente cedesi avviatissima latteria, bar, tavolacalcio, centro città. Forte reddito. Indirizzare Grippini, Via [illegible] 28332

RUBINETTERIE industriali, avviata azienda commerciale, unica riviera ponente, cedesi. Pubblicità Lastoni 5 A. Savona. A48861

SALUMERIA con macellazione alto reddito centralissima con alloggio cedesi causa età o permutasi con terreni o fabbricati licenza trasferibile. Telefonare pomeriggio 365-908. A49012

TABACCHERIA centralissima redditizia cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6885 — Torino. A50604

TABACCHERIA, drogheria profumi (città provinciali) incasso 70.000 rimettiamo 8.000.000. Cavaliera, Saluzzo 21.

TABACCHERIA viavissima Torino levata 700.000 cedesi 9.600.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8395 — Torino ».

A 100 metri piazza Rivoli vendiamo palazzo nuovo lussuoso, 45 vani, 7 piani fuori terra, forte reddito, 84.000.000 trattabili. Affarone. Comm. Angiolo. Nizza 9

A 3.500.000 vendesi zona Cibrario panoramico 3 camere, cucina, terrazzi, servizi ufficio. Telefonare 553-683.

APPARTAMENTI bellissimi signorili alloggi 3-4-5 camere servizi, lunghe rateazioni, quattro 5. Paolo. Rivolgersi cantiere via Lombardore angolo via Frejus. 502

ABBIAMO, Madama Cristina 81, alloggi terzo bagno, liberi occupati. Facilitazioni. Visite 17-19. 50346

ACQUISTA fabbricato industriale, oppure terreno, zona Parella, Francia. Telefonare ore pasti 772-695. A50192

ACQUISTA privato alloggio signorile mq. 250 tripli servizi, zona residenziale, pagamento parziale con alloggio 5 camere XX Settembre rimanenza rateanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9316 — Torino ». A51449

ACQUISTI razionali appartamenti prenotazione dei costruendi palazzi signorili di corso Rosselli 174 e corso Francia, Aeronautica. Facilitazioni pagamento. Geom. Fornasaro, tel. 812063.

ADIACENZE Porta Nuova via Barolo vendesi alloggio 5 camere cucina termo centrale libero fine anno. Tel. 521-302.

AFFARE: privato vende alloggio zona S. Rita, camera tinello servizi. Telefonare [illegible] ore 9-12, 15-20.

AFFARONE vendo casa 3 stanze servizi terreno [illegible] garage rustico 1000 metri terra. Conti, Regione Campagnetta, Grugliasco. A50233

ATTICI nuovi panoramici uso studio abitazione lussuosamente rifiniti 1-2-3 vani e servizi, garage a richiesta in palazzina signorile centrale proprietario vende. Telefonare 684-582 ore pasti. 383

ATTICO allamente signorile corso Duca degli Abruzzi vende. Rizzi, telef. 50-701.

AUTORIMESSA, via Cialdini 9 (Borgaglietti), capacità 70 macchine, impresa vende, mutuo, facilitazioni. Tel. 753-844.

BARDONECCHIA vendesi villa posizione incantevole. Telefonare 80-420; ore pasti 650-215. A51600

BARDONECCHIA via Medail 20, vende alloggetti e alloggi tipo villa posti in sito. Telefonare 683-228. 460

BELLETTI via Pietro Micca 10 vende alloggi 1 camera tinello 2 camere tinello servizi via Genova (vicino Riv). 530

BELLETTI via Pietro Micca 10 vende alloggio 3 camere servizi, 5 camere servizi, via Belfiore. 530

BELLETTI via Pietro Micca 10 vende alloggio 7 camere servizi giardino Cavalella. 530

CAMBIO vendo rascinetta fruttelo 10 giornate vicino Gassino. Telefonare 742-847.

CASA adiacente piazza Bengasi, 17 camere, 2 magazzini, bagni, senza lusso, reddito 100.000 mensili, esente, vendesi 13.500.000. Telefon. 42-683. 354

CASA ottima tranquilla posizione Mantellino, 23 camere, termo centrale, bagno, scala marmo, buon reddito aumentabile, vera occasione vendesi. Telefon. 653-963.

CASA 27 camere, mobiliata, borgata Lesna vendo. Telefonare 780-104. A50301

CASETTA 12 camere frazionabili terreno adiacente 600 mq. libero per costruzione vende privato desideroso trasferirsi riviera. Tel. 53-603. 496

CERBO villa precollinare o terreno costruzione Telefonare 361 622

CONIUGI anziani acquisterebbero casetta due camere cucina. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9323 — Torino ».

CORSO Bernardino Telesio n. 54 angolo via Azimonti Bertazzo impresa vende ampi alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino e servizi, tutte comodità moderne, volendo mutuo. Telefonare 393-877.

CORSO Re Umberto 67, vendo appartamento quinto piano. Telefonare 596-421 ore pasti. A51561

CRIMEA palazzina signorile sistemazione quattro alloggi di dieci camere vendesi. Telefonare 663-402. A50681

DIRETTAMENTE acquista casa civile con stradone adiacente capolinea tram. Pagamento contanti. Amministrazioni Giletta. Telef. 47-387. 529

FIMI sovvenzioni sulle case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 885-080. 21476

GARAGE centralissimo con alloggio, distributore benzina, reddito 550.000 vendesi, contanti 12 milioni. Intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8416 — Torino ». A51630

I.P.I.T. vende i più razionali alloggi alle migliori condizioni. San Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 21166

IMPRESA vende alloggi bellissimi 2-3-4-5 camere corso Svizzera angolo via Cibrario Telefonare 555-772. A47197

INDUSTRIALE acquista terreno preferenza zona Gerbi, S. Mauro, mq. 4000, 5000, pagamento subito. Gilotta. Telefonare 47-357. 539

INVESTITE vostro capitale alloggi nuovi centrali, contratto locazione annuale. Ottimo reddito. Capitale e reddito inflazionabile. Tel. 375-970. 619

ITALCASE, Santa Teresa 3, Torino, cerca alloggi liberi, occupati, signorili, economici in qualsiasi zona. 366

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in corso Orbassano 45 angolo Torricelli (zona Crocetta). A lotti non cedesi! Minimi prezzi! Chiunque versando 150.000-200.000 per camera sarà subito proprietario di alloggio libero o occupato, rimanenza rateizzata libera 15-17. 39

LOCALE industriale tutto piano 900-300 coperti Mirafiori vendo. Telef. 748-847.

LOTTI terreno per villette vicino mare vendonsi, Società Aurelia, Alassio.

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli vendo proprietà murarla, adatto anche deposito, volendo affittato 8 %. Telefonare 53-603. 16741

NEGOZIO drogheria vendesi muri [illegible] 25.000. Telefonare 682-952. 242

OCCASIONE vendonsi due alloggi [illegible] vellenio unificati. Telefonare 257-176 ore pasti. A50774

OPERAZIONE [illegible] su alloggi [illegible] terreni cascine comoda rateizzazione, rapidità, massima riservatezza. Telefonare 537-467. 565

PALAZZINA 14 vani garage mq. 1350 precollinare su corso vendesi. Telefonare 595-660. A51862

PARELLA vendiamo bellissimi alloggi 2 [illegible] tinello, cucinotto, 2.500.000 più mutuo. Stillo, Magenta 13.

PIANO rialzato camera tinello cucinino servizi [illegible] Francia vendo. Tel. 681-358

PINO torinese vendo terreno 1-2 lotti centrale. Telefonare 760-371. A51560

PRECOLLINARE piano rialzato 3 camere cucina giardinetto aria condizionata vendesi. Impresa, Moncalvo 55, ore 18-19.

PRECOLLINARE signorile bicamere, salone, doppi servizi piano rialzato, giardinetto, vendesi. Impresa, Moncalvo 55, ore 18-19. 501

PRIVATO acquista casa civile costruzione semicentro Torino pagamento immediato massimo 15.000.000. Portici Barbaroux 9 Amministrazione Giletta. 529

PRIVATO cerca zona Mirafiori terreno 15-30 camera progetto approvato, oppure sopraelevazione. Telefonare 341-931.

PRIVATO vende a privato alloggetto affittato zona Santa Rita. Telefon. 661-440.

PRIVATO vende terreno zona industriale vera occasione. Telefonare 676-906.

PRIVATO vende villetta 3 camere, servizi, giardino, termosifone. Telefonare 762-404. A50794

PROFESSIONISTA acquisterebbe locali ufficio mq. 100-150 zona corsi Vinzaglio, Matteotti. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 8502 — Torino ».

PROPRIETARIO vende 2 alloggi signorili nuovi 3 camere, servizi, altro 4 camere, servizi garage a richiesta in palazzo centrale ricostruito. Tel. 684-582 ore pasti. 383

REDDITI 10 % vendo ottimo locale affittato 80.000 mensili. Telef. 42-720.

S. MAURO vicinanza pullman, vendesi 4 camere cantina. Tel. 558-637 ore 18-20.

SANREMO privato vende 5.000.000 alloggio posizione splendida, ogni comfort, tre camere doppi servizi. Custode Palazzo Silvella, villa Helios, Sanremo.

STUDIO terziario assume amministrazioni stabili condominiali con capacità et assoluta scrupolosità all'importanza dell'amministrazione. Geometra Tirone, Consolata 6, telef. 524-064. A51457

TERRENO adiacente ingresso sud Esposizione 1961, vendesi. Telefonare 690-042 pasti. A51264

TERRENO autostrada Torino-Milano mq. 60.000 edili vendonsi presso convenientissimo. Amministrazione Giletta, Portici Barbaroux 4. Telef. 47-387. 529

TERRENO Barriera Lanzo 4000-5000 vendonsi esclusi intermediari. Tel. 44-936.

TERRENO industriale grandi mercati mq. 4000 vendesi esclusi intermediari. Telefonare 44-936. 368

TERRENO industriale mq. 10.000 strada della Pronda vendesi. Telef. 44-936.

TERRENO Lesna, comodità tranviaria, progetto approvato 50-60 stanze, vendo pagamento anche cambiare. Tel. 762-104

TERRENO mq. 13.000 Sandro Botticelli vendonsi esclusi intermediari. Tel. 44-936.

TERRENO radiale Monvalieri industriale mq. 3500 vendo esclusi intermediari. Telefonare 44-936. 368

SANREMO vendo appartamento [illegible] libero settembre. Scrivere: Micco, ne, Roccasterone 4, Sanremo.

SERRAVALLE Langhe casetta 3 camere accessori 2 giornate terreno a noccioleto grande reddito, mezza giornata bosco, vendesi 1.500.000. Telefonare 386-902.

(Continua a pag. 11)

SOC. LIORE G. & C. - TORINO

La scienza conferma i prodigi dell'antica magia

Un fungo usato dagli stregoni messicani rivela nuovi segreti della psiche umana

Dopo il trapianto in Europa, ne venne estratta la droga usata nei primitivi riti religiosi Oltre a trovare impiego in psichiatria, assorbita in piccole quantità provoca visioni fantastiche, di misteriosa bellezza - Forse avevano ragione gli antichi, a credere nelle virtù dei funghi «sacri»

(Nostro servizio particolare)

Roma, giugno.

Nel giro di pochi anni la scienza moderna ha gettato non poca luce su certi culti antichi e misteriosi tuttora praticati nell'interno del Messico, e ha portato sotto controllo biochimico, psicologico e psichiatrico le sostanze contenute in taluni funghi, che di quei culti costituivano l'elemento principale. Con ciò non vogliamo dire che la storia sia finita: anzi, essa è appena agli inizi, poichè le nuove acquisizioni così ottenute cominciano soltanto ora ad essere vagliate nei laboratori e nelle cliniche; e i nuovi strumenti che abbiamo in mano sono ancora non molto più che allo stato di rodaggio.

La vicenda della più nuova fra le «droghe magiche» — la «psilocibina» — comincia sette anni fa, nella casupola di una «curandera» messicana. Uno studioso statunitense, il ricco banchiere Gordon Wasson, aveva avuto sentore della permanenza, in taluni villaggi messicani, di certe tradizionali cerimonie religiose, nel corso delle quali i celebranti mangiavano particolari funghi, ed entravano in condizioni psichiche del tutto speciali, di tipo estatico e visionario.

Superate varie difficoltà, Wasson e la moglie effettuarono numerosi sopralluoghi, e parteciparono finalmente anch'essi ad un rito notturno, nel corso del quale il tranquillo e «positivo» uomo d'affari americano mangiò anch'egli una dozzina di funghi, ed ebbe straordinarie esperienze interiori, sotto forma di visioni allucinatorie «nette e vive, più reali del reale». Così si espresse il Wasson, aggiungendo che gli era sembrato di «vedere gli archetipi, le idee platoniche che sottendono le immagini imperfette della vita quotidiana...».

Dato che le «visioni» in questione erano comunque prodotte da certe specie di funghi, partecipò ad altre successive spedizioni uno dei più celebri micologi viventi, il prof. Roger Heim, direttore del Museo di Storia Naturale di Parigi. Heim aveva già dato il suo nome a parecchi funghi, e al Messico ne scoperse un altro bel numero, riuscendo poi con estrema abilità a trapiantarli e a coltivarli nel suo laboratorio parigino. In questo laboratorio si può infatti oggi ammirare una fitta schiera di «stropharia» o di «conocyba»: ma soprattutto il fungo che si è rivelato come il più importante per gli effetti che produce, e che oggi si chiama, scientificamente, «Psilocybe Mexicana Heim».

Per studiare i singolari effetti dell'ingestione degli «psilocybe», non era tuttavia possibile continuare a somministrare ogni volta otto o dieci funghi crudi ai «volontari» europei o americani, e tanto meno servirsene a scopi di ricerca sistematica nelle cliniche o nei laboratori. Occorreva, come sempre si fa in questi casi, «isolare» la sostanza attiva del prodotto naturale, e poi, possibilmente, riprodurla per sintesi. Tutto questo fu effettuato con eccezionale rapidità, nel giro di un anno, dal celebre chimico e farmacologo Albert Hofmann, di Basilea. Dopo un intenso lavoro, Hofmann, un paio d'anni fa, poté annunziare di essere isolato la psilocibina, e di essere in grado di produrla in laboratorio.

Questa, in succinto, la storia etnologica, botanica e chimica della droga — le cui proprietà interessarono ben presto neuropsichiatri e psicologi, sia agli effetti di una migliore conoscenza degli «interni della psiche» (data le sua singolarissime qualità evocatorie e la sua relativa innocuità), sia per le virtù terapeutiche che potrebbe avere sui malati mentali.

Che cosa «fa» dunque, in sostanza, la psilocibina? Le descrizioni, ovviamente, differiscono a seconda della personalità di chi la ingerisce e della quantità assorbita (le dosi possono variare di qualche unità intorno a una media di 10 milligrammi): ma la maggioranza dei soggetti ha manifestato vari effetti, neurovegetativi (rallentamento del ritmo cardiaco, ipotensione, disturbi vasomotori), neurologici (disturbi dell'equilibrio, exaggerazione di certi riflessi), e generali (astenia, momenti di somnolenza). Molto più interessanti gli effetti psichici, come disturbi dell'attenzione, euforia, estroversione, impressione di essere «fuori del tempo», distorsioni della percezione, iperestesie, illusioni, allucinazioni e «visioni».

Il prof. Heim scrive di aver «veduto» meravigliose successioni di colori a strisce tipo arcobaleno, poi «uno spettacolo fiabesco in blu, formato di dischi». Molto più ricche, come abbiamo ricordato, le visioni di Wasson, tra le quali certe «strutture architettoniche con colonnati, architravi, pettos, il cui splendore suscitava l'estasi, la cui pietra dai colori brillanti erano d'oro e d'onice... con una magnificenza al difuori dell'umano». Il dott. Hofmann, dopo avere ingerito ben 32 «psilocybe», ebbe intensi fenomeni di depersonalizzazione, vide vortici di colori e di forme con una intensità al limite del sopportabile, ed ebbe l'impressione «di essere posseduto da un démone».

Tra le persone «normali» che si prestarono a simili esperienze, vi fu chi vide l'ambiente dilatarsi e trasformarsi come in *Alice nel paese delle meraviglie*, chi ebbe l'impressione che gli oggetti si animassero («l'armadio e il materasso respirano...»), chi credette di scorgere panorami e persone di altre regioni, con un perfetto senso di veridicità e realtà. Certe descrizioni ricordano in modo straordinario le prime composizioni surrealiste di poeti come Breton o Soupault: «La lampada mi prende in giro...»; «Quel coniglio mi piace, potrebbe proteggermi ed amarmi...»; «I suoni sembrano anelli colorati e pieni, rassomigliano a confetti, ai baci di mia madre quando ero bambino». Insomma, pochi milligrammi di droga possono immettere temporaneamente il soggetto in un mondo di prodigio e di favola. L'unanime parere degli esperti è che la psilocibina, alle dosi anzidette, non sia tossica, e non produca effetti secondari dopo il periodo (poche ore) di ogni singola esperienza.

I tentativi di applicazione della psilocibina nel campo neuropsichiatrico sono stati per ora praticamente limitati alle esperienze compiute dall'illustre prof. Jean Delay, e dai suoi collaboratori, nella Clinica di Sant'Anna a Parigi. L'ultima pubblicazione si riferisce a 63 malati mentali. Gli effetti positivi principali della droga sembrano esser quelli della stimolazione della memoria affettiva e dell'allentamento di certe inibizioni, il che permette a taluni pazienti di utilmente «sfogarsi». Da un colloquio con il prof. Heim, a Parigi, abbiamo desunto tuttavia che se la psilocibina ha un avvenire terapeutico, questo sia più nel campo delle psiconevrosi e dei disturbi della personalità che non in quello delle gravi alienazioni mentali. Essa infatti favorisce, forse più di ogni altra sostanza sperimentata sinora, i fenomeni di estroversione, di contatto interpersonale e di *transfert*, non meno importanti in psicoterapia del riemergere d'impressioni obliate, o dello sblocco della corazza inibitiva.

Ma forse non è neppure tutto qui. Non possiamo non ricordare che tradizionalmente, certe «visioni» provocate dai funghi sacri sono state sempre considerate come veritiere; che Wasson ha testimoniato per iscritto circa talune dichiarazioni riguardanti il proprio figlio lontano, fattagli da un «curandero» durante una cerimonia, e che gli avvenimenti descritti, ignoti a lui stesso e a chiunque altro, si rivelarono poi perfettamente conformi alla realtà. Lo stesso Heim, nel nostro recente incontro parigino, ci disse di avere avuto più volte la netta impressione che sotto l'influenza della droga, la sua grande amica messicana, la vecchia Maria Sabina, potesse «leggere il pensiero»...

Illusione o verità? Diremo solamente, per concludere, che accanto alle ricerche psicologiche e psichiatriche sulla psilocibina, se ne stanno effettuando altre, relative ai suoi possibili, e per ora soltanto presunti, effetti di «scatenatrice» di percezioni extra-sensoriali. L'avvenire mostrerà sino a che punto, ed oltre quali confini, l'umile fungo del Messico avrà potuto indirettamente aiutarci a penetrare gli infiniti segreti dell'animo umano.

Emilio Servadio

Parte del caffè brasiliano dovrà forse essere distrutto

Rio de Janeiro, 16 giugno.

Il Brasile potrebbe essere costretto a distruggere per lo meno la metà del caffè che verrà raccolto nel 1962.

Tale possibilità è stata prospettata dall'autorevole giornale «O Estado de Sao Paulo», in seguito al prestito concesso dalla Banca Mondiale al Kenia e che potrebbe raddoppiare la produzione di caffè in un anno.

Con circa 30 milioni di sacchi di caffè di «surplus» nei magazzini brasiliani, il 30 giugno i coltivatori brasiliani iniziano un nuovo raccolto che dovrebbe raggiungere fra i 42 e i 45 milioni di sacchi.

Il falso vescovo di Trento dice d'aver agito per «evocazione»

Trento, 16 giugno.

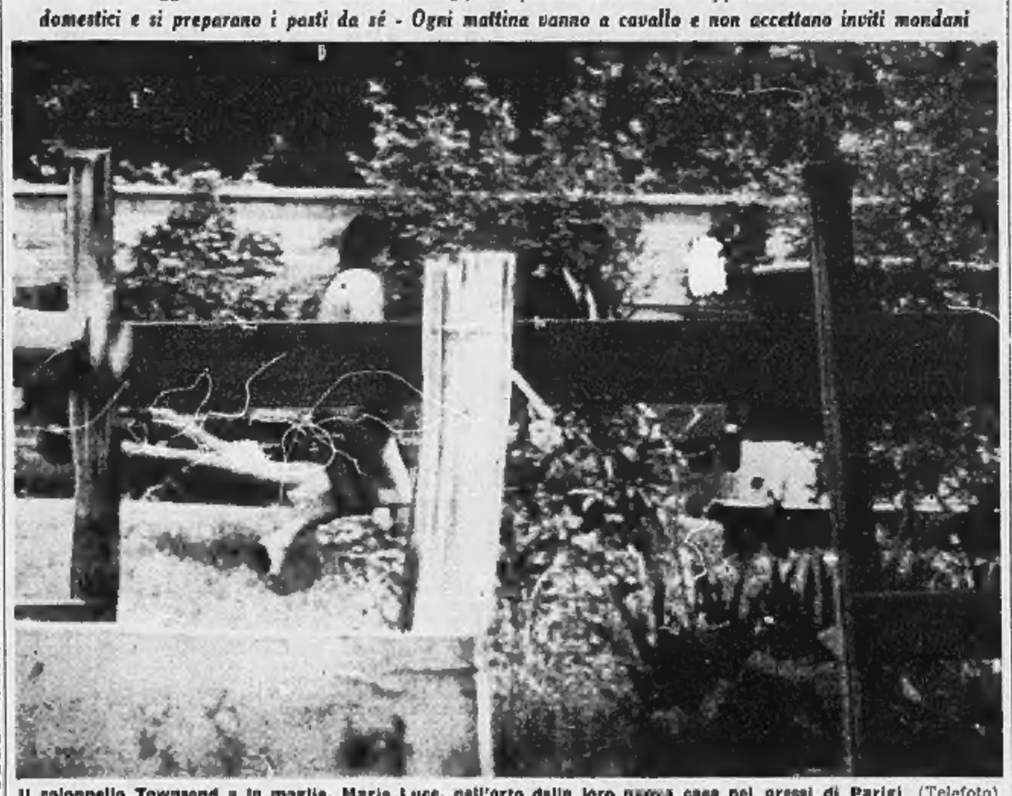
Il falso vescovo missionario Angelo Guerrini è stato sottoposto, nelle carceri di Riva del Garda, a nuovi interrogatori, mentre procedono le indagini per scoprire se egli abbia compiuto truffe o raggiri in altre province dell'Italia settentrionale. E' risultato che il Guerrini aveva già subito una condanna dal Tribunale di Brescia per furto ed estorsione e che a Riva aveva truffato per 110 mila lire la famiglia Zinetti, dalla quale era stato ospitato.

Nelle vesti di presule missionario egli ha avuto anche l'ardire di presentarsi alla madre, che lavora come cuoca in un ristorante di Desenzano del Garda e di accompagnarla al cimitero, dove ha visitato e benedetto la tomba di suo padre. Ritornato a Riva, si è recato all'ospedale per assistere una partoriente e ha poi confessato le infermiere.

Nella stanza occupata dal «vescovo» a Riva sono stati ritrovati pochi oggetti, fra cui qualche quadro da lui dipinto e alcune lettere che sembra possano chiarire qualche losco retroscena. Il singolare mistificatore ha tentato di giustificare l'attività sacrilega svolta dicendo di avere agito in buona fede perchè sentiva una sincera vocazione per il ministero sacerdotale.

Townsend e la moglie hanno comprato una casa in Francia

E' in un villaggio a trenta chilometri da Parigi, così piccolo che non c'è neppure il fornaio - Non hanno domestici e si preparano i pasti da sé - Ogni mattina vanno a cavallo e non accettano inviti mondani



Il colonnello Townsend e la moglie, Marie Luce, nell'orto della loro nuova casa nei pressi di Parigi (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16 giugno.

Il colonnello Peter Townsend e la moglie Marie-Luce Jamagne si sono trasferiti da Bruxelles nella regione parigina, dove hanno comperato, nel paesetto di Saint Gemme, ad una trentina di chilometri dalla capitale, una casa ad un piano in mezzo ad un orto, circondato da una staccionata, nella quale intendono trascorrere la maggior parte dell'anno, lontani dagli obblighi mondani.

La casa, vasta e confortevole, apparteneva ad un antiquario parigino, ed è piaciuta al Townsend perchè si trova in un villaggio tranquillo e talmente piccolo che manca persino il fornaio. Per fare la spesa, i Townsend devono andare nel paese di Feucherolles, a cinque chilometri di distanza, dove nessuno li conosce.

La vita dell'ex-innamorato di Margaret con Marie-Luce Jamagne scorre felice tra i boschi e la campagna. Si alzano presto ogni mattina e, dopo la colazione, montano sui rispettivi cavalli — che hanno portato dal Belgio — e vanno a galoppare nel vicinissimo bosco di Marly. Poi accudiscono alla casa, non avendo domestici, e si preparano la colazione e il pranzo. Dei cavalli si occupa il figlio di un contadino. Quando ne hanno voglia, salgono sull'automobile e se ne vanno in giro, a caso, alla scoperta della campagna.

Progetti particolari per l'avvenire — a quanto pare — non ne hanno. Entrambi dispongono personalmente di mezzi finanziari non trascurabili. Marie-Luce appartiene ad una famiglia ricchissima e sa, a suo tempo, accettò di fare la segretaria del col. Townsend, non fu per guadagnare denaro, ma, soprattutto, per avere una occupazione divertente. Sembrano felicissimi e ricevono soltanto pochi amici intimi, ogni tanto, e respingono qualsiasi richiesta di intervista. Per fotografarli, è stato necessario aspettare che uscissero e usare il teleobiettivo.

I. m.

Con una coltellata al viso ferisce l'amante per gelosia

Milano, 16 giugno.

Un uomo reso folle dalla gelosia ha tentato, stamane, di uccidere la donna colla quale viveva da anni: il sanguinoso episodio, però, si è risolto con un leggero ferimento. La drammatica scena è avvenuta poco prima delle 7 al sesto piano di un caseggiato popolare al numero 10 di via Fiuggi, dove da parecchio tempo convivevano il quarantacinquenne Francesco Prandi, un operaio pugliese divisо dalla moglie, e Giovanna Di Terlizzi, di 33 anni, da Ruvo di Puglia, a sua volta separata dal marito e madre di due figli, Vincenzo di 14 anni e Domenico di 9.

Da qualche tempo la donna, per contribuire ad aumentare il bilancio familiare, aveva trovato un'occupazione in un negozio di stoffe di proprietà del signor Vincenzo Biavati, di 55 anni, il quale di recente, vivendo solo, s'era messo in pensione nella casa del Prandi. Quest'ultimo aveva però cominciato a sospettare che la Di Terlizzi avesse una relazione col suo principale e per questo motivo le liti fra i due amanti erano frequenti. Stamane l'operaio aveva avuto una nuova crisi di nervi e nel corso della concitata discussione, afferrato un coltello, si era scagliato sulla donna ferendola di striscio al volto: poi, si era dato alla fuga.

La donna veniva subito avviata all'ospedale di Niguarda, dove i medici la giudicavano guaribile in dieci giorni. Francesco Prandi è stato arrestato poco dopo.

Cade nel pozzo e muore mentre innaffia le verdure

Ovada, 16 giugno.

L'agricoltore Celso Boccaccio, di 83 anni, è stato rinvenuto cadavere, stamane, in una cisterna di Pian della Moglia, in territorio di Silvano d'Orba. Il Boccaccio, che si era recato nell'orto per dare acqua alla verdura, aveva messo accidentalmente un piede in fallo ed era caduto nel pozzo, profondo una quindicina di metri. Solo verso le 12 i suoi familiari trovavano il suo cadavere.

Il rito della «maretura», fastosa sopravvivenza medioevale

Da cinquecento anni si rinnova a Londra la splendida festa dei cigni del Tamigi

Nel 1473 la Corona divise la proprietà degli animali con le corporazioni dei Vinai e dei Tintori; Elisabetta conserva il titolo di «seigneur des cygnes» - Ogni estate, in luglio, i cigni vengono segnati con una tacca sul becco - Fino al '600 gli inglesi li mangiavano; ora si limitano (di regola) ad ammirarli

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 giugno.

«E' una visione in verità meravigliosa quella di mille o duemila cigni sulle acque del Tamigi». Così scriveva, nel 1496, in un «rapporto» al suo superiore, il segretario dell'ambasciatore veneziano alla Corte di San Giacomo e, nel 1543, un altro diplomatico straniero informava il suo governo che il fiume di Londra «biancheggia di cigni alteri ma mansueti». I ministri degli Esteri più non ricevono oggi dai loro funzionari queste poetiche descrizioni, ma i cigni continuano a solcare il Tamigi. Il loro numero s'è assottigliato, le loro piume più non ondeggiano, come candida nevicata, su ampi tratti del fiume: ma ancora vi sono, e navigano, con maestosa grazia, nel bucolico paesaggio ad ovest di Londra, fino a dove l'estuario s'apre, in vasto abbraccio, sul Mare del Nord. Nuotano fra le verdissime prode di Henley e di Maidenhead, all'ombra del castello di Windsor, lungo il Parlamento, sotto i grandi ponti della metropoli. Sono, con gli striduli gabbiani, tra i più antichi cittadini di questa città fluviale e marinara.

Tutti gli animali sono privilegiati in Inghilterra, ma i cigni del Tamigi più degli altri. Fino al 1473, appartenevano tutti alla Casa Reale: ma, in quell'anno, la Corona, trovando sempre più difficile occuparsi di questa sua crescente proprietà, la spartì con due potenti gilde della City, la corporazione dei Vinai e quella dei Tintori. Ma ad un patto: che le due associazioni collaborassero amichevolmente con i funzionari reali preposti alla cura dei cigni e, soprattutto, eseguissero ogni anno «con onestà e perizia» il compito di determinare la discendenza e l'appartenenza dei nuovi nati. E' trascorso mezzo millennio; molta acqua è passata sotto i ponti del Tamigi; la monarchia è caduta ed è risorta, Londra è stata prima divorata dagli incendi, poi, nel nostro secolo, distrutta dalle bombe, la piccola capitale di un tempo è divenuta un'immane metropoli, ma per i cigni nulla è mutato. I loro padroni continuano ad essere i Vinai, i Tintori, la Corona. Anche Elisabetta, come i suoi predecessori, porta l'antico titolo di seigneur des cygnes: in francese, la lingua dei primi signori normanni.

Ogni luglio, dal 1473, si ripete dunque la cerimonia del swan upping, o «marcatura dei cigni». Un piccolo convoglio di sei barche a remi, simili a sandolini veneziani, risale il Tamigi dalla City fino a Henley, un viaggio di sessanta chilometri in linea d'aria ma assai più lungo se compiuto seguendo il tortuoso corso del fiume. Le due scialuppe di testa sfoggiano il vessillo reale: siedono in esse gli «uomini della regina», con fiammeggianti livree scarlatte, cappeggiati dal «guardiano dei cigni di Sua Maestà», solenne comandante dell'intera spedizione. Seguono le imbarcazioni dei Vinai e dei Tintori, tutti con giacche turchine su bianchissimi pantaloni e maglioni.

La missione dei navigatori — una ventina — dura una settimana ed è laboriosa. Per marcare i piccoli, i pulcini, occorre sottrarli ai genitori, i quali reagiscono con furiosi, talvolta pericolosi, attacchi. Lo «status» giuridico dei neonati è determinato dalle tacche sul becco del padre e della madre. I cigni con una tacca su ambedue i lati del becco appartengono ai Vinai, quelli con una tacca solo sul lato destro ai Tintori, quelli senza nessuna tacca alla Casa Reale. Questi segni di riconoscimento vengono incisi sul becco dei cigni. Norme cinquecentesche prescrivono come risolvere tutte le situazioni. Se i genitori appartengono a diversi proprietari, metà prole viene marcata come il padre, l'altra metà come la madre. E se il numero dei figli è dispari, il cignetto in più riceve sul becco il segno paterno.

A dare ai cigni questa condizione di privilegio fu il loro buon sapore. Gli inglesi erano ghiotti degli splendidi uccelli, ne divoravano in quantità, nel 1251 Enrico III ne ordinò più di cento per un unico banchetto, fu solo con l'arrivo del tacchino nel 500 che i britannici guardarono i cigni non più con occhi da gastronomi ma da esteti. (In alcune parti d'Inghilterra, nel Nottinghamshire, ad esempio, i cigni fanno ancora parte però della cucina locale, e, almeno una volta all'anno, le gilde dei Vinai e dei Tintori sacrificano, ad un solenne banchetto, uno o più di questi animali). Per la Corte, fin verso il Seicento, i cigni del Tamigi furono pertanto fonte di prelibati manicaretti e questo spiega perchè speciali misure venissero prese per la loro protezione. Eguale origine ha l'altra consuetudine per cui tutti gli storioni pescati attorno a queste isole appartengono al sovrano. E' un pesce raro nelle acque britanniche ma di tanto in tanto ce n'è uno che finisce nelle reti. Viene subito inviato a Buckingham Palace e i giornali pubblicano la notizia.

I cigni del Tamigi non sono più numerosi come due o tre secoli fa, ma le loro candide schiere si stanno facendo più folte. Ben nutriti, curati, protetti, si moltiplicano con celere ritmo, mentre in molte parti del paese splendidi allevamenti, con centinaia di esemplari, contribuiscono al ritorno delle altere e magniche creature. «Fra non molti anni, l'Inghilterra tornerà ad essere il paese dei cigni — prevede uno studioso di questi uccelli. — E questa volta sarà per ammirarli, non per mangiarli».

Mario Ciriello

Un avvocato ed una giovane uccisi in un tremendo incidente d'auto

Tutti e due erano di Alessandria - Si sono scontrati a gran velocità con un'altra macchina - Ferito il guidatore della seconda vettura

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 16 giugno.

Un mortale incidente d'auto è avvenuto questa sera alle 19,30 sulla statale Vercelli-Casale, nell'abitato di Stroppiana. Nello scontro, un noto avvocato e una giovane, entrambi di Alessandria, hanno perso la vita; un giovanotto è rimasto ferito.

A quell'ora, un'Appia proveniente da Vercelli, diretta a Casale. La vettura era guidata dall'avv. Adolfo Boccassi, di 61 anno, abitante ad Alessandria in via Roma 17. Al suo fianco era la ventottenne Caterina Mansi, residente pure ad Alessandria in via Fidenza 21. Ad un tratto l'auto si è scontrata frontalmente con una «1100» diretta a Vercelli, che aveva a bordo due giovani e una ragazza; questa seconda vettura era guidata dal vercellese Giampiero Montobbio, di 21 anni.

A causa della gran velocità lo scontro dei due automezzi è stato molto violento. L'avv. Boccassi è morto sul colpo per la frattura della base cranica. La signorina Caterina Mansi è stata ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale e nella notte ha cessato di vivere. Il guidatore della «1100», invece, Giampiero Montobbio, ha riportato ferite leggere, mentre i suoi due compagni di viaggio se la sono cavata con escoriazioni di poco conto.

La signorina Mansi e il giovane vercellese sono stati trasportati all'ospedale di Vercelli a bordo di un'autovettura in transito. I sanitari hanno riscontrato alla ragazza gravissime ferite in tutto il corpo. Il Montobbio ha invece riportato una ferita alla fronte, contusioni al viso e agli arti inferiori, leggera commozione cerebrale, ed è stato giudicato guaribile in dieci giorni. Nella notte, però, la giovane è spirata, sebbene le sue condizioni non fossero apparse disperate.

Il comandante la stazione carabinieri di Stroppiana, che sta conducendo l'inchiesta sul grave incidente, ha ordinato il sequestro delle due autovetture.

V. B.

Due torinesi si scontrano con un'automobile tedesca

Mondovì, 16 giugno.

Due fidanzati torinesi sono rimasti feriti in un pauroso scontro con una macchina tedesca stamane in frazione Breolungi di Mondovì. Il commerciante Giuseppe Savasta, di 21 anni, domiciliato a Torino in via Taggia 20, stava dirigendosi, al volante di una «600», sulla riviera ligure in compagnia di Piera Zanetti, di 22 anni, domiciliata a Chivasso in via Tellini 17. In una curva si vedeva piombare addosso una grossa «Opel» pilotata dal cittadino germanico Gunthera Bruggemann, di Berlino Ovest, il quale si recava a Torino con la moglie.

I due tedeschi sono rimasti illesi, mentre il Savasta e la fidanzata, estratti a fatica dall'interno della «600», ridotta un ammasso di rottami, sono stati ricoverati alla clinica Bosio e in serata trasportati a casa. Hanno riportato ferite e contusioni multiple al viso e alla fronte, fratture agli arti inferiori.

Impiegata postale arrestata per appropriazione di denaro

Roma, 16 giugno.

Un'impiegata postale, accusata di appropriarsi del denaro dei correntisti è stata arrestata dalla polizia. Secondo le accuse tutte le sere la signora Maria Brunori, vedova Berti, impiegata postale presso l'ufficio dell'Eur, tornava a casa con la borsa piena di carte e fascicoli. «Un po' di straordinario da sbrigare a domicilio» diceva ai suoi colleghi. Ed era uno «straordinario» incredibilmente redditizio. Giunta nel suo appartamento, la signora Brunori, con un po' di scolorina, non avrebbe fatto altro che cancellare qualche zero dalle cifre segnate sui bollettini in cui ella stessa registrava i versamenti effettuati dai correntisti postali. Poi avrebbe intascato la differenza fra la cifra relativa alla somma realmente versata e quella da lei alterata sui bollettini.

Ma ora tutto è stato scoperto. E' cominciato con qualche sospetto e con qualche incidente. Capitava che i correntisti si presentassero agli sportelli per chiedere di ritirare una certa somma. A questo punto sorgeva una discussione con l'impiegato addetto allo sportello. Mentre questi, sul bollettino vergato dalla signora Brunori, leggeva la cifra relativa all'ultimo versamento, il correntista protestava, sostenendo a buon diritto di aver versato molto di più.

Finalmente, ieri sera, gli agenti di P.S. della direzione provinciale Poste e Telegrafi hanno effettuato una perquisizione nell'appartamento della donna in via Cardinal Massaia n. 23: e il hanno trovato molti bollettini, già alterati col solito sistema, accanto ad altri bollettini pronti ad essere sottoposti allo stesso processo. In un cassettone poi, il piccolo laboratorio della signora Brunori: due boccette di scolorina, un grafietto da scrivano e alcuni pennini a punta quadra.

Il padre di una bimba morta provoca un'inchiesta a Roma

Roma, 16 giugno.

Una bimba di 2 anni, Carmela De Santis, è giunta cadavere stasera alle 19, all'ospedale del Policlinico. Il padre della povera piccola, Angelo, residente in via Ferentino 7, ha fatto agli agenti di P. S. gravi dichiarazioni. Secondo quanto ha detto il De Santis, la bimba era stata recentemente ricoverata in un ospedale per la frattura del femore; una settimana fa aveva accusato febbre ed un medico aveva diagnosticato una tonsillite; la febbre era poi aumentata e lo stesso medico si era pronunciato per una infezione intestinale.

Oggi pomeriggio il De Santis — sempre secondo quanto ha dichiarato — si è recato presso lo studio dello stesso medico per chiedergli una visita urgente per la bimba che si era aggravata, ma l'infermiera gli ha risposto che il dottore non c'era. Dopo essere rimasto per oltre un'ora nei pressi dello stabile dove è lo studio del dottore, il De Santis ha risalito le scale ed ha trovato il sanitario. A questo punto il medico recatosi a casa del De Santis, ha consigliato l'immediato ricovero della piccola malata in ospedale. Le dichiarazioni del signor De Santis sono state messe a verbale e sul caso verrà aperta un'inchiesta.

Il rischio per chi si diverte sulle vetture del Luna Park

Una ragazza si era fatta male nello scontro con un'altra vettura - Il pretore ha escluso la colpa del proprietario del parco divertimenti

Roma, 16 giugno.

Il proprietario del Luna Park può essere considerato responsabile degli incidenti che si verificano fra le macchine a scontro? Il pretore dott. Luigi Bilardo ha risposto escludendo la responsabilità del proprietario del parco dei divertimenti. La causa era stata iniziata da una giovane: mentre si trovava a bordo di una «automobilina» con il busto piegato verso l'esterno, in una curva del minuscolo circuito, venne urtata da un'altra vettura, riportò lesioni tali da essere costretta ad interrompere la propria attività per lungo tempo.

Il magistrato ha stabilito che «l'incidente si svolse senza responsabilità da parte del proprietario del Luna Park, Antonio Frezzato, ma per l'imprudenza della stessa infortunata». Il giudice ha aggiunto che il divertimento consiste anche nel ricevere scosse dalle altre vetture ed il conducente va incontro ad un minimo rischio che deve evitare con un'opportuna sistemazione del corpo sulla vettura.

Nella sentenza è contenuta questa massima: il proprietario di un parco di divertimenti, quando provi di aver mantenuto l'impianto in perfetta efficienza, e di aver ottemperato alle disposizioni delle autorità di pubblica sicurezza, ed alle comuni regole di prudenza, non deve rispondere, per colpa contrattuale ed extra contrattuale, dei danni riportati dal conducente di una «automobilina» in seguito ad urto scontro con un'altra microvettura durante il giro nell'apposito circuito.

Un bimbo in bicicletta

Ucciso dove il fratello era morto due anni fa

Asti, 16 giugno.

Un mortale incidente stradale è avvenuto oggi, poco dopo le 17, nei pressi di Quarto d'Asti. Una «600», condotta dal ventenne Pier Luigi Versetti, residente a Torino in via Chiesa della Salute 43, ha investito il bimbo Luciano Gatto, di 10 anni, che, in bicicletta, procedeva verso il paese. Soccorso dallo stesso investitore, il piccolo è stato trasportato all'ospedale; vi è però giunto cadavere per la frattura della base cranica.

Solo dopo un'ora è stato possibile identificare il ragazzino ed avvisare i genitori, che abitano in un cascinale a due chilometri di distanza dal luogo dell'incidente. La mamma del Gatto, avvisata con precauzione, si è recata, in motocicletta, all'ospedale col marito: qui la povera donna, appreso che il figlio era morto, è svenuta.

Due anni fa, nello stesso luogo dove è avvenuto l'incidente, un fratello della vittima, Piero, di 14 anni, aveva perso la vita in un incidente, cadendo dalla bicicletta.

Tribunale Fallimentare di Genova

Fallimento: Soc. p. az. A. DELFINO & C. - SPREMITURA CACAO, con sede a GENOVA.

AVVISO DI VENDITA DI CACAO

Si rende noto che il giorno 30 giugno 1960 ore 11, in questo Tribunale Fallimentare, verranno poste in vendita con offerte private le sottonotate partite: **Partita n. 1** di circa kg. 5858 di cacao in grani Ecuador, Guayaquil, Arriba SS al prezzo di lire 600 al kg. netto; **Partita n. 13** di circa kg. 10.430 di burro cacao al prezzo di L. 1000 al kg. netto; **Partita n. 21** di kg. 227 circa di cacao in polvere a L. 400 al kg. netto; **Partita n. 34** di circa chilogrammi 7000 di olio combustibile a L. 7 il kg. netto; **Partita n. 24**: Quattro litri di alcool puro a 36° a L. 735 al litro; kg. 6,5 di Vanilla Bean Aroma a L. 10.000 il kg.; kg. 11,5 di Pure Vanilla Concentrata a L. 10.000 il kg.; kg. 15 di Aromathic a L. 15.000 il kg.; kg. 18 di Aromathic a lire 15.000 il kg.; kg. 10 di Aromathic a L. 15.000 il kg.; kg. 18 Olio resina a L. 10.000 il kg.; kg. 3 di Elavour 34.A.I. 556 a lire 6000 il kg.; kg. uno di Bonificateur Cacao tipo 100.495 a lire 6000 il kg.; kg. 4 di Exaltarone Cacao tipo 2034 a L. 15.000 il kg.; kg. 51 circa di Exaltarone cacao diluito a L. 1500 il kg.; kg. 0.900 di Exaltarone Vanille tipo 100.750 a L. 15.000 il kg.; chilogrammi 1200 di Feicoumar a L. 6000 il kg.; kg. 44 circa di Glicole propilenico a L. 400 il kg.; kg. 18.350 di Vaniglia a L. 5000 il kg.; - **Partita 37** di kg. 633 di sacchi carta di Panello Cacao a L. 200 il kg. netto; - **Partita n. 39** di kg. 200 di carta Panello Cacao a L. 200 il kg. netto; - **Partita n. 32** di kg. 42 di Cacao-amaro zuccherato a L. 300 al kg. netto; - **Partita n. 33** comprendente cassa da imballaggio, casse di legno; kg. 70 di spago in matasse, sigilli metallici ecc. a prezzi vari variabili da L. 100 a L. 200 il kg. Le domande di acquisto con la indicazione del prezzo offerto per ciascun lotto di partita possono essere presentate nella Cancelleria del Tribunale Fallimentare di Genova fino all'ora fissata per la vendita. Spese: 1 tir a carico dell'acquirente. Le domande di acquisto vanno redatte su carta bollata da L. 400. Per ogni informazione rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale Fallimentare di Genova oppure al Curatore prof. Alberto Bonino in Genova, piazza Corvetto 2.

Il Cancelliere Capo
Dott. ROSARIO GIORGIO

SIST
Via Po 2 - Telefono 47-573
STENO, DATTILO
COMPTOMETRIA
CONTABILITÀ, PAGHE
CONTRIBUTI, LINGUE

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALPI torinesi. Villeggiatura estiva nei centri delle Valli di Susa, di Lanzo, di Pinerolo e del Canavese. - Informazioni: Agenzie Viaggi - Ente Provinciale Turismo di Torino

AVIGLIANA Laghi, S. S. Michele (illuminata) martedì, giov. sab. dom. ore 21, fest. 14.45. Passeggiata panoramica, posti prenotati. Agenzia Firpi, p.za Carlo Felice 85

BARDONECCHIA Seggiovie Jafferau funzionanti anche festivi. Ricca rete montana. Magnifiche gite alpine. Parch. 300 auto

BARDONECCHIA Jafferau bar a valle - Grande ristorante a monte seggiovia - Messa festiva ore 12 Cappella Fregiusia

BOGNANCO (Domodossola) Fonte S. Lorenzo: cura fegato, stomaco, intestino. Grande Albergo Fonti & Milano. Per informazioni telefonare n. 523-627 - Torino

BOSSEA Grotte (Frabosa Sopr.) Nuova Postumia. Avvincente viaggio cuore mont. tra resti fossili ursus spelaeus, stalattiti, stalagmiti (Pullman festivo da Torino ore 7 - FIRPI)

CHIOMONTE e la sua seggiovia dei fiori in piena fioritura, narcisi, anemoni, ranuncoli e le più svariate qualità della profumata flora alpina.

CROCIERA di lusso «Stella Polaris» p. Capitali Nordiche - 15 agosto e quattro altre Crociere Scandinave estive. Informazioni Vostre Agenzie Viaggi

CUNEO Per la vostre vacanze scegliete Cuneo, la provincia tranquilla - 60 località fra i 600 e i 2000 metri. Informazioni: Ente Provinciale per il Turismo di Cuneo - Telefono 32-55.

FRABOSA SOPRANA - Autopullman Gran Turismo Giovedì ore 9.15 - Sabato ore 15.30. Partenza piazza Carlo Felice Prenotazione Agenzie Viaggi

MONACO partenze 26/6 e 24/7 8 giorni L. 32.000 Cecoslovacchia 24/7 - 7/8 - 14/8 8 giorni L. 60.000. Agenzia Viaggi MALAN - Via Accademia Scienze 1, tel. 881-677, 531-818

TERME DI BOGNANCO
(a 7 km. da Domodossola)
CURA DELLA CELEBRE ACQUA
FONTE S. LORENZO
(malattie del fegato, stomaco e intestino)
STAGIONE GIUGNO - SETTEMBRE
GRANDE ALBERGO DELLE FONTI & MILANO
unico Albergo proprietà Terme Bognanco tel. 84-12, 84-29

BEA
2 VOLI SETTIMANALI
Torino - Londra
Speciali tariffe ridotte L. 59.100 (andata e ritorno) sino al 31 Ottobre
BRITISH EUROPEAN AIRWAYS
Per ulteriori informazioni e prenotazioni rivolgetevi alla vostra abituale agenzia di viaggi o presso gli uffici della BEA:
Torino - Hotel Turin Palace - Via Sacchi, 8 - Tel. 524877

LOTTI
LAVATRICI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
VIA MAZZINI 41
LOTTI SI SERVE BENE

CRONACHE DELLO SPORT

Duilio Loi (a sinistra) all'attacco nelle fasi iniziali del combattimento svoltosi a San Francisco per il titolo mondiale dei welters junior: il portoricano Ortiz schiva a stento il sinistro dell'italiano. Il verdetto ha sollevato molte discussioni (Telefoto)

Polemiche sul verdetto di San Francisco

Duilio Loi può aspirare ad una rivincita su Ortiz

La vittoria data al portoricano nell'incontro valevole per il titolo mondiale dei welters junior discussa anche negli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)

San Francisco, 16 giugno.

Alimentate dai numerosi tifosi italiani che non hanno ancora «accettato» il verdetto sfavorevole a Loi nel suo confronto di ieri sera con Carlo Ortiz per il titolo mondiale dei welters junior, proseguono con calore in ogni bar e nei ritrovi sportivi di S. Francisco e di tutta l'America le discussioni sul match.

La dimostrazione inscenata ieri sera da parte del pubblico presente al Cow Palace è da sola sufficiente a confermare quanto il verdetto favorevole ad Ortiz si presentasse a discussioni. Le dichiarazioni di Loi al termine dei 15 rounds, nelle quali il pugile italiano ha affermato di avere accusato un riacutizzarsi del vecchio dolore alla mano nel corso della seconda ripresa — dolore che l'ha handicappato per tutto il resto del combattimento — hanno dato nuovi motivi di discussione. Ci si chiede con interesse quale sarebbe stata il rendimento sul ring di un Loi in piene condizioni fisiche.

Come è noto, Loi e Ortiz hanno sostenuto un combattimento molto vivace ed equilibrato. Alla seconda ripresa il portoricano colpito da Duilio è andato a terra. Nel finale Ortiz ha dimostrato una maggior aggressività.

L'incontro ha comunque soddisfatto. I due avversari si sono battuti con decisione giungendo provatissimi all'ultimo gong. Si dice che da parte di organizzatori americani sono già state fatte delle «avances» a Loi per una rivincita (che Ortiz si è dichiarato favorevole ad offrire al suo avversario di ieri sera) da disputare però in America.

Klaus e Strumolo, che curano gli affari del campione europeo, pare abbiano però sostenuto la candidatura del Palazzo dello sport di Milano per il retour-match. L'accordo fra le parti si prospetta sin da ora difficilissimo. Loi, che ritorna immediatamente in patria, lascia in America dopo la sua seconda «apparizione» su questi quadrati una impressione favorevole ed il pubblico si rammarica di non averlo visto all'opera nel pieno delle energie, alcuni anni or sono.

g. p.

Troppo difficile per un italiano lo «stile di lotta» statunitense

A poche ore dalla conclusione di Loi-Ortiz e senza ancora aver visto il film che la televisione italiana presenterà, si possono fare alcune osservazioni sull'esito del combattimento.

Al di là della semplice e facile osservazione che la freschezza fisica di un Ortiz era tale da imporre il suo peso sulla distanza (che poi Ortiz non fosse abituato alla «tenuta» su 15 riprese poteva avere incidenza soltanto in relazione ad un avversario di eguale freschezza e resistenza fisica), stanno altre considerazioni, che potevano far temere già in precedenza un risultato sfavorevole per l'italiano.

Possiamo anche ritenere Loi superiore ad Ortiz. Ma il combattimento su un ring americano, in un «ambiente» e contro avversari che hanno una concezione e una conseguente impostazione pugilistica completamente diversa dalla nostra, non è impresa facile anche per i nostri grandi boxeurs. Se — per fare un esempio paradossale — in un quadrato inglese un nostro atleta «spara» 10 colpi portandone uno a segno e non ricevendone alcuno, l'inglese — in generale — è portato a "vedere" un solo fatto che il suo atleta è stato capace di evitare 9 colpi su 10. Tale valutazione (o sopravalutazione) del fattore "abilità tecnica" risulta determinante nella assegnazione del punteggio. Su un ring americano invece accade l'inverso: se l'atleta statunitense, pur ricevendo due o tre colpi, ne sparo una ventina anche in punti non dolorosi per l'avversario come le braccia, il giudice americano "vede" solo questa macchina da pugni in azione ed assegna il vantaggio a chi attacca.

Non per nulla si può notare, quando le cronache riportano i cartellini dei vari giudici, che una stessa ripresa non solo è valutata pari da un giudice ed attribuita invece ad uno dei contendenti da un altro, ma addirittura che nello stesso round il giudice X ha «segnato» 1 punto per Cale mentre il giudice Y ne ha assegnati addirittura 2 al suo antagonista. E 3 punti di scarto sono molti! Il fatto di non valersi poi di frazioni di punto riduce tutto a una valutazione molto grossolana e approssimativa.

Vi è ancora da considerare che Loi ha combattuto troppo poco in America, e non può trovarsi molto a suo agio con pugili che adottano il metodo statunitense. Si potrebbe obiettare che lo stesso dovrebbe valere per i pugili americani, raramente impegnati con avversari di scuola europea.

La realtà è che il metodo americano impone a chi lo applica — ma non meno o chi lo subisce — un'eccezionale usura fisica, alla quale gli americani sono abituati, scelti anzi un dall'inizio sulla base precipua dei requisiti fisici; l'americano non si impressiona di fronte a un avversario tecnicamente provveduto; si adatterà col passare delle riprese facendo valere il «peso» del suo fighting. L'europeo invece, non abituato a dare la preminenza al dispendio di energie fisiche, si trova assai più handicappato, specie col passare delle riprese. Non per nulla gli europei giunti al titolo mondiale hanno, quasi tutti, trascorso un lungo periodo in America e combattuto frequentemente su quei quadrati. Specie i francesi, la cui scuola è già simile all'americana. Intendiamo per «scuola» l'impostazione generale che si dà ai pugile fin dagli inizi della sua formazione dilettantistica.

Senza dilungarci in una disamina, che sarebbe molto interessante ci può concludere che un incontro di rivincita effettuato in Italia potrebbe vedere il risultato invertito. Ma sulle possibilità di questa «rivincita» occorre non farsi illusioni, che una rivincita del genere non è di facile conclusione.

Guido Murari

Domani Loi in Italia

Il film dell'incontro per tv

Milano, 16 giugno.

La redazione milanese di «Telesport» ha informato che il film completo del combattimento svoltosi tra Loi e Ortiz, trasportato subito da S. Francisco a New York e qui sviluppato e spedito in aereo, dovrebbe essere teletrasmesso domani coi programmi serali, in base agli accordi pattuiti a suo tempo.

La moglie del pugile ha avuto prima dal marito e poi dal procuratore Steve Klaus nel corso di una telefonata avvenuta stamani alle ore 6,30 tutti i ragguagli relativi al combattimento.

La signora Klaus, che aveva assistito nella notte la moglie di Loi che attendeva il quarto figlio, ha parlato con il marito il quale le ha assicurato che il verdetto aveva provocato fiere e tumultuose proteste tanto che erano volate bottiglie ed altre cose sul ring.

Loi è atteso a Milano per dopodomani, non si sa ancora con precisione a quale ora.

Baldini attardato da una foratura battuto per 14 secondi da Anquetil

Nella corsa a cronometro di Forlì sfortuna dell'emiliano - Deludono Rivière e Venturelli nettamente staccati

(Dal nostro inviato speciale)

Forlì, 16 giugno.

Il ciclismo italiano, già per conto suo in condizioni non troppo brillanti, attraversa un periodo nero, durante il quale si trova costretto a fare i conti anche con la sfortuna. Non si tratta di una comoda scusa, buona per giustificare una nuova sconfitta: infatti, sugli 86,600 chilometri del Trofeo Tendicollo Universale, a cronometro, Baldini quasi certamente sarebbe riuscito a battere Anquetil se non avesse avuto da lamentare una foratura. Non per nulla le gare contro il tempo sono chiamate le gare della verità, si tratta di corse che eliminano i troppo lunghi commenti, affidandosi alla laconica eloquenza delle cifre: ebbene, 14 secondi soltanto hanno separato all'arrivo il francese, vincitore, dal romagnolo, il quale appunto ha lamentato una foratura toccatagli al terzo dei cinque giri in programma. Quanto tempo può aver perso Ercole nell'incidente? Non lasciamoci prendere la mano dalla tendenza all'esagerazione, teniamoci anzi, forse, al di sotto della realtà: un cambio di ruota, per rapido che sia, costa per lo meno una ventina di secondi, e bisogna considerare il ritmo dell'azione bruscamente interrotto, e bisogna pensare anche alla rude scossa morale per un atleta coraggiosamente in gara con un dito fratturato e ricoperto da un'abbondante ingessatura. Una volta tanto quindi non è davvero necessario ricorrere agli inutili nazionalismi sportivi per poter affermare con tutta sincerità che Baldini ha dovuto abbassare bandiera proprio per una nuova offensiva di quella sorte che sembra accanirsi contro di lui con acredine particolare.

Nessuno, beninteso, vuole diminuire i meriti di Anquetil, il cui successo, anzi, ancor più s'illumina della positiva prestazione dell'ex-campione del mondo. La Maglia rosa, quasi a testimoniare la serietà dei suoi intenti, è balzata subito al comando della competizione ed il primo giro (17 km. 320 metri) ai bordi della strada una folla enorme valutata a circa 70 mila persone) ha visto Jacques in testa, sia pure con il vantaggio lieve di 3". Gli altri già erano indietro e le delusioni maggiori si chiamavano Venturelli e Rivière, quest'ultimo vestito per giunta di una maglia di seta contraria al regolamento e quindi passibile di esclusione dalla gara.

Nel secondo giro il romagnolo si scalenava ad una fantastica media superiore ai 47 all'ora, mentre Anquetil preferiva invece continuare all'insegna della regolarità: Baldini così passava a condurre, il francese lo tallonava a 22".

Terzo giro, la foratura: Ercole, sempre lanciato, restava ancora al comando, ma Anquetil, implacabile, veniva a 14". Quarto giro, l'ex campione del mondo, sorretto dall'incitamento dei suoi tifosi, era di nuovo all'offensiva, il passaggio davanti alle tribune dei cronometristi lo vedeva precedere Anquetil di 29".

Ultimo giro: Baldini aveva il trionfo a portata di mano, tutti parevano certi del suo successo. Ercole invece calava di tono, impiegava 23'9"; Anquetil gettava sulla bilancia il peso della sua classe, sfrecciava sul traguardo, impeccabile ed elegante. Diceva lo speaker: 22'26". Ed i conti complessivi davano ragione a Jacques, quattordici secondi permettevano al normanno di cantare vittoria.

I commenti si chiudono in poche battute, Anquetil non è certo un campione da scoprire. C'è più da sottolineare l'ottima ripresa di Baldini, di buon augurio per l'ormai prossimo Tour, mentre, alle spalle dei due protagonisti, l'elogio più schietto tocca a Ronchini, che ha preceduto un Nencini sul normale livello e un Pambianco ancora incerto sulla sua partecipazione al Giro di Francia.

Ha corso appena discretamente Rivière, ha corso male Venturelli, crollato al momento conclusivo. Venturelli ha grandi mezzi atletici ed ha notevole classe a disposizione. C'è però chi sostiene che Mas possegga un carattere strano, troppo indipendente, talvolta teso a combinare stramberie che i suoi consiglieri, i suoi tanti consiglieri, non sempre si adoperano a stroncare con decisione. Venturelli è molto giovane; ma è tempo ormai che sfoltisca i ranghi dei suoi «aiutanti», è tempo ormai che si convinca: la vita del ciclista è una vita di duro, di pesante, di continuo sacrificio.

Gigi Boccacini

Ordine di arrivo: 1) Anquetil, km. 86,600 in un'ora 53'54", alla media di km. 46,022; 2) Baldini a 14"; 3) Ronchini a 3'01"; 4) Nencini a 4'13"; 5) Pambianco a 4'15"; 6) Rivière a 6'01"; 7) Bono a 5'57"; 8) Venturelli a 6'21"; 9) Cestari a 8'53"; 10) Altig a 12'21". Ritirato Beni.

Baldini saluta il pubblico con la mano fasciata per la frattura al dito (Telefoto)

Una paurosa caduta di De Bruyne in Svizzera

Sessanta corridori a terra dopo pochi chilometri dal via al Giro elvetico - Il belga trasportato all'ospedale Miglioramento in serata - La tappa vinta da Epalle

(Nostro servizio particolare)

Kreuzlingen, 16 giugno.

Il francese Henri Epalle, di 22 anni, è la prima «Maglia oro» del XX° Giro della Svizzera. Fuggito ad una cinquantina di chilometri dall'arrivo, egli ha vinto la Zurigo-Kreuzlingen, di 199 chilometri.

La cronaca dell'odierna giornata è dominata da una grave caduta collettiva di una ventina di corridori dopo soli dodici chilometri dalla partenza. Il capitombolo è avvenuto nella discesa del passo d'Albis, verso la località di Affoltern. La maggior parte degli sfortunati corridori ha potuto riprendere la fatica, ma l'italiano Garello e il belga De Bruyne sono stati costretti al ritiro.

Il primo se l'è cavata con una ferita al braccio destro; il belga, invece, è finito in un fossato, perdendo i sensi. Ricoverato d'urgenza all'ospedale di Affoltern, gli è stata riscontrata, oltre a numerose graffiature, una lieve commozione cerebrale. I timori di una frattura del cranio si sono fortunatamente rivelati infondati. In serata lo stato di De Bruyne è sensibilmente migliorato, per cui i medici lo hanno autorizzato a raggiungere i compagni di squadra.

Alcuni testimoni oculari hanno dichiarato che la grave caduta è avvenuta in una curva, allorché la colonna era lanciata giù per la discesa dell'Albis, ad una velocità di oltre sessanta chilometri orari.

Da segnalare ancora che Fornara, Pellegrini e Bonariva hanno preso il «via» nonostante il divieto della Commissione professionisti. Quest'ultima si era opposta con un telegramma inviato ieri sera a Zurigo al loro inserimento in una squadra svizzera essendo ciò in contrasto con i regolamenti, che vietano la doppia appartenenza. I tre atleti rischiano ora ben sei giorni di squalifica, a meno che la commissione professionisti non decida di sorvolare sull'episodio.

l. f.

Ordine d'arrivo: 1. Epalle (Francia), 199 km. in 4 ore 57'38", media 40,360; 2. Trepp (Svizzera) a 3'21"; 3. Proost (Belgio) a 3'25"; 4. Martin (Italia); 5. Rosseel (Belgio); 6. Ciacci (Italia); 7. Ruegg (Svizzera); all'ottavo posto figurano a pari merito, col tempo di Proost, 47 corridori, fra cui gli italiani Fornara, Fallarini, La Cioppa e Assirelli.

I calciatori turchi (3-1) battono i P. O. italiani

Catania, 16 giugno.

Vittoria a sorpresa della Turchia che ha battuto i preolimpici azzurri per 3-1 allo stadio Cibali di Catania. La prestazione degli italiani è stata assai modesta ed il successo dei loro avversari è stato pienamente meritato. I turchi sono andati in vantaggio nel primo tempo con un goal di Cenap, che è stato fra i migliori in campo. Nella ripresa si è avuto un lieve predominio da parte azzurra che al 9' minuto ha portato i giocatori pre-olimpici italiani al pareggio, per merito di Favalli. Nella parte finale della gara ancora i turchi sono riusciti a scavalcare con disinvoltura la perforabile difesa azzurra, mettendo a segno altri due goal di ottima fattura, uno con Ibrahim al 32' e l'altro al 39' ancora con Cenap.

Italia: Baldisseri; Magazzù, Trebbi; Pelagalli, Bercellino, Trapattoni; Cella, Favalli, Cinella, Ferrini, Bettini (Magistrelli).

Turchia: Cavit; Ahmet, Ergun; Suat, Aydogan, Bilge; Samin, Zeki, Guken (Ibrahim), Cenap (Guken), Ugur (Cenap).

Arbitro: Lemesic (Jugoslavia).

Quote popolari al concorso del Totip

Il concorso del Totip ippenista sulle corse di ieri ha dato i seguenti risultati: F. Gerenzia (Massa, galoppo) 1. Ghislaine, 2. Idiezia. Fr. S. Giorgio (Massa, galoppo): 1. Corvino, 2. Tessalo. Fr. di Giugno (Reale, trotto) 1. Cristian Hanover, 2. Demone. Fr. Villagrazia (Favorita, trotto) 1. Zanchetta, 2. Fascino). Fr. Parziana (Favorita, trotto) 1. Adonio, 2. Impetuoso. Fr. della Pesca (Montebello, trotto) 1. Canton, 2. Zuccherino.

I «dodici» (che sono 30) vincono 1., 154.302 ciascuna; gli «undici» (476) L. 19.238; i «dieci» (3446) L. 1599.

Colonna vincente: 1-2; 1-1; 2-1; 1-X; 2-1; 2-1.

Intervento della Federazione a Roma per la questione dei calciatori-militari

Altafini (Milan), Marchesi (Atalanta), Castano e Leoncini (Juventus), Ferrini, Vieri e Crippa (Torino) sarebbero indisponibili per il prossimo campionato - L'Inter vittoriosa a Leningrado per 4-1

Le nuove disposizioni del ministero della Difesa annunciate ieri dall'on. Andreotti e riguardanti la proibizione ai calciatori in servizio militare di partecipare a gare di campionato «civile» per le rispettive società, ha suscitato notevole impressione negli ambienti sportivi italiani.

Si è riunita ieri a Roma la presidenza della Figc. Essa ha deliberato di chiedere immediatamente una udienza al ministro della Difesa on. Andreotti allo scopo di illustrare il danno che deriverebbe ai clubs ed agli atleti di tutti i settori federali dalla stretta applicazione di quanto comunicato.

Molti sono infatti i calciatori in via di affermazione che vedrebbero interrotta per 18 mesi la loro carriera proprio nel momento più importante della stessa; le società per contro si vedrebbero private di elementi sui quali facevano affidamento sia per impiegarli in squadra per la prossima stagione, sia per usarli come pedine di scambio in questi mesi estivi nei quali si delineano le nuove formazioni.

L'elenco dei giocatori handicappati dal nuovo provvedimento in quanto dovrebbero iniziare nei prossimi mesi il periodo di leva è lunghissimo e comprende elementi di primo piano come Altafini, Danova e Salvadore del Milan, Castelletti e Malatrasi della Fiorentina, Guarneri e Tagliavini dell'Inter, Da Costa, Manfredini ed Orlando della Roma, Rozzoni, Franzini e Cei della Lazio, Pizzi, Cometti e Marchesi dell'Atalanta, Giacomini dell'Udinese, Panzanato del Lanerossi Vicenza, Anzolin, Valadè, Sacchella, Greatti e Rovatti del Palermo, Bichierai del Lecco, Rampazzo del Verona, Arbizzani e Filini dell'Alessandria, Bresolin del Genoa. Molte società che sono in contatto per il trasferimento di alcuni di questi giocatori hanno già interrotto le trattative in attesa di precisazioni sulla portata del provvedimento, ed intanto il valore dei calciatori-soldati è calato sul mercato sportivo.

Nelle squadre torinesi numerosi sono i calciatori in procinto di vestire il grigioverde. Alla Juventus Voltolina e Stacchini stanno ultimando il periodo di leva ma nella prossima stagione verrà il turno di Castano I, Leoncini e Rossano, successivamente toccherà a Nicolè, quattro elementi in complesso sui quali i tecnici juventini fanno affidamento.

Il Torino non è in migliori condizioni. Ferrini, Vieri, Scesa, Moschino, Crippa, Placeri e Prato sono tutti della classe 1939 ed il loro periodo di «naja» è imminente.

Per quanto riguarda i trasferimenti di giocatori, il Genoa avrebbe avuto contatti con il Milan per la cessione alla società rossonera dell'attaccante Giulio Cesare Abbadie.

Anche il Napoli ed il Bari sono in trattative per assicurarsi un «oriundo». La società partenopea ha ottenuto ieri dalla Federazione di poter tesserare due giocatori oriundi invece che un oriundo e uno straniero, a condizione che questo movimento non influisca sull'ingresso in Italia di altro giocatore proveniente da federazione estera.

L'oriundo che interessa al Napoli è Tacchi (richiesto anche dal Bari), il quale è al centro di un curioso «caso».

Il Napoli ha acquistato dall'Alessandria la metà della proprietà del giocatore per impiegarlo l'anno venturo nella squadra azzurra. Sembra, però, che il Torino, comproprietario del calciatore assieme all'Alessandria, si sia irrigidito. La firma del contratto fra Tacchi e il Napoli sarebbe già avvenuta ieri mattina, contemporaneamente a quella di altri giocatori, precisamente Pivatelli, Miallich e Giraudo. Resterà ora a vedere se si potrà risolvere il caso davvero salomonico di un giocatore che in questo momento appartiene a tre squadre.

Da Leningrado è giunta una buona notizia per il calcio italiano. Nel secondo incontro della *tournée* in Russia, l'Inter ha battuto per 4 a 1 una selezione locale rinforzata in parte la sconfitta subita ad Odessa. Le reti dei nerazzurri sono state realizzate da Firmani (tre) ed Angelillo.

Domani la Juventus affronta la Lazio

La Juventus ha giocato una partitella ieri mattina in preparazione alla semifinale che dovrà disputare domani sera con la Lazio. Per l'incontro di domani sera la formazione sarà: Vavassori; Castano (o Garzena) e Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Nicolè, Bonipertì, Charles, Sivori, Lojodice.

Il Torino, che giocherà domenica a Firenze per l'altra semifinale di Coppa, ha disputato ieri sera, sotto i fari, due tempi di 25' ciascuno, contro una leggera squadra di giovani. Crippa si è preparato brillantemente e mancava Ferrini, impegnato con i P.O.

I granata si allineeranno a Firenze con Vieri (o Soldan); Scesa, Cancian; Ferrario (o Pellis), Lancioni, Ferrini; Gualtieri (o Angeli, o Santelli), Manzero, Virgili, Bonifaci e Crippa. Il gruppo granata partirà domani a mezzogiorno.

Campionato I categoria (Girone finale): a Venaria: Chieri b. Stella Viscosa 3-2. Classifica: Chieri p. 5, Stella Viscosa p. 3. Omegna p. 2.

Venezia-Taranto 4-2 nello spareggio di serie B

Roma, 16 giugno.

Al termine di una partita drammatica, non priva di incidenti specie tra il pubblico, il Venezia ha battuto meritatamente il Taranto nel secondo incontro di spareggio per la permanenza in serie B.

Hanno segnato Orlando (V.) al 4' Fiorindi (T.) 16', Biagoli (T.) 17' Orlando (V.) 29' del 1° tempo e Cancian (V.) su rigore al 23' e Calegari (V.) al 46' della ripresa.

Winkler e D'Inzeo a cavallo saltano un «muro» di due metri

Affermazione finale del tedesco che affronta l'ostacolo rialzato ancora di dieci centimetri - D'Inzeo si ritira - Domani la Coppa delle Nazioni

Il tedesco Hans Gunther Winkler (due volte campione del mondo e campione olimpionico) ha vinto il Premio del Casinò di Saint Vincent, durissima gara della categoria polenza con ostacoli alti fin oltre i due metri. Per il grande cavaliere germanico, una vittoria un poco amara: Raimondo D'Inzeo, col quale era rimasto solo in duello, si è ritirato dall'ultimo incontro obbedendo, con rammarico, ad un ordine di scuderia: il suo cavallo Hack-On non si è ancora ristabilito del tutto da un incidente che, a Cernobbio, gli ha leso un piede. Ad Olimpia di vicine, impegnarlo nei due smisurati ostacoli predisposti per l'ultimo spareggio sarebbe stato troppo pericoloso: «Mi dispiace per il pubblico che è rimasto deluso dal mio ritiro — ha detto ai giornalisti —. Ma riconosco che l'ordine ricevuto dai miei superiori è stato molto saggio».

Pubblico festivo, tribune al completo. La gara, a cui hanno partecipato soltanto tredici cavalieri (i migliori) iniziava con un percorso eliminatorio di sei ostacoli non troppo difficili, tanto che tutti i concorrenti lo hanno superato senza penalità. Al primo spareggio, con ostacoli ridotti a quattro ma rialzati, sono eliminati l'austriaco Budil e Piero D'Inzeo su Quiet Man. Giornata infausta per il nostro campione: al terzo barrage viene definitivamente posto fuori gara dagli altri due cavalli, The Rock (sul quale, oggi, contava molto) e Uruguay.

Siamo ormai nella rarefatta atmosfera della più alta scuola ippica, con due soli ostacoli — una triplice alta m. 1,90 e un muro di 2 metri — a cui le pitture multicolori non tolgono l'arcigno aspetto. I potenti cavalloni tedeschi sono nel loro regno e, eliminati tutti i concorrenti eccetto Hack-On di Raimondo D'Inzeo, rimangono in quattro a contestare all'italiano il quarto spareggio: Halla e Laila di Winkler, Tornado e Frechdachs di Stackfleth. Ed ecco D'Inzeo, ultimo paladino dei nostri colori, entrare in campo, affrontare nel gran silenzio (il famoso silenzio del D'Inzeo, fenomeno che sempre si ripete su tutti i campi ai loro apparire) la tripice, rallentare fino a quasi fermarsi per una meditata concentrazione, correre al muro. Uno zoccolo ne sfiora la sommità, che non cede. Percorso netto. Ed ecco, ora Winkler: fin dall'inizio della gara ha sfoggiato la sua grande classe. Halla, con cui vinse le Olimpiadi di Stoccolma, è meno imponente e più aggraziata degli altri cavalli tedeschi e vola sugli ostacoli senza mai sfiorarli. Anche Halla riesce, malgrado il suo cavaliere perda una staffa al primo ostacolo. Quanto a Stackfleth, è eliminato con ambedue i cavalli, e così Winkler in una seconda corsa con Laila.

E' il momento più emozionante della gara, quello che vedrà i due grandi campioni, il tedesco e l'italiano, affrontare due paurosi ostacoli, uno di due metri e l'altro di due e dieci. Delusione per il pubblico, che attende impaziente: lo speaker annunzia che Raimondo D'Inzeo si è ritirato. Winkler, cavallerescamente, affronta da solo l'ultimo percorso e se anche un mattone del muro cade al salto di Halla, la folla sottoscrive la meritata vittoria del tedesco con l'entusiastico applauso che aveva tenuto in serbo per l'italiano.

l. b.

Premio Dodo Zanin di Valgrisia (categoria speciale a tempo): 1) Cap. Raimondo D'Inzeo su Merano (It.) 1'4"; 2) Schridde su Fugosa (Ger.) 1'7"1/5; 3) Winkler su Romanus (Ger.) 1'9"; 4) Cap. R. D'Inzeo su Posillipo (It.) 1'10"; 5) Du Breuil su Heliane (Francia) 1'10"2/5; 6) Mancinelli su Mirtillo (Italia) 1'11"2/5; 7) Goyoaga su Desiree (Spagna) 1'12"1/5; 8) Castellini su Venture (Italia) 1'13".

Premio Casinò di Saint Vincent (categoria potenza): 1) Winkler su Halla (Germania), pen. 4 al 4° barrage; 2) Raimondo D'Inzeo su Hack-On (Italia) ritirato al 4° barrage; 3) ex-aequo Winkler su Laila (Germania), Stackfleth su Tornado (Germania), 7 penalità al 3° barrage; 5) Stackfleth su Frechdachs (Ger.), ritirato al 3° barrage; 6) ex-aequo Mancinelli su Rochette (Italia), Schridde su Fee (Ger.), Piero D'Inzeo su Uruguay (It.) e Piero D'Inzeo su The Rock, penalità 4 al 3° barrage.

Oggi il concorso ippico riposa. Domani (inizio ore 16) Coppa delle Nazioni.

Winkler su Halla, nel salto di 2,10 fallito per un soffio

BORSE ESTERE

New York, 16 giugno.

Nella prima ora il mercato azionario si manteneva entro un margine ristretto di oscillazioni con un volume di scambi occasionalmente vivace. Nella seconda metà della seduta antimeridiana alcuni valori particolarmente presentavano un'intonazione sostenuta.

L'annullamento della visita in Giappone del presidente Eisenhower ha eliminato la pressione di offerte prevista prima del «weekend». (Una pressione di questo genere ha contribuito ieri al declino della Borsa). A mezzogiorno il listino presentava un quadro di variazioni nei due sensi per lo più frazionali con un lieve predominio di perdite.

Nel pomeriggio il lieve declino del mercato azionario veniva recuperato con acquisti stimolati dal fatto che le vendite durante la fase iniziale non erano riuscite a provocare danni eccessivi. Verso la chiusura alcune delle specialità, colpite da realizzi di beneficio nella fase precedente, tornavano sui limiti massimi, ma il corpo principale del listino conservava in chiusura un quadro di variazioni nei due sensi per lo più frazionali.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 649.27 (649.42); 20 Ferroviari 143.34 (144.15); 40 Obbligazioni interne 82.93 (82.82); 15 Pubbliche utilità 92.27 (92.22).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 31.50-32 (31.125-31.875); Underwood 40.25 (42.375); American Cyanamid 57.625 (58.50); American Tel and Tel 69.125 (68.75); Bethlehem Steel 45.375 (46); Du Pont de Nemours 209.75 (211.75); General Electric 90 (93.25); General Motors 44 (44.50); Kennecott Copper 74.25 (76.875); Standard Oil of New Jersey 41.125 (41); U. S. Steel Corp. 83.50 (83); Woolworth 70.50 (69.875).

Londra, 16 giugno.

Apertura incerta, influenzata dal declino registrato ieri nei mercati azionari. La Borsa ha in seguito assunto una tendenza migliore, nonostante verso la chiusura abbia avuto un nuovo cedimento. In molti casi tuttavia le piccole perdite sono state recuperate, registrando anche qualche rialzo netto sui limiti della giornata. Snia Viscosa 11.25.

Parigi, 16 giugno.

Dopo aver declinato in apertura in seguito agli ultimi disordini annunciati a Tokyo, il mercato si stabilizzava per chiudendo con una maggioranza di perdite. Cedenti in generale i valori stranieri influenzati dai ribassi delle Borse estere. Montecatini 33.10; Pirelli 75.90.

Francoforte, 16 giugno.

La Borsa è chiusa. Riaprirà lunedì 20 giugno.

FALLIMENTI — TORINO — **Geda Alessandra**, titolare «Litografia Geda Giuseppe», via G. Verdi 36; sent. 14 maggio; giudice Romagnoli; curat. Collitto dr. proc. Carlo; verifica 29 luglio. - **Tirone Domenico**, commercio apparecchi elettrodomestici e materiale elettrico, via Castagneviza 213. Sentenza 15 giugno; giudice Bianciotti; curat. Scabello dr. Alberto; verif. 25 agosto.

SANREMO — S.r.l. «Carillon» bar. Bordighera; amministratore **Bruno Pons**; sent. 13 giugno; curat. rag. A. Squarciafichi; verifica 22 luglio; giudice dr. Contrino.

Maglieria originale americana

di lana e cotone

La più venduta nel mondo

Se non trovate la maglieria JOCKEY presso i vostri abituali fornitori, richiedetela a noi.

non accontentatevi di tipi similari

Jockey

Original by Coopers

Richiedete il listino prezzi alla unica fabbricante per l'Italia Milano - V.le Fulvio Testi 25

COMUNICATO

Domani, sabato, alle ore 16,30 presso il Salone dell'

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE DI TORINO

Via Sant'Ottavio 14, si effettuerà, come di consueto, la normale vendita per commissione all'

ASTA PUBBLICA

di oggetti d'arredamento - d'utilità - mobili vari - ecc.

I.F.I.R.

DITTA F.LLI **PROCHET** SUCC. ROBERT GAY

V. PIETRO MICCA 6 - TORINO

... dal 1860 ...

il più vasto assortimento delle migliori marche ai prezzi più convenienti. Facilitazioni per regali collettivi.

Aerei, treni, colonne di auto e di scooters verso le spiagge ed i monti

Gli stranieri cercano in Italia il sole, i fiori, il mare e la pace

Ma non sempre se ne vanno soddisfatti - I rumori e la selva di cemento annullano l'aspetto romantico della nostra Riviera - Tuttavia quest'anno il traffico a Ponte San Luigi è in aumento - Viaggi lunghi e soste brevi

(Nostro servizio particolare)

Ponte S. Luigi, 16 giugno.

A Ponte San Luigi si misura con una certa precisione l'andamento del turismo straniero: è superiore a quello dell'anno scorso, anche se gli albergatori di ogni parte dicono che nel 1960 gli affari non sono così brillanti. Ieri sono entrate in Italia 3158 automobili, quasi tutte straniere: il 15 giugno 1959 erano state 1850. Le statistiche di questa prima parte del mese mostrano un netto aumento. Non ci sono lunghe code, anche se la strada è sempre la stessa (il raddoppio di Ponte San Lodovico è soltanto segnato da un tabellone), con l'aggravante di una frana alle porte di Ventimiglia. La frana obbliga al senso unico alternato: nel pieno dell'estate non sarà facile cavarsela. Per ora le automobili si muovono con cadenza regolare, a pochi secondi e a pochi metri una dall'altra: si inerpicano come formiche verso La Mortola, guidatori e passeggeri dànno un'occhiata al cartello «panorama» senza trovare il posto per fermarsi; tirano via, continuano a viaggiare in colonna, pazienti e tenaci.

Perché vengono così numerosi nel nostro paese, con quali intenzioni e quali desideri, mossi da quali attrattive? La domanda, rivolta ai turisti stranieri che passavano oggi la frontiera, ha risposte fisse: il sole italiano, i fiori, il mare. Il dott. K. Bauer, di Monaco di Baviera, diretto sulla Riviera dei fiori con quattro amici, afferma con un certo ottimismo: «Qui ci sono le palme e c'è la pace». Luoghi comuni del romanticismo tedesco, si dirà; è però curioso osservare come se ne tenga pochissimo conto, tagliando le poche palme che restano, rendendo più rumorosa possibile le stazioni turistiche.

Sono state fatte innumerevoli inchieste su questi argomenti. Ma di anno in anno gli umori cambiano, le correnti straniere sembrano spostarsi all'improvviso, come quelle degli uccelli migratori, diretti da misteriosi richiami. Quest'anno, a quanto pare, la migrazione straniera attraverso Ponte San Luigi è ancor più frettolosa del solito. Diminuiscono le comitive, i gruppi convogliati dalle agenzie. Interrogo olandesi, inglesi, svizzeri, tedeschi: molti hanno in mente di correre, di fermarsi pochi giorni in riviera, di conoscere tutta l'Italia in quindici giorni. Ecco il maggiore americano Wayne Iray, residente a Parigi, che viaggia con moglie e tre figli: «Andiamo a Pisa, Roma, Napoli, per girare sulla Riviera adriatica e rientrare attraverso la Svizzera». Tempo: due settimane.

Due coniugi inglesi di Liverpool, 65 e 67 anni, hanno in mente lo stesso itinerario in dodici giorni, ripromettendosi di vedere musei e gallerie. Forse il 60 %, a detta delle statistiche, entra con questa fame di chilometri. Il 40 % ha progetti più limitati, vuole godere le vacanze in una sola località. Attrazione pratica: prezzi inferiori a quelli della Francia. Tutti ripetono la formula classica: la dott.ssa E. M. di Mannheim, diretta a Laigueglia con un'amica, dice semplicemente: «Veniamo in Italia per il sole e per il mare». Una nota curiosa: nessuno dice di considerare come attrattiva la cucina italiana. Molti ripetono una sola protesta, quella per i rumori eccessivi.

Gli stranieri entrano in casa nostra assetati di sensazioni mediterranee, sognano un'Italia virgiliana, una riviera fiorita e silenziosa; molte straniere, giovani e no, sognano le sensazioni provate leggendo certi romanzi o vedendo film come *Tempo d'estate*. Non si può fare un bilancio sentimentale. Ma gli altri sogni sono spesso annullati: la riviera, in particolare, fa di tutto per cancellare il suo aspetto, costruendo quasi rabbiosamente case e alberghi in ogni angolo, distruggendo la vegetazione e i borghi caratteristici, uniformando tutto. Le vecchie trattorie, appena fatta fortuna, si affrettano a smantellare le antiche insegne, le lampade di ferro battuto, per ornarsi di marmi, di piastrelle degne di gabinetti di decenza; se c'è ancora qualche scoglio libero, lo rivestono di cemento e ne fanno una terrazza a pagamento. Gli stranieri si guardano attorno, non trovano un posto dove scendere, dove fare il bagno e dove adrairsi al sole dopo il pic-nic.

Il turismo è una faccenda molto importante per il nostro Paese, ma è addirittura vitale per regioni come la Liguria. Sulle due riviere si concentra un quinto di tutta la migrazione straniera nel tempo delle vacanze. E' stato calcolato che bastano venti turisti stranieri per assicurare l'esistenza di una famiglia italiana. E' stato ancora calcolato che quaranta milioni di europei restano potenziali visitatori dell'Italia; quindi almeno otto milioni potrebbero scendere in riviera negli anni a venire. Quest'anno verranno in Italia almeno duecentomila nordamericani, spendendo 120 miliardi di lire (compreso il viaggio oceanico).

Ma questa manna non cade dal cielo. Il fenomeno degli stranieri non può essere abbandonato a se stesso limitandosi, come fanno oggi gli enti turistici, a spedire all'estero qualche pieghevole pubblicitario. Quest'anno si sono avvertiti i primi segni di un possibile cambiamento di umore: nei centri più importanti della riviera, come Sanremo e Alassio, si osserva che gli stranieri scappano la fretta; quelli che si fermano appartengono ad una borghesia alquanto ma modesta, non brillante sotto ogni aspetto. Non c'è più la clientela splendida e redditizia che dava prosperità ai grandi alberghi di Ospedaletti, Bordighera.

Manca, si dice, la vita notturna, e si fa il confronto con la Costa Azzurra. Ma l'attrattiva della sofisticata Saint Tropez, non dimentichiamolo, è data dai suoi vicoli, dalla ben conservata rusticità, dalle pinete e dalle spiagge libere a tutti. Si dice che le nostre strade sono troppo strette. Ma, più di ogni altra considerazione, vale forse questa, dettata dalle risposte degli stranieri a Ponte S. Luigi: essi cercano la quiete, i fiori, le palme, i pini, le spiagge. Non deludiamoli, offrendo invece rumore, tagliando gli alberi, trasformando le spiagge in stabilimenti industriali.

Mario Fazio

Il rientro la sera a Torino: interminabili colonne di auto affiancate in corso Francia

Gli alberghi nelle valli di Lanzo e di Susa non sono in grado di ospitare tutti i turisti

Le richieste ovunque in costante aumento - Indisciplina del traffico su strade poco invitanti

Ressa di automobili al parcheggio del Colle del Lis, fra la Val di Susa e la Val di Lanzo (Foto Moisio)

(Nostro servizio particolare)

Col del Lis, 16 giugno.

Un migliaio di macchine, altrettanti motocicli, dozzine di pullman hanno trasportato oggi al Col del Lis il turismo «di massa»: la folla dei torinesi calle nella bella stagione ha come già quasi obbligatoria, nelle giornate festive, la suggestiva cima che divide la valle di Lanzo da quella di Susa.

Oggi il tempo non era dei più propizi alle scampagnate in montagna. Banchi di nebbia offuscavano la catena alpina, il sole giocava a rimpiattino con le nuvole. Tuttavia i torinesi non sono mancati all'appuntamento con il Col del Lis. Interminabili colonne di auto e motorette si sono ingrossate dal mattino a sera inoltrata lungo le rampe che portano alla vetta, quota 1311. Da entrambi i versanti, la strada è in pessime condizioni negli ultimi chilometri. Manca l'asfalto, si viaggia avvolti da un polverone infernale, si stenta a credere che i gitanti abbiano ancora voglia di scegliere quella zona per l'evasione festiva della città. Le strade per il colle non sono davvero un invito al turismo. Gli albergatori protestano, le popolazioni delle due vallate non nascondono il disagio per questa situazione controproducente, qua e là si notano i segni di «lavori in corso». Ma quando gli inconvenienti saranno stati eliminati sarà ogni assembramento in «stagione».

Come non bastasse lo stato delle strade, si riscontra un'assoluta anarchia nel traffico. Molti automobilisti — e il novanta per cento dei motociclisti e scooteristi — ignorano assolutamente il Codice sulla circolazione. Non si rispetta la distanza di 50 metri tra macchina e macchina, si vedono sorpassi in curva o sulla destra, quasi nessun motociclista si preoccupa — prima di superare un altro veicolo — di segnalare la manovra o accertarsi almeno se alle sue spalle non sopraggiunge un'auto.

Tra le auto in sosta sul piazzale del colle del Lis ne abbiamo notate una proveniente dalla Finlandia, una dalla Svezia e decine dalla Francia e da altri paesi.

Ma è essenzialmente da Torino, che affluiscono nella zona i gitanti occasionali e i villeggianti stabili. Gli alberghi non mancano, tuttavia sono insufficienti ad accogliere le richieste sempre in aumento. Non c'è famiglia, nei centri della Valle di Susa o di Lanzo, che non ospiti d'estate qualche torinese. Solo a Rubiana, l'anno scorso si sono registrati duemila villeggianti, senza contare i bambini. I prezzi delle camere presso i privati, in questa località, si aggirano sulle 30-35 mila lire l'una, per l'intera stagione. Se ne trovano anche a 18-20 mila, ma la disponibilità è quasi esaurita.

Negli alberghi più attrezzati di Rubiana e dintorni, il prezzo della pensione completa varia da 1700 a 2200 lire, a seconda del periodo. In quelli più modesti, da 1300 a 2000. In Val di Lanzo, a Viù, un alloggio di 4-5 vani in villette costa dalle 60 alle 70 mila lire per la stagione. Se c'è anche il giardino, la cifra è un poco più elevata. Nel centro del paese, una camera e cucina sono quotate dalle 40 alle 50 mila lire, 25-30 mila se in edifici periferici. Il prezzo di una sola camera, con uso di cucina, è di 20 mila lire. Negli alberghi più signorili di Viù, la pensione nel periodo «alto» è di 3500 lire al giorno, per una camera con bagno e telefono, di 3 mila senza bagno. Gli alberghi minori praticano prezzi inferiori di 500-1000 lire rispetto a quello suddetto.

g. l.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 16 giugno.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera — Temperatura 27, cielo sereno, assenza di vento, mare calmo.

Sanremo — Temperatura 26, cielo sereno, assenza di vento, mare calmo.

Alassio — Temperatura 26, cielo sereno, assenza di vento, mare calmo.

Rapallo — Temperatura 27, cielo sereno, leggera brezza, mare calmo.

Viareggio — Temperatura 25,7, cielo sereno con nuvole sparse all'orizzonte, vento lieve di maestrale, mare calmo.

Venezia Lido — Temperatura 25, cielo sereno, vento medio da est, mare mosso.

Cesenatico — Temperatura 22,6, cielo sereno, vento leggero da nord-est, mare poco mosso.

Rimini — Temperatura 20, cielo sereno, brezza tesa da nord-nord-est, mare poco mosso.

Riccione — Temperatura 23, cielo sereno, brezza da nord, mare quasi calmo.

Le previsioni del tempo

Al nord sulle regioni tirreniche e isole cielo sereno o poco nuvoloso; altrove nuvolosità variabile con possibilità di isolati temporali. Temperatura stazionaria. Venti deboli o localmente moderati in prevalenza settentrionali. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7	23	Palermo	19	26
Milano	17	20	Trieste	17	28
Firenze	16	25	Genova	19	28
Pescara	17	24	Ancona	18	33
Bari	20	24	Roma	13	30
Messina	21	27	Palermo	15	24
Cagliari	17	29	Catania	17	27
Verona	17	27	Venezia	16	28
Torino	17,3	25,9	Bologna	16	26
Pisa	13	21	Perugia	17	27
Napoli	17	26	Reggio C.	21	27

Sovraintendenti a convegno per belle arti e paesaggio

E' stato esaminato il nuovo progetto di legge Si chiedono funzionari sensibili e moderni

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 16 giugno.

Il ministro Medici ha inaugurato oggi in Palazzo Strozzi il convegno dei sessanta Soprintendenti alle Antichità, ai monumenti e alle gallerie di tutta Italia. Gli argomenti all'esame erano due: il disegno di legge «sulla protezione delle cose di interesse artistico o storico e delle bellezze naturali o panoramiche», e la preparazione tecnica e scientifica del personale delle Belle Arti. Essi toccano da vicino uno degli aspetti fondamentali della cultura e dell'economia italiana: giacché è indubitabile che tutelare il patrimonio artistico e paesistico equivale a proteggere anche l'industria turistica, una delle fonti maggiori del reddito nazionale; e questa tutela non si può affidare che a funzionari forniti di spiccata sensibilità e di moderni criteri.

Illustrando il disegno di legge, il ministro ha detto che la disciplina dell'esportazione delle opere d'arte dovrà essere ottenuta con un sistema fiscale che attui un giusto equilibrio fra la convenienza all'esportazione clandestina da parte dei privati e la convenienza a far sì che per lo Stato venga denunciato il prezzo giusto ai fini dell'esercizio della prelazione per l'acquisto. Quanto alle opere d'arte contemporanea, non anteriori agli ultimi cinquant'anni, il min. Medici si è detto favorevole a garantirne la massima libertà di mercato, per non danneggiare gli artisti e assicurarne la circolazione in tutto il mondo.

Nel pomeriggio il convegno si è trasferito alla Certosa del Galluzzo, in uno dei più suggestivi paesaggi toscani. Nel corso della discussione, introdotta dall'architetto Ceschi, sono stati posti in rilievo altri aspetti positivi del progetto di legge: quali il diritto del ministero della Pubblica Istruzione di esprimersi sui piani regolatori relativi ad abitati di valore artistico ed ambientale; la delega ai Comuni della tutela delle zone verdi nell'ambito cittadino; la riduzione delle imposte sulle proprietà private vincolate dalle Soprintendenze e di contro l'obbligo fatto ai singoli, che dal vincolo dello vicino traggono beneficio, di versare allo Stato l'equivalente del plusvalore derivante alla loro proprietà.

Hanno parlato, tra gli altri, il prof. Selmi, vice presidente del Consiglio Superiore delle Belle Arti, il prof. De Angelis, direttore generale delle Antichità e il prof. Procacci che ha chiesto un ulteriore ribasso della tasse di esportazione per non incoraggiare gli espatri clandestini.

g. gr.

I tedeschi in prevalenza sulla costa dell'Adriatico

Rimini, 16 giugno.

Dal 15 giugno è cominciata l'alta stagione del turismo adriatico: Rimini, Miramare, Riccione, Misano e Cattolica verso levante; Viserba, Igea Marina, Bellaria e Cesenatico verso ponente, sono affollate di villeggianti stranieri.

Di sempre maggiore importanza per il traffico turistico si sta manifestando l'aeroporto di Miramare di Rimini, la cui attività civile, iniziatasi l'anno scorso, ha registrato un aumento notevolissimo anche a seguito della linea aerea regolare quotidiana che l'Alitalia ha istituito con Roma e Milano. Cinque corse settimanali collegano inoltre la riviera con Londra.

Quest'anno però il turismo inglese non ha raggiunto le punte dell'anno scorso quando la riviera adriatico era di moda presso i clienti anglosassoni. A compensare la parziale perdita di questi clienti sono molti gli ospiti giunti in treno dalla Svezia e dalla Finlandia. Comunque il numero maggiore di turisti è dato dalla colonia tedesca. Numerosi sono anche gli svizzeri, in minor quantità francesi e austriaci. Molti anche gli italiani. Gli ospiti russi, che avrebbero dovuto essere in tutta la stagione 700, divisi in 7 scaglioni, hanno disdetto le prenotazioni a partire dal terzo turno.

La Merlin polemizza con le statistiche sull'aumento delle malattie veneree

«L'ultima indagine completa risale al 1936; tutte le altre sono parziali» - «A 20 mesi dall'entrata in vigore della legge la situazione è mutata di poco; i medici sono restii a fare le denunce prescritte» - Un rapporto dell'Onu sulla salute pubblica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 giugno.

(e. a.) Preoccupata dalle richieste di modificare la legge che porta il suo nome, l'on. Angela Merlin ha dichiarato oggi: «Qualcuno dice di essere preoccupato per la salute pubblica e afferma che la mia legge sull'abolizione delle case di tolleranza è causa di aumento di malattie veneree. Si citano a questo proposito delle statistiche. Mi permetto di non crederci molto: il sa, infatti, che l'ultima statistica completa sulle infezioni veneree risale al 1936.

«Il prof. Marcozzi, dermosifilografo a ispettore dell'Onmi, in un suo articolo del 1959 sulla rivista *Maternità e Infanzia*, ricorda che fino al 1'8 febbraio 1957 — data in cui è entrata in vigore la nuova legge 20 luglio 1956, riguardante la profilassi delle malattie veneree — l'obbligo della denuncia delle infezioni sessuali era limitato ai casi di sifilide da ballatico e di oftalmoblenorrea, nonché ai casi di malattie veneree con manifestazioni contagiose, riscontrate in collettività e particolari categorie di persone».

«A 20 mesi circa dall'entrata in vigore della nuova legge, che sancisce l'obbligo della denuncia delle malattie veneree in fase contagiosa da parte di tutti i medici — ha continuato l'on Merlin — la situazione è mutata di poco. Anche perché i medici sono restii a fare le denunce prescritte.

«Si può quindi valutare quanto siano attendibili i dati forniti da certe statistiche. Tanto più che si fa molto presto a mascherare delle statistiche. In Francia i sindacati dei tenutari avevano dato ordini anche a questo proposito: far circolare in diversi luoghi persone malate che si presentassero ai dispensari; così i malati di sifilide registrati sarebbero apparsi più numerosi della realtà».

Per quanto riguarda la sicurezza della salute pubblica, in un regime di regolamentazioni, si può citare ciò che ha rilevato la Commissione delle Nazioni Unite in un rapporto del marzo del 1959. Dopo aver notato che una regolamentazione sanitaria delle prostitute sarebbe, oltre che contraria ai principii abolizionisti, irrisoria perché riguarderebbe solo una piccola parte delle fonti di contagio, il rapporto dell'Onu dice: «Contro l'efficacia della politica neo-regolamentarista, si può affermare che un controllo medico non è sufficiente a impedire la trasmissione delle malattie veneree».

«Ciascuno sa, per esempio, che la blenorragia è difficile a diagnosticare nella donna. Può darsi che lo stesso esame di laboratorio non riveli un caso contagioso. Per quanto riguarda la sifilide, una prostituta può, al primo esame, presentare una reazione sierologica negativa, pur essendo sifilitica. Per conseguenza il controllo medico delle prostitute presenta in pratica pochissimi vantaggi per la salute della popolazione».

«Ma evidentemente — ha concluso la on. Merlin — il problema della salute pubblica c'è e bisogna affrontarlo con sistemi più seri e vantaggiosi di quelli che taluno va prospettando. Bisogna creare una coscienza sanitaria nei cittadini affinché considerino le malattie celtiche come malattie che riguardano tutta la collettività. In tutti gli ambienti dove convivono molte persone si dovrebbe attuare per tutte le malattie contagiose, come pure quelle veneree, una efficace profilassi, naturalmente segreta e gratuita».

Sfruttatore arrestato a Roma

Pretendeva dalla sua amica cinquantamila lire al giorno

Roma, 16 giugno.

La polizia ha arrestato all'alba lo sfruttatore di una mondana: Natale Barchiesi nato 33 anni fa ad Ancona, il quale era giunto ad «industrializzare» la propria attività riuscendo a carpire alla giovane donna circa 50 mila lire al giorno. In un taccuino lo sfruttatore annotava con la cura di un paziente contabile, giorno per giorno, quanti denari la «piazza» rendesse alla sua donna e, in base alle risultanze delle cifre, ne decideva l'ulteriore impiego. In soli due anni, secondo i calcoli effettuati dal capo della squadra del buon costume, dott. Dante, Natale Barchiesi è riuscito a spremere 15 milioni di lire a Nataline M. che egli conobbe a Foggia nel 1954.

Più volte la donna tentò di ribellarsi, ma Natale Barchiesi, ormai aveva capito come bisognava agire e un giorno la inviò quattro uomini che tennero alla donna un discorso ricattatorio dopo averla duramente percossa. La situazione per lei peggiorò quando i guadagni diminuirono e un giorno pensò di denunciare il suo sfruttatore. Egli fu senza misericordia: non solo picchiò la donna come faceva sempre per tenerla in stato di soggezione, ma espresse il proposito di uccidere lei e sua figlia, una ragazzina di 13 anni, che la poveretta tiene presso un istituto di suore a Treviso.

L'intervento della polizia è riuscito infine a stroncare quella triste servitù. Il Barchiesi è stato arrestato, stamani all'alba, nella sala della stazione Termini, con altri due suoi compari: Sergio Placidi di 19 anni, Luciano Mancini di 25 anni, entrambi da Roma, che nei confronti delle loro donne non si comportavano molto diversamente dal Barchiesi.

Lunedì 130 mila giovani cominciano gli esami di Stato

Sarà scelta la prova scritta di italiano - Quali sono stati i temi assegnati negli ultimi 15 anni per la maturità e l'abilitazione magistrale e tecnica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 giugno.

Lunedì prossimo 20 giugno circa 130 mila giovani inizieranno gli esami di Stato di maturità e di abilitazione con la prova scritta di italiano. Per tutti, anche per i candidati all'abilitazione tecnica, si tratta di una prova molto impegnativa, come dimostra l'alta percentuale dei rimandati alla sessione autunnale.

Negli esami dello scorso anno, infatti, la percentuale dei rinviati ad ottobre in italiano è stata la seguente: il 18,30 % nella maturità classica, il 16,25 % nella maturità scientifica, il 17,75% nell'abilitazione magistrale ed il 16,80 % nella abilitazione tecnica. Si tratta della più alta percentuale di rimandati fra tutte le materie, ad eccezione della matematica (nella maturità scientifica) che ha registrato il 21,58 %.

E' interessante, alla vigilia degli esami, passare in rassegna i caratteri generali dei temi che sono stati assegnati, negli ultimi quindici anni, nei vari tipi di scuole.

Alla maturità classica quasi sempre i temi vertono, oltre che sulla letteratura italiana, su quella greca e latina. Naturalmente ricorrono quasi sempre i grandi scrittori, le cui opere sono previste dal programma come lettura diretta. Gli argomenti del tema storico riguardano talvolta argomenti particolari o personaggi e avvenimenti di notevole rilievo, tal'altra prendono spunto da avvenimenti storici per impostare problemi di viva attualità. Non mancano però temi moraleggianti e scarsi di impostazione critica.

Il tema letterario della maturità scientifica è caduto quasi sempre sugli autori studiati nell'ultimo anno. Il secondo tema su un argomento di carattere storico-sociale oppure sull'esaltazione della scienza e della sua funzione nel mondo moderno. Questo argomento dal 1946 ad oggi è stato proposto, sia pure sotto diversi aspetti, ben 16 volte.

I candidati all'abilitazione magistrale si sono trovati di fronte ad un tema di pedagogia o ad un tema quasi sempre letterario, ma talvolta storico. Il tema letterario riguarda autori o argomenti importanti dell'800, che è poi il programma dell'ultimo anno. Il tema di pedagogia propone dei problemi didattici ben precisi, ma non sono mancati argomenti vaghi e formulati retoricamente.

Dei due temi assegnati ai candidati all'abilitazione tecnica uno è di carattere letterario e l'altro di riflessione sul valore della scienza e più spesso della tecnica e del lavoro umano. Il primo è limitato agli autori studiati nell'ultimo anno, con particolare riguardo a Manzoni, Leopardi e Foscolo. In questo dopoguerra i temi su Manzoni sono stati assegnati molto spesso: ciò si spiega con il fatto che nell'ultimo anno di studi la lettura dei *Promessi sposi* è l'argomento fondamentale del programma di italiano.

Il tema di argomento non letterario propone sovente ai giovani problemi di attualità che derivano dalle innovazioni tecniche e dal progresso scientifico.

Quest'anno nei licei e nelle magistrali è stato assegnato un terzo tema di interpretazione di un passo di autore notevole della letteratura italiana. E' stato eliminato il tema di storia dell'arte alla maturità classica.

f. f.

La Giunta socialista alla processione di Casale

Casale, 16 giugno.

L'invito del vescovo, mons. Angrisani, è stato accolto dalla Giunta comunale che ha ufficialmente partecipato alla processione del Corpus Domini, accompagnata dal gonfalone cittadino e dalla mazza d'argento, simbolo del potere, portati da valletti in alta uniforme.

Il sindaco, signor Tartara, del psi non ha potuto presenziare alla cerimonia in quanto si trova a Parigi, insieme ad altri sindaci di città italiane, ospite dei combattenti francesi che lo scorso anno visitarono i luoghi in cui si svolsero fatti d'arme relativi alla seconda guerra d'indipendenza. Lo ha rappresentato l'assessore prof. Cuccia, del psi, accompagnato dagli assessori Nicola (socialista) e Arietto (msrp).

Si è così ripetuta un'usanza che dura ormai da quindici anni. Infatti il Comune, per quanto sia stato governato dal '46 al '56 dai socialcomunisti capeggiati dal sindaco on. Angelino, dal psi, ed attualmente (dopo un intermezzo di tre anni, in cui la carica di primo cittadino è stata retta dal democristiano avv. Boverio) sia nuovamente amministrato da una Giunta formata in maggioranza da socialisti, ha sempre partecipato ufficialmente alla processione del Corpus Domini.

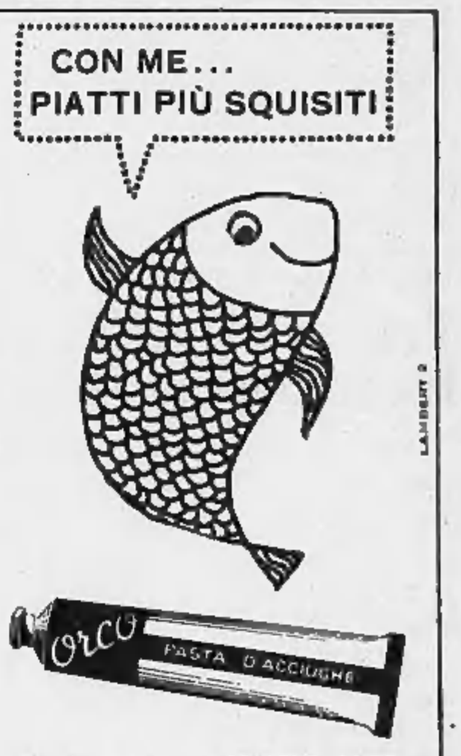
Le autorità cittadine di Bari assenti dalla processione

Bari, 16 giugno.

Il sindaco e gli assessori comunali socialcomunisti, interrompendo una tradizione secolare, non sono intervenuti questa sera alla solenne processione del «Corpus Domini». Assente era anche il gonfalone del Comune. Erano presenti tutte le altre autorità cittadine ed i consiglieri comunali della dc.

Risulta ufficialmente che le autorità ecclesiastiche non avevano inviato alcun invito ai rappresentanti comunali. A fianco del Sacramento sono ricomparsi i vigili urbani, finora assenti dalle manifestazioni alle quali partecipava l'arcivescovo.

In piazza San Ferdinando, come ogni anno, l'arcivescovo mons. Nicodemo ha rivolto — al termine del sacro corteo — un discorso ai fedeli. Egli ha insistito sul dovere di una scelta fra la «verità totale» e l'«errore totale».



ULTIME NOTIZIE

Mentre al confine con Pankow si accendono i «fuochi della libertà»

Il 70% dei tedeschi di Bonn è molto scettico sulla riunificazione

L'indagine nell'anniversario della rivolta antisovietica di Berlino - Adenauer e tutti i partiti organizzano manifestazioni per l'unità del Paese; ma il benessere economico e l'intransigenza di Mosca fanno dimenticare i «fratelli in schiavitù»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 16 giugno.

I tedeschi occidentali si stanno rassegnando o, per meglio dire, adattando all'idea della Germania divisa. Alla vigilia delle celebrazioni del 17 giugno (anniversario della rivolta antisovietica di Berlino) sono stati pubblicati i risultati di una significativa inchiesta tra l'opinione pubblica: risulta dall'indagine che il 70 per cento dei tedeschi «non ritengono possibile dire fin quando durerà la spartizione del Paese»; cioè considerano la riunificazione della Germania una remota quanto ipotetica prospettiva. Le speranze vanno assottigliandosi col passare del tempo. Tre anni fa gli scettici sull'unità tedesca erano appena il 22 per cento della popolazione.

In questa situazione vanno ricercati anche gli scopi delle manifestazioni particolarmente solenni indette per domani, «giorno dell'unità tedesca», da enti e partiti politici. E' la prima volta, infatti, che il 17 giugno viene solennizzato con tanto impegno. Il presidente della Repubblica, Luebke, andrà a tenere un discorso alla frontiera tra le due repubbliche tedesche; e lungo tutto il confine verranno accesi «fuochi della libertà»; le fiamme vi saranno portate, dopo un viaggio a staffetta attraverso la Repubblica federale, da migliaia di giovani tedeschi.

Gli sforzi degli uomini politici per tener acceso il patriottismo sono evidenti in molte manifestazioni e episodi degli ultimi tempi. Tra le altre cose, si progetta di ammettere al Bundesrat di Bonn (la Camera dei Laender) rappresentanti delle regioni della zona sovietica, in pure in qualità di osservatori. Ciò dovrebbe significare che anche la zona Est fa parte, almeno moralmente, della Germania libera.

A queste rimarcate espressioni di patriottismo da parte del governo e degli uomini politici, corrispondono — d'altra parte — interessanti commenti di giornali. *Die Welt* di Amburgo scrive che le nazioni sono dei complessi storici e non «naturali». «La storia, si legge nell'articolo, ci nega anche la consolazione di pensare che la divisione di un paese sia un avvenimento contro natura. Anzi essa ci insegna proprio che popoli e regni sono divisibili. Dove sono, nella complicata storia della Germania, i segni di questa "condizione naturale" del Paese? Era conforme alla natura il Grande Ilech, oppure le leghe degli staterelli tedeschi; oppure ancora la piccola Germania di Bismarck?

«L'unità di una nazione — prosegue l'articolista — va conquistata attraverso l'azione politica. E sempre attraverso la politica essa può venire nuovamente messa in gioco: è quello che abbiamo fatto noi: l'unità nazionale infine può andare perduta con una sconfitta: e anche a questo siamo riusciti. Ora — conclude l'articolo — non possiamo appellarci ai cosidetti naturali diritti all'unità tedesca». Vien fatto di pensare qui alla antitica unione tra l'Austria e la Germania.

E' un fatto che i tedeschi pensano sempre di meno alle riunificazione. Il benessere senza precedenti di cui gode la Germania di Bonn e che è seguito alla spaventosa catastrofe della seconda guerra mondiale ha assopito molte velleità patriottiche. Ma già ci si domanda: fino a quando durerà questo stato soporoso? La nuova condizione morale dei tedeschi non cambia la situazione che resta satura di pericoli.

m. c.

Espulso da Algeri l'avvocato che aveva difeso Henri Alleg

Oggi avrebbe dovuto difendere la ragazza araba torturata

Parigi, 16 giugno.

(*t. m.*) L'avv. Leone Matarasso, che difese ad Algeri alcuni imputati (fra cui Alleg), nel processo contro il partito comunista algerino, è ritornato a Parigi la notte scorsa, essendo stato espulso dall'Africa Settentrionale: due ispettori di polizia lo accompagnarono ieri sera all'aereo in partenza alle ore 23 e si allontanarono soltanto quando l'apparecchio spari nel cielo.

Il fatto è considerato grave negli ambienti del Foro parigino perché l'avv. Matarasso era in possesso di una autorizzazione che avrebbe dovuto permettergli di rimanere ad Algeri almeno sino a domenica. Egli aveva oggi parecchi appuntamenti laggiù e domani avrebbe dovuto sostituire la collega Gyselle Halimi nella difesa della giovane algerina Djamila Boupacha, la quale è accusata di aver deposto una bomba al «Caffè della Facoltà» di Algeri il 27 settembre 1959. La confessione, però, la sarebbe stata estorta in seguito a due giorni di torture particolarmente atroci e domani, se il processo non sarà rimandato, Djamila Boupacha si troverà senza difensore.

Proposto lo scambio di Powers con la spia sovietica Rudolf Abel

New York, 16 giugno

Oliver Powers, padre del pilota dell'U-2 abbattuto il 1° maggio in Russia, ha scritto alla spia sovietica Rudolf Abel (che sta scontando in America una condanna a 30 anni) suggerendogli di farsi scambiare col figlio, Francis Powers.

Abel ha risposto che la proposta dovrebbe essere fatta alla sua famiglia che si trova nella Germania orientale, perché la discuta col governo sovietico, dal momento che egli non è in grado di comunicare con Mosca. Oliver Powers ha promesso da parte sua di interessare alla cosa il governo americano.

Dopo l'annuncio di Kishi

I dimostranti a Tokio, davanti alla casa del Primo Ministro, applaudono all'annuncio che Eisenhower non compirà la visita in Giappone (Telefoto «Associated Press»)

I commenti russi sui disordini in Giappone

Le Izvestia si compiacciono dei fatti di Tokio e lanciano nuovi attacchi ad Eisenhower

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 16 giugno.

Secondo la *Tass*, decine di migliaia di manifestanti hanno accolto a Tokio con una «ovazione fragorosa» la notizia che Eisenhower non andrà più in Giappone perché il governo Kishi non è in grado di garantire la sua sicurezza personale. Per le vie di Tokio, secondo l'agenzia sovietica, la gente canta e balla.

Le *Izvestia* hanno annunciato stasera a Mosca la notizia con un titolo più vistoso della testata, che dice: «Le porte del Giappone chiuse per Eisenhower». Un editoriale esultante del giornale governativo ha dichiarato che «si tratta di un colpo terribile, inferto al prestigio del Presidente degli Stati Uniti e alla politica americana». Eisenhower viene definito «ambasciatore dell'aggressione e della guerra», «ospite indesiderabile», «uomo che parte e non arriva».

Si aggiunge ancora che «centinaia di vittime sono cadute in questi giorni sul selciato di Tokio» e che «il sangue dei giapponesi uccisi e feriti sotto le mure della Dieta di Tokio è sulle mani di Eisenhower». Si ritiene inoltre che «annullando la visita del Presidente americano, il governo Kishi ha firmato il riconoscimento della propria disfatta», poiché l'opposizione chiedeva anzitutto l'annullamento della visita e poi le dimissioni del Ministero, lo scioglimento della Dieta e la rinuncia alla ratifica del progettato Patto di sicurezza nippo-americano».

Cinque note di protesta contro il trattato erano state consegnate dal 20 gennaio all'ambasciatore giapponese a Mosca. L'ultima nota di protesta era stata consegnata ieri sera.

Le sfere ufficiali sovietiche si mostrano enormemente compiaciute dell'umiliazione inflitta ad Eisenhower, già preso a bersaglio nelle ultime settimane dalla più profonda disistima di Krusciov. La stampa sovietica aveva svolto fino a stamattina una violenta campagna contro il suo viaggio a Tokio. I giornali pubblicano titoli come questi: «Eisenhower cerca guai», «Operazione incubo».

Il compiacimento del governo sovietico per il successo delle pressioni politiche esercitate in questa occasione si accresce con la considerazione che mentre Eisenhower «non arriva» a Tokio e forse, «dopo la cacciata del suo vecchio amico Sygman Rhee», non potrà nemmeno recarsi in Corea, Krusciov è stato invitato a visitare Cuba, spingendosi fin sulle soglie degli Stati Uniti.

A questo punto la censura sovietica ha tagliato 55 parole.

Radio Mosca ha dichiarato stasera che i fatti di Tokio determinano «una disfatta fra le più gravi dell'imperialismo americano in questo dopo guerra».

Alberto Ronchey

La Banca di Stato romena requisisce oro e valuta

Vienna, 16 giugno.

Un decreto governativo ordina a tutti i cittadini romeni che hanno conti in banca «segreti» all'estero e a tutti i possessori di oro o valuta straniera di consegnarli alla Banca di Stato entro due mesi. Il decreto odierno assicura che le persone che eseguiranno gli ordini non verranno incriminate.

La detenzione di oro e valuta straniera è proibita dalla legge romena e i trasgressori possibili di pene oscillanti tra i 10 ed i 15 anni di lavori forzati per il reato di «speculazione».

Gli osservatori occidentali ritengono che il decreto, emanato alla vigilia del congresso del partito comunista romeno che inizierà i suoi lavori a Bucarest il 20 giugno, ha lo scopo di porre un termine alle transazioni valutarie illegali tra la Romania ed i Paesi occidentali e di rimediare alla scarsezza di valuta «forte».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Cristianamente come visse, munito dei conforti di Nostra Santa Religione e della speciale Benedizione del Santo Padre, ha reso l'anima a Dio il

GRAND'UFFICIALE
Luigi Vergnano

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Pracca**, il figlio dott. ing. **Giovanni**; i nipoti: **Gino** e **Marisa** col marito dott. **Amalio Angelini**; i fratelli, le sorelle, le cognate, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai sigg.ri medici curanti: dott. Mario Liparis e dott. Mauro Cisterna. I funerali avranno luogo domani 17 corr. alle ore 9 partendo da corso Vittorio Emanuele 62. La cara salma verrà tumulata a Baldissero Torinese. Vi sarà apposito servizio di torpedone. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà del l'estinto la famiglia non prende il lutto.
— Torino, 15 giugno 1960.

Giuseppe Negri e famiglia partecipano al dolore della famiglia Vergnano.

La famiglia **Zanelli** prende viva parte al lutto per la perdita del caro zio

GRAND'UFFICIALE
Luigi Vergnano
— Torino, 15 giugno 1960.

La famiglia avv. **Angelelli** partecipa sentitamente al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

GRAND'UFFICIALE
Luigi Vergnano
— Torino, 15 giugno 1960.

Si associano al dolore della famiglia gli amici: **Bertolotti, Rivara, Gamerotti, Marzetti, Grande, Magnoni, Robbi, Berlengo, Merullio, Orrico, Codino, Bianchini, Borga, Barbara, Dane, Combrea, Minola, Jolanda Minola, De Barbieri, Berdini, Carro, Ghidone** per la morte del signor

Luigi Vergnano
— Torino, 16 giugno 1960.

A breve distanza dalla morte del marito

Antonio Menetto

è serenamente mancata

Maria Menotto Baseggio

Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Giuseppe** con i figli **Antonio** e **Maria Teresa**, **Mario** con la moglie **Mary Dazzo**, **Carlo** con la moglie **Eugenia Pali** ed il figlio **Marco**; sorelle, fratelli, parenti tutti. I funerali avranno luogo il 18 corrente alle 15 in via della Rocca 22. Non fiori, ma opere di bene.
— Torino, 16 giugno 1960.

Impiegati, Maestranza della Manifattura Tessile Cotoniera partecipano al dolore del loro confidente Giuseppe Menotto per la perdita dei genitori

Antonio e Maria Menotto
— Torino, 16 giugno 1960.

Dopo una vita interamente spesa, vinto da inesorabile male, mancava ai suoi cari

Fortunato Quaglino detto Alberto

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Fortunata Genovino**, il figlio **Filiberto** con la consorte **Marivanna Malatagna** e la piccola **Maria-Grazia**, la zia **Angela Dobervardi**, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Pier Cesare Turbiglio per le assidue cure prestategli. I funerali avranno luogo lunedì 20 corr. dalla abitazione dell'estinto sabato 18 c.m. alle ore 10, via Roma 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Pont Canavese, 16 giugno 1960.

Il Consiglio del Collegio dei Ragionieri di Torino partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

Rag. Mario Mariotti
— Torino, 16 giugno 1960.

Luigina Mondo Bonino prende viva parte al lutto che la colpisce la cugina Lina per la morte del marito

Rag. Mario Mariotti
— Napoli, 16 giugno 1960.

E' mancata ai suoi cari

Orsola Sasso ved. Farello

Lo annunciano profondamente addolorati: figlia, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 18 corrente alle 9, partendo da via Lorenzo 67. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 giugno 1960.

E' mancato ai suoi cari

Oreste Cabasio

Ne danno annuncio la moglie **Beatrice Vezzuti**, i figli **Cesare** con la consorte e figlio **Rosalinda** e parenti tutti. Funerali sabato ore 9 da corso Principe Oddone 50. La presente è ringraziamento.
— Torino, 16 giugno 1960.

Nel secondo anniversario della perdita di

Vittorio Tucci

la moglie ed il figlio lo ricordano con immutato dolore. La S. Messa in suffragio sarà celebrata sabato 18 ore 7 nella parrocchia di S. Anna.
— Torino, 17 giugno 1960.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Camillo Gianoglio

verrà celebrata una Messa suffragio sabato 18 giugno ore 7,30 parrocchia Crocetta.
— Torino, 15 giugno 1960.

Nel doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Pasquale Aresca

moglie e figlia lo ricordano con immutato dolore.
— Torino, 17 giugno 1960.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia del compianto
RAGIONIERE
Gerolamo Canna Farina
commossa per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al caro scomparso, ringrazia sentitamente tutti coloro che di presenza, con fiori, con parole e con scritti, hanno partecipato al suo profondo dolore. Un particolare ringraziamento alla Direzione Generale della Banca di Sconto, alla Direzione ed al Personale della Sede di Torino, agli Amici del Circolo degli Artisti e dell'Unione Filatelica; al prof. Beretta, Direttore dell'Ist. di Pat. Med., al prof. Nazzi e dott. Antolmino, al prof. Pergolo e dott. Clemente di Palienza, che lo assistettero amorevolmente durante la breve malattia.
— Torino, 17 giugno 1960.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Chiapello

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Giulia**, il figlio **Gabriele**, parenti tutti. I funerali oggi venerdì 17 ore 14,30 partendo dall'Ospedale San Giovanni via San Massimo 24, quindi la cara salma proseguirà per Pralnino Monferrato.
— Torino, 15 giugno 1960.

Gli Amici e i Colleghi della Rai-Radiotelevisione Italiana partecipano con profonda commozione al lutto della famiglia Colli Chiesa per la morte del cognato

Giuseppe Chiapello
— Torino, 15 giugno 1960.

Piangono vivamente al dolore di Nino e Gina Colli:
Marcello e **Lucia Bernardi**
Lily Arsangeli
Modestino Balsamo
Alessandra Boria
Gianfranco Bortolo
Alberto e **Fede Beverasco**
Maria Bevilacqua
Adelia Bruno
Mario Cacioli
Luisa e **Pina Carpignano**
Pasquale Carullo
Gino e **Clara Catalogovo**
Ines Cavalli
Alberico Cavalli
Lorenzo e **Daria Cristiani**
Edgardo e **Julie Cristofaro**
Pablo e **Agnese de Strobel**
Bruno ed **Eva Erber**
Lionello Fallegare
Edmondo Filippa
Ettore e **Maria Grazia Juris**
Giuseppina Locchiera
Alberto Livi
Emilia Lomello
Laura Maccario
Fanny Magliano
Renzo Manganelli
Arvidalo e **Tita Manganelli**
Gigi Micheletti
Pier Antonio Milone
Angelo Musso
Luigino Nano
Enrica e **Rinetta Nebbia**
Mario e **Graziella Noè**
Gianni Rota
Luigi Parodo
Giorgio Ramasso
Tito Riccio
Saverio e **Gabriella Segardi**
Alessandro Serangeli
Marcello Severati
Guido e **Olga Sivier**
Valerio Testa
Ettore e **Laura Turco**
Bruno Vatari
Livio Vigno
Giovanni Viarengo
Mario e **Luciana Zanoletti**
Carlo Zivi Lamberti.

Dopo breve malattia ha chiuso serenamente la sua giovinezza di marito e padre affettuoso e di funzionario integerrimo il

Comm. Claudio Callian

Capo ufficio P.T.T. di 1ª Cl. a riposo Maggiore di Complemento

Col vivo dolore della sua profonda bontà e rettitudine lo piangono: la moglie **Angela Bianchi**, le figlie dott. **Teresa** e **Ita** col marito **Italo Vittone**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 17 corr. alle ore 9 partendo dal corso Vittorio Emanuele 62. La cara salma verrà tumulata a Baldissero Torinese. Vi sarà apposito servizio di torpedone. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà del l'estinto la famiglia non prende il lutto.
— Torino, 16 giugno 1960.

La famiglia **Vittone** addolorata partecipa al grave lutto della nuora Ita e famiglia per la scomparsa del caro papà

Comm. Claudio Callian
— Torino, 16 giugno 1960.

I Dipendenti della Ditta **Malgestina** partecipano al dolore del loro titolare Italo Vittone a sua consorte per la scomparsa dell'amatissimo suocero

Comm. Claudio Callian
— Torino, 16 giugno 1960.

La cognata **Lina Donadio** col figlio **Dino** e consorte, le famiglie **Donadio, Callian-Usseglio, Peyrotto** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Claudio Callian
— Torino, 16 giugno 1960.

Condomini, inquilini via Sacchi 38 prendono parte al lutto della famiglia del

Comm. Claudio Callian
— Torino, 17 giugno 1960.

Dopo una vita dedita al lavoro ed alla famiglia, e dopo lunga malattia, cristianamente sopportata, è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Detoni ved. Canuto

Partecipano al trapasso: il figlio **Corneille**, la nuora, il nipotino, il fratello **Cornelio** con la moglie, la sorella **Celeste**, le cugine **Angela** e **Adelina**, i parenti tutti. La cara salma dopo la benedizione che avrà luogo nell'Ospedale San Vito sabato 18 corr. alle ore 9, sarà trasportata nella cappella del cimitero generale, ove avranno luogo le esequie e l'accompagnamento.
— Torino, 17 giugno 1960.

Operai, Impiegati, Contittatari della Ditta «La Sant'Antonio Materie Plastiche» partecipano al dolore del contitolare ing. Cornelio Canuto per la perdita della mamma signora

Margherita Detoni ved. Canuto
— Torino, 16 giugno 1960.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Cattiglia

Ne danno il triste annuncio: la figlia **Sandrina**, lontana col marito **Carlo Alemili** e figlio **Alessandro**, le sorelle **Luigia** ved. **Bartorin**, **Vittoria** in **Alemano**, il fratello **Alessandro**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 20 corr. alle ore 16, partendo dall'Ospedale Mauriziano (c.so Re Umberto 103). La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per espressa volontà del l'estinto la famiglia non prende il lutto.
— Torino, 16 giugno 1960.

La famiglia **Vittone** addolorata partecipa al grave lutto della nuora Ita e famiglia per la scomparsa del caro papà

Comm. Claudio Callian
— Torino, 16 giugno 1960.

Si associano al dolore dei cugini i nipoti **Cattiglia, Lavarini, Castiglione, Colombo, Tarrocchione, Cravazzo** ed **Albertano**.

La famiglia **Alegiani** partecipa vivamente al dolore del figlio Carlo e famiglia.

Dopo una vita onesta e laboriosa, ad 85 anni, cristianamente si è spento il

Cavaliere

Vincenzo Cugliermino

Agricoltore

Con immenso cuore lo piangono: la figlia **Luigina** col marito **Ovazio Cocuzza** ed i figli **Emilia** e **Vincenzo**, i fratelli **Carlo** e **Maria**, il cognato **Giovanni Lavarino** e famiglia, nipoti e parenti tutti, l'affezionata **Eva Ghevissone**, i fedeli collaboratori **Giuseppe Coccolo** e figli. I funerali avranno luogo in Cumiana sabato ore 9,30 partendo dal corso Vittorio Veneto 5. La presente è partecipazione e ringraziamento. Gratitudine particolare la famiglia esprime alla Signora Maria Giacobone.
— Cumiana, 16 giugno 1960.

E' mancata ai suoi cari

Virginia Barbero nata Sarasso

La piangono: il marito **Luigi**, i figli **Gino** col marito **Nino Cervetto** e bimbi, **Giovanni** colla moglie **Graziella Golgani**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 17 corrente, alle 14,30 da via Sospello 163, indi la cara salma proseguirà per Alpignano, servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 giugno 1960.

Improvvisamente, dopo una vita tutta dedita alla famiglia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Italia Marin ved. Marin

Angosciati ne annunciano il trapasso: i figli **Giovanni, Giuseppe, Mario** e prof. **Marcelli** con le rispettive famiglie, parenti ed amici. I funerali avranno luogo venerdì 17 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Trieste 72.
— Torino, 15 giugno 1960.

Cristianamente è mancato

Giovanni Verna

Ne danno l'annuncio con infinito dolore: la moglie, i figli, la nuora, la nuora, il fratello, le sorelle e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato alle ore 10,30 partendo da Strada del Lauro 30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 giugno 1960.

1958 1960

Giulio Molinari

A quanti serbano di lui affettuosa memoria, S. Messa ore 7, 18 giugno, chiesa S. Giuseppe via S. Teresa.
— Torino, 17 giugno 1960.

Le famiglie di

Franco Iorio

ringrazia, profondamente commossa, quanti si sono uniti al suo immenso dolore, e, in particolare, tutti i suoi amici più cari; i colleghi della Lancia; la Direzione e il Personale dell'Esattoria e Cassa di Risparmio; i conoscenti.
Torino, via Cassini 5
— 17 giugno 1960.

Spaventosa sciagura questa notte nei pressi di Bari

Uccisi sei giovani reduci da una festa nell'auto sfasciata dal treno al casello

Le vittime sono quattro ragazze e due giovanotti tra i 14 ed i 24 anni - Erano stati al fidanzamento di un amico

Si sono trovati sui binari mentre giungeva un'automotrice a grande velocità - Trascinati per cento metri

(Nostro servizio particolare)
Bari, 16 giugno.

Una spaventosa sciagura è avvenuta questa notte ad un passaggio a livello a pochi chilometri da Bari: un'auto sulla quale viaggiavano sei persone è stata investita e frantumata da un treno in piena velocità. Tutte le persone che occupavano la vettura sono morte. La raccapricciante disgrazia è avvenuta poco dopo l'una: i particolari sono quindi frammentari, anche perché all'infuori del personale di macchina del treno, nessuno ha assistito alla tragica scena.

Le vittime, tutti giovani dai 14 ai 24 anni, come abbiamo detto viaggiavano su una macchina, una «belvedere», e ritornavano da una festa di fidanzamento. La vettura, un'utilitaria guidata da Michele Triggiani di 24 anni, lo accompagnavano gli amici Celeste Scarbera, di 20 anni, Teresa Patruno e Maria Patruno di 14 anni, Chiara Corassi di 15 e una giovanetta a nome Lina non meglio identificata.

La comitiva aveva trascorso allegramente la giornata e la sera in casa di un amico comune che si era fidanzato. Avevano ballato in una terrazza all'aperto e poco prima dell'una si erano messi in viaggio per tornare alle rispettive abitazioni. Forse erano un po' stanchi dopo l'intensa serata, forse la gioia li aveva ecciati. Pare comunque che la macchina si stesse via via facendo più veloce quando è arrivata al passaggio a livello sulla strada secondaria che unisce Modugno a Bari.

Secondo le risultanze di una prima sommaria inchiesta, la vettura ha abbattuto alcuni cavalletti disposti sulla strada per segnalare la presenza del passaggio a livello incustodito ed è finita sui binari della ferrovia. Proprio in quel momento stava sopraggiungendo una automotrice proveniente da Taranto e diretta alla stazione centrale di Bari. Il macchinista ha scorto l'auto sui binari all'ultimo momento. Ha tentato, ma tutto è stato inutile: il treno ha investito in pieno la «belvedere», l'ha sollevata di qualche metro, poi, come cosa è piombata sui binari, l'ha mostruosamente investita e trascinata per un centinaio di metri prima di arrestarsi.

Al personale viaggiante del convoglio, ai primi soccorritori scesi dal treno, si è presentata una spettacolo impressionante: la macchina era ridotta ad un ammasso di rottami tra i quali si vedevano i corpi umani smembrati e sanguinanti.

Era inutile sperare che qualcuno dei passeggeri della «belvedere» si fosse salvato. Vennero chiamate autoambulanze da Bari e accorsero anche numerosi medici; il loro compito, però, si è limitato a constatare la morte delle sei persone che viaggiavano sulla tragica auto. Per oltre due ore vigili del fuoco e carabinieri hanno lavorato attorno ai rottami della macchina per estrarre i cadaveri dei passeggeri, che sono stati in seguito trasportati all'obitorio.

L'automotrice, malgrado il violento urto, non è uscita dai binari e perciò è stata evitata una sciagura ancor più grave: nessuno dei viaggiatori ha riportato ferite gravi; vi è stato solo qualche contuso.

b. m.

Bloccano la strada con tronchi e rapiscono una giovane donna

Patsal, 16 giugno.

Una giovane di 22 anni, Caterina Politi, è stata rapita da quattro giovani mentre tornava dal lavoro. Viaggiava a bordo sul sellino posteriore della moto guidata dal fratello Antonio. Non lontano da casa i due dovettero fermarsi perché la provinciale di Marupati-Rosarno era bloccata con grossi tronchi d'albero.

Dall'altra parte dell'ostacolo c'era un'automobile. Ne scesero quattro giovani: due con la rivoltella in pugno costrinsero il fratello Antonio ad alzare le mani e rinunciare ad ogni intervento di difesa; gli altri due afferrarono Caterina e la trascinarono, vincendo la sua ostinata resistenza, all'automobile e vi la spinsero dentro. Poiché le sue urla potevano richiamare gente, la imbavagliavano legandole attorno al volto una sciarpa.

Dopo che l'auto fu partita, Antonio Politi corse con la moto a denunciare l'accaduto ai carabinieri. Dalle sue indicazioni è stato possibile identificare due rapitori, Salvatore Sergi di 25 anni, da Maropati, e Giuseppe Fossoli da Paola di 24 anni. L'auto era del Sergi.

Banditi in azione nel Brasile

Assaltano un treno e rapinano 80 milioni

Rio de Janeiro, 16 giugno.

In tutto lo Stato di Rio de Janeiro è in atto da martedì scorso una accanita caccia all'uomo cui, oltre alle ordinarie forze di polizia, partecipano anche numerosi reparti dell'esercito ed elementi dell'aviazione.

Si stanno cercando gli autori di una rapina a mano armata compiuta con fredda determinazione, la quale ha sollevato un'ondata di indignazione in tutti gli strati della popolazione.

La banda dei fuorilegge assalì un treno per impadronirsi di buste paga contenenti denaro per un valore d'una ottantina di milioni di lire; durante il colpo un ferroviere fu ucciso a sangue freddo, ed è stato questo il fatto che ha indotto le autorità a intensificare al massimo la caccia ai fuorilegge, senza risparmio di mezzi. Oltre al ferroviere ucciso, è da lamentare il ferimento di altre quattro persone.

Il fatto criminoso è avvenuto su una linea ferroviaria che si allontana da Rio de Janeiro verso la provincia, in una zona coperta, ad una sessantina di chilometri dall'ex-capitale brasiliana.

Nel punto in questione, i binari della ferrovia corrono fra foltissimi bananeti; il convoglio ferroviario preso d'assalto dai rapinatori era composto dalla locomotiva e da un vagone, un vecchio carrozzone in legno. Il treno era diretto all'interno dello Stato di Rio con le paghe dei lavoratori dell'azienda governativa «Central do Brasil».

Minacce al rabbino di Vienna "Faremo saltare la sinagoga,,

I nazisti vorrebbero «vendicare» l'arresto di Eichmann - Riappaiono sui muri le croci uncinate

Rafforzato il servizio di polizia attorno al tempio

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 16 giugno.

Nella scorsa notte il rabbino della sinagoga di Vienna ha trovato nella sua cassetta delle lettere una missiva sigillata nella quale alcuni sconosciuti gli comunicano la seguente minaccia: «Vogliamo vendicare l'arresto di Eichmann e faremo saltare in aria la sinagoga come hanno fatto i nostri compagni nell'America del Sud». Al posto della firma la lettera porta una grande croce uncinata. E croci uncinate sono apparse in questi giorni sui muri del tempio e di altri edifici vicini di proprietà ebraica, accompagnate da iscrizioni «Sau Jude» (sporco ebreo).

La polizia di Vienna, informata dal rabbino, ha immediatamente rafforzato il servizio intorno al tempio e per tutto il quartiere è stato organizzato uno speciale servizio di sorveglianza. Agenti in borghese pattugliano giorno e notte le vie di accesso alla sinagoga. Negli ambienti ebraici della capitale la lettera di minaccia ha destato la massima preoccupazione e si teme infatti che gli amici di Eichmann, ex-ufficiali delle SS, possano rinnovare le loro azioni di vendetta contro i negozi e le case di proprietà di ebrei. Poiché è già la seconda volta in questi ultimi tempi che sconosciuti minacciano di far saltare in aria la sinagoga, alla prefettura di polizia si è del parere che a queste minacce deve essere attribuita molta più serietà di quanto in genere non si pensi.

Un quotidiano viennese, che pubblica oggi la notizia con un titolo a tutta pagina, ricorda che Eichmann è stato arrestato in seguito alle indagini condotte in Austria a Bad Aussee, Graz e Linz, con la preziosa collaborazione di ebrei viennesi o residenti a Vienna. Il tempio è stato più volte fatto oggetto di attacchi antisemiti nel corso degli ultimi tempi e si apprende ora che al rabbino sono pervenute recentemente diverse lettere dal tenore poco tranquillante. Rappresentanti della comunità di culto israelitico a Vienna, interrogati dal giornale, hanno dichiarato che gli ebrei sapranno come difendersi nel caso che le minacce dovessero diventare realtà.

A Vienna si è inoltre appreso che gli associazione dei reduci rimpatriati dai campi di prigionia sovietici intende organizzare una manifestazione di protesta durante la visita del Premier sovietico. Gli ex-prigionieri di guerra, accompagnati dalle proprie famiglie, sfileranno «in silenzio» per le vie di Vienna. Nel centro della città alcuni gruppi porteranno manifesti nei quali si chiede il rilascio di tutti i prigionieri di guerra e politici tuttavia trattenuti ancora nei campi sovietici.

e. b.

Ben Gurion ha chiesto un incontro a Frondizi

Parigi, 16 giugno

(*t. m.*) «Il più grande avvenimento del secolo è la conquista progressiva dell'indipendenza di tutti i popoli dell'Asia e dell'Africa», ha detto stamane David Ben Gurion visitando il palazzo dell'Unesco, prima di andare ad inchinarsi dinanzi al monumento al martire ebreo.

Domani il capo del governo israeliano incontrerà di nuovo il generale De Gaulle, il quale gli darà una risposta favorevole all'invito di visitare Israele, pur senza precisare la data, la quale dipenderà dalle circostanze e dagli impegni del presidente della Repubblica. Si afferma a Parigi, negli ambienti vicini a Ben Gurion, che l'eventualità di un incontro fra questi e il presidente Frondizi «non è impossibile». I passi opportuni sono stati fatti dai rappresentanti di Israele per via diplomatica, ma Frondizi non ha ancora dato una risposta definitiva.

Il re del Marocco e Burghiba avrebbero convinto i ribelli a trattare

Voci a Parigi di primi contatti fra gli algerini e il governo francese

L'incontro dovrebbe avvenire oggi e preparare i colloqui decisivi con De Gaulle per la cessazione del fuoco - Violenta reazione dei colonialisti - Soustelle attacca con grande asprezza il Capo dello Stato

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 16 giugno.

Secondo notizie non ufficiali, ma riferite anche dalla agenzia ufficiosa *France Presse*, un primo contatto tra rappresentanti del governo francese e del governo provvisorio della Repubblica algerina potrebbe avvenire domani. Se ciò accadrà, si tratterà certamente di emissari non autorizzati ufficialmente, ma ugualmente in grado di sbarazzare il terreno dagli ultimi ostacoli, prima di poter annunciare l'incontro a Parigi auspicato da De Gaulle.

Queste notizie provengono da Tunisi, dove il governo provvisorio della Repubblica algerina si è riunito subito dopo il discorso pronunciato martedì da De Gaulle, ed ha convocato anche i capi di stato maggiore dell'esercito di liberazione algerino, che partecipano ora alle riunioni. Nonostante venga mantenuto il più rigoroso segreto su queste consultazioni, un grande ottimismo viene segnalato negli ambienti algerini di Tunisi, nei quali si crede che il problema del loro paese sia ormai arrivato ad una svolta decisiva.

Il ministro marocchino del Lavoro e degli Affari sociali e il direttore del gabinetto sceriffiano sono arrivati a Tunisi, latori di un messaggio di Maometto V che invita i capi della rivolta nazionalista algerina a non lasciarsi sfuggire l'occasione offerta dal generale De Gaulle. Anche il presidente Burghiba, che si trova in cura in Italia, avrebbe inviato un messaggio nello stesso senso, in termini molto pressanti, al governo algerino in esilio.

Di fronte a questi sviluppi della situazione, la reazione dei colonialisti si fa sempre più minacciosa. Abbandonato l'atteggiamento equivoco che aveva mantenuto finora, Jacques Soustelle è passato decisamente all'opposizione antigollista e, nel prossimo bollettino del suo Centro di informazione dei problemi di Algeria e del Sahara, pubblicherà un violento attacco contro il capo dello Stato.

«Francesi — scrive Soustelle — consolatevi per la perdita dell'Impero, già consumata, ed accettate in anticipo quella dell'Algeria, poiché sarete domani o dopodomani un grande paese moderno. Del resto, bisogna vivere col proprio tempo: gli imperi non si fanno più, non sono più di moda, come non lo sono più i battelli a vela o le lampade a olio».

La pesante demagogia dell'agitatore fascista non ha nessuna probabilità di raccogliere un seguito importante nell'opinione pubblica francese, l'immensa maggioranza della quale approva il realistico piano di pace annunciato da De Gaulle. Però, i colonialisti sono ormai disposti a tutto e non nascondono più le loro intenzioni di ricorrere a soluzioni fasciste per salvaguardare i privilegi economici di cui si sono fatti i difensori.

Così, per esempio, Roger Duchet, segretario generale dei cosiddetti indipendenti, che pure è un partito appartenente alla maggioranza ministeriale, ha dichiarato in una riunione di parlamentari del suo partito: «Se il regime tradisce l'Algeria francese, verrà spazzato via». Nel suo discorso, che è tutto un incitamento alla rivolta, il Duchet ha trovato tuttavia il modo di affermare che «nel mondo attuale, l'Algeria è uno dei bastioni della libertà».

Data la violenza delle reazioni dei colonialisti, non si comprende come il quotidiano del Cairo, *Al Gomhuria*, possa scrivere oggi che il governo algerino ha respinto la nuova offerta francese «per una cessazione del fuoco».

A. V.

Seimila medici in sciopero per una vertenza con l'Inam

Viareggio, 16 giugno.

Un comitato di agitazione di medici convenzionati con l'Inam, che ha sede a Viareggio, annuncia oggi che oltre 6 mila medici che prestano servizio per l'Inam, retribuiti dall'ente con la formula di «convenzionati», sono da stamane in sciopero per una lunga vertenza iniziata quando hanno richiesto all'Inam di essere retribuiti su notula, come lo sono altri medici dello stesso istituto.

Lo sciopero iniziato oggi venne stabilito nel corso di una ri

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

TERRENO con permesso costruzione Parella, Valpiana, Valsalice, rustici, permute. Telefonare 538-687. 97

TERRENO industriale zona Francia (Lesmana) 9000 metri vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1415 — Torino ».

TERRENO industriale 250.000 mq. vendesi 110.000.000 zona Falchera. Bottarmo, XX Settembre 3, telefono 53-912.

TERRENO pianeggiante costruzione 116 camere borgata Parella vendesi. Telefonare 689-860. 107

TERRENO 7000 mq. fronte 65, strada internazionale 15 minuti auto Torino, fermata pullman, adatto costruzioni civili, industriali, magazzini, forza, telefono, comodità ferroviarie, convenienza mano d'opera, vendesi 3000 trattabili, possesso primavera. Telef. 696-419.

VENDESI alloggi autorizzazione in costruzione 170 macchine, Via Valdellatorre 121.

VENDESI alloggio zona largo Orbassano camera cucina cucinino servizi, 2 ampi balconi panoramici, volendo ammobiliato. Telefonare 365-439. A50953

VENDESI alloggio zona Vanchiglia 3 camere e cucinino. Telefonare 83-743 ore 14

VENDESI camera piano terreno termo gabinetto indipendente, negozio libero. Via Valdellatorre 97, telef. 779-822. A50711

VENDESI negozio con interno sottostante magazzino, 3.250.000. Nizza 21, telefonare 694-005. A51445

VENDESI terreno industriale mq. 25.000 in zona depressa a 14 km. da Torino, vicinanze strada statale, servizi. Telefonare 959-106; 95-432.

VENDIAMO negozi magazzini adatti diversi generi. Rivolgersi ferramenta via Lombriasco angolo via Prejus. 552

VENDO causa espatrio casa signorile 22 vani, laboratorio riscaldato, zona Francia. Telefonare 793-420 ore pasti. A49675

VENDO in zona centrale 2 camere cucina servizi casa nuova 4.250.000 compreso mutuo. Telefonare 80-074.

VENDONSI camere 28 reddito. Via Stresa 37 bis, Telefonare 251-645. A51590

VIA Medici ultimi alloggi 1-3 camera vendiamo. Telefonare 528-895.

VIA Po (vicinanze) due alleggerti primo piano fiori vendonsi modicamente. Telefonare 882-441.

VILLA nuova alloggi divisi insonna collina torinese vendo. Telef. 851-338.

ZONA Statuto, Costruttore vende direttamente, alloggi altamente signorili. Telefonare 774 520. 695

2500 mq. con villa vendesi. Chialamberto (Lanzo). Telefonare 30-009 Torino.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A bancario abbisogna alloggio 1-2 camere servizi. Telefonare 21-047.

A coniugi piemontesi urge alloggetto qualunque zona, massimo. Tel. 46-411.

A dipendente municipale abbisogna urgentemente alloggetto moderno cantinando. Telefonare 688-755. 425

AFFITTERESI alloggio 4-5 camere doppi servizi libera settembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3404 — Torino ».

AFFITTERESI 2 camere più servizi zona Galvetti, Gran Madre. Telefon. 274-303 ore pasti. A49956

ALLOGGETTO libero luglio - settembre qualsiasi zona cerco cauzionando. Telefono 46-439. A50163

CERCASI 2 camere cucina piano rialzato primo piano. Crimea, Crocetta. Telefonare 882-813. A48743

CERCO affittare 3 camere cucina zona Francia Centrale. Telefonare 738-000.

CERCO cascina a mezzadria possibilmente pianura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3301 — Torino ». A51580

COMMERCIANTE cerca 2 camere servizi zona Crimea, Valentino ,Telef. 45-022.

DIRIGENTE affitterebbe subito, massimo 31 luglio, alloggio signorile salone, 4 camere cucina doppi servizi, oppure 5 camere cucina doppi servizi, massimo terzo piano. Telefonare 590-541. A48997

PER affittare vostri alloggetti gratuitamente rivolgetevi Agenzia Torres, telefono 389-417. A51635

SIGNORA sola cerca alloggetto camera tinello servizi. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3324 — Torino ».

TITOLARE industria cerca appartamento 2 camere tinello servizi, moderno, zona Aurora, Vittoria, Bernini. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3400 — Torino»

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A condizioni vantaggiosissime affittasi locali moderni 250 mq. più cortile 150 mq. quadrati, zona Motovelodromo. Telefonare 80-551. A52211

A 10.000, 13.000, 14.000, 18.000 alloggetti zone diverse. Telefonare 53-267.

ABBIAMO alloggi 10.000, 13.000, 16.000, 20.000. Sacchi 14, telef. 46-411. 593

AFFITTASI alloggi abitabili subito tre camere cucina bagno termo ripostiglio, autorimessa, via Tunisi 27, telef. 63-512.

AFFITTASI alloggi 2-3 camere servizi. Telefonare 503-227. A50960

AFFITTASI due locali retro negozio ufficio. Telefonare 585-522 ore pasti.

AFFITTASI negozi borgata Lucento locale seminterrato, borgata Vittoria. Telefonare 280-390. A49147

AFFITTASI splendidi piccoli appartamenti piazza Toti, corso Chieti. Telefonare 890-257.

AFFITTASI agosto, ufficio od alloggio piano rialzato, quattro camere, cucina, servizi, Abruzzi S. Telefonare 589-332, 771-488. A50783

AFFITTASI corso Peschiera 282 piano terzo soleggiatissimo quattro camere cucina termo bagno nuovissimo visibile dalle 17 alle 19. Telefonare 896-522 ore ufficio

AFFITTASI in villetta precollinare Madonna Pilone alloggio 3 camere servizi termo, preferibili coniugi soli. Telefonare 691-515. A50971

AFFITTASI mq. centrale luminosissimo adatto qualsiasi industria primo piano. Telefono 84-801. A50782

AFFITTASI un anno improrogabile lussuosissimo nuovo appartamento panoramico, splendidi mezzati. Telef. 611-400.

AFFITTASI vendesi casetta nuova alloggio laboratori, tutta comodità. Telefonare 795-812, 790-529. A50233

AFFITTASI 16 km. Torino Canavesano casa volendo terreno ampi particolari adatto magazzini allevamento bestiame. Telefonare 780-610. A49788

AFFITTO vendo bella abbigliata soffitto 4° piano parapet Martinetto, Telefonare dalle 7-8, 40-361. A50772

ALLOGGI signorili panoramici affittansi vendonsi TO Esposizioni, pomeriggio, Via Pietro Gioria 19. 24625

ALLOGGIO Moncalieri 3 camere servizi giardinetto comodità pullman affittasi. Telefonare 552-123. A51627

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballi garanzia. Telefonare 372-558. Conti. A49457

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imballi, Garanzia, concorrenza, preventivi, Telef. 388-220. Martinetto.

AVETTA affitta alloggi diverse zone, Silvio Pellico 29. Telef. 683-370. 453

BARRIERA Milano affittasi o vendesi negozio mq. 100 e cantina mq. 90 ad uso esportazione, bar, caffè, trattoria, oppure altro genere. Telefon. 287-280.

BROCETTA Cedesi alloggio 4 camere cucina terrazzino, primo piano affittasi. Telefonare 777-068. A48600

LOCALE mq. 230 luce forno adatto laboratorio Vanchiglietta affittasi. Telefonare 389-836. A45518

MADONNA Pilone affittasi tre camere servizi terrazzo libero. Telef. 53-067.

NEGOZIO, due retri abitabili, qualunque uso, via Principessa Clotilde 87, affittasi. Telef. 70-970, 752-787.

SOPRAELEVAZIONE corso Casale affittasi alloggio due camere tinello e cucinino. Telefonare 890-351. A50622

TERRENO chiuso mq. 150 intesta ingresso camionabile adatto magazzino centro S. Paolo affittasi. Telef. 36-696.

UNIONE Servietica 33, via Loria, negozi 15.000-20.000 mensili. Telefon. 682-952.

VICINANZE piazza Bengasi alloggio semiinterrato ampissimo mq. 200 uso deposito magazzino. Telefonare 594-600. 371

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

BORGOCHERA affittasi da agosto alloggio centrale ammobiliato, comforts. Telefonare 917-160. A51443

BORGOMASINO, appartamento signorile sette letti, parco, panoramico, collina, quiete, riposo, garage. Luglio-ottobre 180 mila. Telefonare 652-904, Torino, dalle 19.30 alle 22 giorni feriali. A51793

FINALMARINA (Borgo) vendo camera cucina 950.000, tre camere cucina servizi 1.500.000. Telefonare 893-892, Torino.

LAIGUEGLIA, affittasi camera matrimoniale indipendente vicino mare 35.000. Telefonare 641-633. A51631

MOCAMBO Hotel Rimini, Piazza Tripoli, sul mare. Camere lusso telefono. Prezzi convenienti, prima categoria.

NOLI pucrissima pensione Ariel, ogni comfort moderno, posizione tranquilla vicinissima mare. Interpellateci. A49886

RICCIONE Pensione villa mare, vicinissima mare, moderna confortevole, tranquilla. 25094

RIMINI Hotel Brig, vicinissimo mare. Modernità, tranquillità. Pensione completa: giugno 1100, luglio-agosto 2000

RIMINI, Hotel Guarnay, modernissimo, centrale, giugno settembre 1400, luglio 1800.

RIMINI. Villa Ombretta, vicinissima mare, giugno settembre 1100, luglio agosto 1300 complessivo. 25120

VARAZZE Pensione Argentina 50 metri mare. Tutti comforts, ottimo trattamento. A49850

VISERBA. Pensione Edna, sulla spiaggia, prima decade luglio 1600 complessive.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

BERLITZ, via S. Teresa 3, tel. 553-970, apre iscrizioni per corsi estivi individuali e collettivi. Ufficio traduzioni sempre aperto. 202

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8. Telef. 512-025.

PENSIONATI accetterebbero facili lavori in casa dando garanzia. Telef. 582-402.

PROFESSORE darebbe lezioni di diritto anche a domicilio. Telef. 697-307.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

LOANO, vicino mare, affittasi camere lussuose con uso cucina. Fracasi, Palazzo Valentino. A49830

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO. Nuova Jolly, telef. 40-402. Centralissima. Vicino mare. Ottimo trattamento. Comforts. 25391

ALASSIO Pensione Rosy, Nepbelli 5. Nuovissima. Tutti comforts. Chiedere prospetti. 25391

BELLARIA affittasi alloggi nuovi. Lusso, settembre. Prezzi convenientissimi. Telefonare 763-252.

BELLARIA, Pensione Laureta, zona vasta spiaggia. Dopo stagione 1200, alta 1700-2000 complessive. Informazioni: Torino, telefono 760-971. 25339

BELLARIA, Villa Betty, vicinissima mare. Ottimo trattamento. Prezzi modici. Interpellateci. 25122

BELLARIA, Villa Dolcilla, vicinissima mare, ottimo trattamento, giardino, autoparco, prezzi modici. 25265

BERGEO Verezzi, Pensione Maria Pia vicinissima spiaggia, soggiorno familiare.

CATTOLICA Hotel Continental sommerge sul mare tutti comforts, spiaggia propria, speciali condizioni sino 20/7. Telefonare 81-750. 25218

DATTOLIDA Hotel direttamente sul mare spiaggia proprio speciali condizioni fino 15/7. Telefonare 81-174.

FAMIGLIA friulana ospiterebbe studente o studentessa mese luglio pensione sei sterline settimanali. Scrivere signora R. Morgan 11 Butterfield, Crescent, Rathfarnham, Dublino (Irlanda). A50963

GRESSONEY Trinità locanda Ida m. 1840, bellissima posizione, prezzi modici. Consultateci. A50706

LAVAGNA, sicino Rapallo, villa Rosa soggiorno tranquillo, sconto agli sposi

LOANO, pensione familiare. Giugno 1200, luglio 1400, agosto 1700. Telef. 529-633. Torino. A52165

ALLE ragioniere, compatibile, licenziate avviamento, media, consigliamo perfezionamento dattilografia, stenografia, computometria, paghe, contabilità meccanizzata. Istituto Oreglia, corso 22.

ALL'ISTITUTO Clima perfetta preparazione impieghi stenografia, dattilografia, computometria, paghe-contributi, contabilità generale e meccanizzata, lingue, lezioni individuali preparazione esami. via Roma 254, telef. 50-354. 595

COLLINA mesi estivi assistenza sociale-ricreativa, preparazione esami. Telefonare 687-183, 581-736.

COMPTOMETEN, Scuola nuovi, rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, macchine; programma illustrato gratis, Via Cavour 1. 1266

ECCEZIONALMENTE onde far fronte pressanti richieste impiego, accettiamo iscrizioni dattilografie, stenografie, contabili, corrispondenti lingue ed computariste nonchè ragionieri per formarle operatrici contabili. Richiedesi buona presenza, moralità, capacità. Dopo rapido corso ripasso presentaremo allieve ai diversi richiedenti. Presentarsi: Istituto Impera, corso San Martino 2 ed Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13.

PETTINATRICE direttorette, specialità taglio ondulazione aria, coral completi accelerati. Delmonaco, via Parini 18, telefono 40-348. A49455

DIGIANNOVENNE licenza tecnica dinamico buona volontà offresi qualsiasi lavoro, Telefonare 658-789. A51836

EXILI praticissima pagin contributi contabilità offresi ottimo ridotto. Telefonare 885-131, ore 19-20. A49602

MAGAZZINIERE commesso offresi seria ditta scopo miglioramento volendo auto propria, Telefonare 369-054.

PERITO chimico conoscenza lavorazioni laniche pigmenti esperienza triennale importo libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5321 — Torino ». A50241

RAGIONIERA 30enne praticissima contabilità, conti, paghe, contributi, esportazione, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5325 — Torino ». A50236

RAGIONIERE 24enne pratico contabilità generale, dattilografia, impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3332 — Torino ». A51622

SIGNORINA 18enne compatibile commerciale, bella calligrafia, cerca lavoro domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 436 — Torino ». 484

SIGNORINA 28enne diplomata bella presenza pratica lavori ufficio cerca impiego solo mattino. Mai pretese. Telefonare 653-154.

STENODATTILOGRAFA 20enne pratica lavori ufficio volonterosa offresi. Telefonare 694-255. A51315

TECNICO disposto trasferirsi completo industria cioccolato affini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1444 — Torino ».

VENTIDUENNE libero impegni referenziato occuperebbesi cantinando. Telefonare 857-336. A50066

VENTISEIENNE licenza liceale introdotto ramo assicurativo, impiegherebbesi presso compagnia assicurazione Torino scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5327 — Torino ». A50241

VENTISEIENNE referenziato pratico lavori ufficio operazione bancaria offresi. Telefonare 389-476. A51314

VENTUNENNE diplomato liceo classico offresi qualunque impiego. Telefonare 770-429. A50934

GIOVANE ragioniere diplomato esperienza amministrativa tecnica cantieri cerca qualunque stabile impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3139 — Torino ». A51639

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

CAPO officina costruzioni meccaniche stampi attrezzature lavorazioni, lunga esperienza offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9312 — Torino ».

CORRISPONDENTE interprete inglese tedesco francese spagnolo corso pratica ufficio capace lavoro autonomo libera ufficio occuperebbesi quattro ore pomeridiane eventualmente compreso sabato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5322 — Torino ». A50229

GEOMETRA 24anni, auto pratica quinquennale amministrativa tecnica cantieri cerca qualunque stabile impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3139 — Torino ». A51639

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A giovane con veloce vettura propria offresi occupazione immediata collaborando vendita stagionale ingenti utili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3492 — Torino ».

ABILI venditori cerca Casa Editrice per sviluppo propria organizzazione. Non richiesta esperienza editoriale. Ottime possibilità guadagno e carriera. Tel. 751-956.

ACCADEMIA studio collaboratori procacciatori consulenze tributarie, amministrazioni pratiche commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9293 — Torino ».

AGENTE ben diplomato-a disbrigo regolarità giornaliera. Preferisce stato famiglia, luogo nascita. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 8392 — Torino ».

AVVOCATO cerca giovane segretaria ottima presenza. Telefonare al 519-379.

CERCASI cassiera pratica per cinema. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8409 — Torino ». A51614

CERDAS! esperto capo officina tornitore lavorazione in serie. Età inferiore anni 40. Telefonare 860-668. A49133

CERVELLO 25-35 cui affidare direzione negozio confezioni cercasi. Indicare posti occupati, studi, età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3476 — Torino ».

PICCOLA provincia Cuneo cerca cuoca due mesi anche anziana, sciatta. Scrivere Pubblimax casella 94, Cuneo.

PROFESSORI madrelingua russa, tedesca, inglese, francese et Jardinière d'enfants cercansi. Precisare curriculum studi et lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9322 — Torino ». A51286

SIGNORINA primo impiego dattilografia commessa 16-18enne automunite. Fantome, via Cernaia 33. A51206

SOCIETA' produtti chimici Milano cerca laureato o perito chimico per direzione ufficio vendita. Casella 351/A, Sip, Milano. 25967

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE commessa panetteria trentenne offresi. Telefonare ore pasti 279-459.

ABILE falegname restauratore modellatore figure ornato occuperebbesi presso importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1441 — Torino ». A50908

AUTISTA cameriere, referenze case signorili, presenza offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5383 — Torino »,

AUTISTA offresi casa signorile, privato anche mezza giornata. Telefonare Molinari 690-361. A51637

PICCOLA provincia Cuneo cerca cuoca due mesi anche anziana, sciatta. Scrivere Pubblimax casella 94, Cuneo.

PROFESSORI madrelingua russa, tedesca, inglese, francese et Jardinière d'enfants cercansi. Precisare curriculum studi et lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1439 — Torino ». A50959

VENTINOVENNE piemontese bella presenza offresi qualsiasi lavoro libero impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5278 — Torino ».

VENTINOVENNE piemontese bella presenza offresi qualsiasi lavoro libero impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1439 — Torino ». A50959

VENTISEIENNE referenziato patentato cerca lavoro fattorino commesso pratiche lavori ufficio libero subito. Telefonare 398-476. A51311

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILISSIMA maccinalista pellicceria cercasi. Gambino, corso Vittorio Eman 71.

ADDIESTRATORI meccanici 20-30enni adibire costruzione attrezzature, stampi, manutenzione, operatori attrezzaggio presse torni automatici, cercansi. Scrivere « Pubblicità Stampa 444 — Torino ». 279

AIUTANTE sarta signora assumesi in capacissima. Buona retribuzione Telefonare 82-477. A49793

AIUTO commessa pratica carrozzine mobili 16-18enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3320 — Torino ». A51296

ALBERGHETTO, Barbaneschia, cerca stagione estiva capacissimi cuoco, cuoca, aiuto cucina, cameriera, barista. Telefonare 9861 o scrivere. 25356

APPRENDISTA avvolgitrice trasformatori 16-17enne molto volenterosa cerca laboratorio artigiano. Esigesi robustezza. Telefonare 69-806. A51863

ASSUMESI operaio praticissimo lavorazione lamiera, comprensiva disegno e saldatore, lavoro assicurato, buona retribuzione. Telefonare 280-257. A51479

ASSUMIAMO subito cameriera aiuto cameriera, sala piani stagione, Presentarsi, telefonare 93-868, Albergo Nazionale, Rubiana. A48795

ASSUMONSI apprendisti tornitori e rettificatori. Via Assisi 38. A48780

ASSUMONSI stabilmente libretti ragazze 14-20enni lavoro leggero continuativo, collina paga. Non telefonare, presentarsi Strada Campagna 191 (Cavalines 9).

AUTISTA pratico città, carico, consegna medicinali militesente cercasi. Tel. 47-050.

BALLERINE cerca lavorante capace ondulazione aria. Corso Marconi 21.

BASCINA 35 giornate Trofarello cercasi capace famiglia massimi. San Martino, referenze. Telef. 550-082 ore pasti Bacecchi, via Piave 22, Trofarello.

CERCANSI apprendista e aiutanti scatolificio. Riccitarini, via Spalato 100.

CERCANSI coniugi soli, anche oltre cinquantenni, custodia villa, cultura tecnico, pratici orto giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8415 — Torino ».

CERCANSI coniugi soli media età custodia istituto scolastico. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 5323 — Torino ». A50227

CERCANSI montatori bilance affettatrici sezionatori generici, Telefon. 284-394.

CERCANSI ragazze 15-20enni conoscenze salumeria. Rivolgersi via Tripoli 39.

CERCASI apprendista carrozzeria. Carrozzeria Valentino, via Vincenzo Monti 30.

CERCASI apprendista tintoriere 16-18anno. Telefonare 838-749. A49517

CERCASI apprendista pellettaia manicure consegna corso completo, Belmondo, via Parini 10, telef. 40-365. A49453

CERCASI apprendiste 14-16enni per lavoro carta, leggero. Telefonare 277-933.

CERCASI commessa o commessa giovane, presenza, per tavola calda rosticceria. Presentarsi ore 14-15 piazza Castello 117. A51162

CERCASI da laboratorio elementi famigliotti dai 15 ai 18 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5374 — Torino ». A50081

CERCASI domestica abilissima referenziata, stipendio adeguato, aiuto autimeridiano per famiglia quattro adulti. Telefonare mattino 581-856.

CERCASI donna fissa tuttofare per due persone, si richiedono referenze. Telefonare 679-703 ore 14-15. A49405

CERCASI donna tuttofare, per coniugi soli, anche oltre 40anne, ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9415 — Torino ». A51629

CERCASI fattorino pratico motocarro. Telefonare 53-079. A50632

CERNASI giovane apprendista aiutante sarta. Vanchiglietta, telefonare 83-332.

CERCASI giovane esperto lavori carrozzeria in genere. Carrozzeria Valentino, via Vincenzo Monti 30. 464

CERCASI lavorante donna sartoria uomo. Botero, S. Teresa 11. A49008

CERCASI meccanico volonteroso piccole riparazioni. Presentarsi Autoriscossa via Treveto 5. 218

CERCASI pensionata pratica cucina. Italia 9 alle 4. Borgata Paradiso. Telefonare al 793-331. A51205

CERCASI pratico impressore flessografici. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 8389 — Torino ». A50607

CERCASI ragazza 16-18 anni sana intelligente pratica bambini per custodia bimba un anno. Telefonare 53-340.

CERCASI ragazzo fattorino magazzino 16-17 anni. Corso Brescia 10, Mirafiori.

CERCASI referenziato tuttofare a giornata, disposto recarsi montagna luglio-agosto. Telefonare 392-120. A52249

CERCASI 16-17enne licenza commerciale apprendista connessa cartoleria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1438 — Torino ». A50790

CERCO donna stiratura fissa mezza giornata lavori casalinghi. Alloggetto indipendente, compenso conveniente, presso via Po. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8401 — Torino ». A51587

CERCO maglierista corso Francia 101. Telefonare 793-534, Saracco.

DISEGNATRICE giovane, licenziatrice, capace lavoro tecnico meccanico, cerco. Telefonare 594-242. A49886

FATTORINO militesente giovane onesto educato adatto pulizia magazzino pratico motocarro cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5324 — Torino ». A50229

GIOVANE tuttofare anche primo servizio referenziata assumesi subito. Tel. 751-813

IMPORTANTE ditta cerca pulitore. Presentarsi via Salerno 60, Torino.

IMPORTANTE pasticceria cerca apprendista commesso 16-17 anni. Tel. 539-406.

IMPORTANTE pellicceria cerca aiutante. Buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5405 — Torino ». A51606

INDUSTRIA confezioni impermeabili cerca tagliatrice ed abili macchiniste collettiste tascliste. Lavoro continuativo ottimo trattamento. Telefonare 876-083.

INDUSTRIA lavoro proprio assume tornitori, trapanatori, apprendisti avviare accurata sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8409 — Torino ». A51551

INGROSSO tessuti bambini cerca referenziatissimo per reparto fotografi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1471 — Torino ». A51225

MAGLIERISTE stilistissime su rettilineo et apprendiste assume stabilimento maglificio Kitty. Presentarsi: Lagrange 29. 421

MEDIA officina cerca giovane capoquadra aggiustatori. Dettagliare posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8421 — Torino ». A51632

MONTATORI affettatrici ed aggiustatori cercansi. Telefonare 292-285. A51301

ODONTOTECNICO provvisto cercasi. Consoni, via Garibaldi 7. A49636

OFFICINA meccanica costruzione stampi, cerca tornitore e fresatore II categoria. Telefonare 303-775. A49943

PETTINATRICE cerca lavorante ditta ondulazione aria. Telefonare 524-338.

PORTINERIA casa signorile cerca coniugi media età referenziati. Tel. 651-280.

RAGAZZA apprendista bobinatrice 14-15enne assume laboratorio elettromeccanico. Telefonare 36-033. A50761

RAGAZZE, saldatrici elettroniche, fustellatrici, cerca laboratorio plastica. Telefonare 694-342. A50866

SALDATORE cassigeno elettrico pratico tubo assume industria mobili metallici. Telefonare 70-641. A49782

SARTORIA cercasi lavorante Via Maria Vittoria n. 34. A51442

AUTISTA terso, fattorino caminetista cinquantenne offresi, sabbiatrice ecc. Telefonare 871-490.

CANTINIERE 30enne offresi a ditta seria. Telefonare 287-779. A50954

CERESIN portineria. Telef. 279-152.

CINQUANTENNE scapolo carpentiere robusto offresi in qualità di custode magazziniere patente D disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: via Spontini 5, Ferrero. A51588

CONIUGI cercano custodia stabilimento o casa signorile. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1351 — Torino ».

CONIUGI settentrionali bimbo cinquenne massimo sicuro cercano pensionato. Telefonare 774-920.

DICIOTTENNE offresi apprendista meccanico motocicli, Telefonare 855-583.

FATTORINO 23enne offresi subito, pratico scooter. Telefonare 393-632, pasti.

GIOVANE 25enne volonteroso cerca lavoro. Scrivere: Cerchetti, via Bonchiron 16.

INFERMIERA libera offresi assistenza ammalati. Recasi ovunque. Tel. 370-665.

MECCANICO motocicli in genere pratico autoriscossa offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4004 — Torino ». A51868

OPERAIO 20enne metalmeccanica saldatore, pratico disegno cerca lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5318 — Torino ». A50937

ORE pomeriggio offresi giovane 26enne per commissioni o altri lavori pratico Asti e città. Telefonare ore pasti 376-692.

RETTIFICATORE interno esterno offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5316 — Torino ». A50204

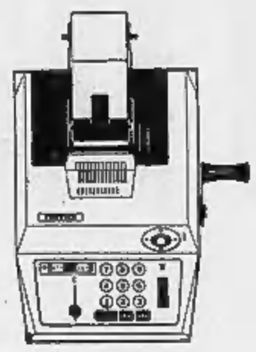
SIGNORINA tuttofare offresi a ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8418 — Torino ». A51638

SIGNORINA 22anni archivista offresi anche causa operaia. Telefonare 585-265 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 8421 — Torino ». A51651

VENTIQUATTRENNE robusto offresi qualsiasi lavoro serale. Telefonare 870-180. 275

(Continua a pag. 12)

scrivo due e porto sette



Il negoziante con la matita all'orecchio è una figura del passato: come il carro a cavalli e la stadera. Calcolare a mente è fatica inutile. A fine giornata o a fine mese, quante ore buttate via. La Olivetti Summa PRIMA 20 è leggera, può accompagnarvi dal negozio a casa, da casa all'ufficio. La Olivetti Summa PRIMA 20, la nuova addizionatrice scrivente, provatela: non si affatica e non si sbaglia mai.

La Summa Prima 20 è una addizionatrice a nastro scrivente che somma, sottrae, dà il saldo negativo e totali generali e di riporto. E' fornita di permanente di sottrazione, di "non calcola", di indicatore di colonne, di correttore e del dispositivo di ripetizione. Imposta numeri fino a dieci cifre, fornisce totali fino ad undici cifre, scrive termini risultati e simboli.

olivetti summa **PRIMA 20**

Prezzo L. 68.000 + I.G.E.

IDRO COLOR

PITTURA MURALE LAVABILE,

è un prodotto boero

dal 1831 smalti colori vernici

PALMOLIVE S.p.A.

CERCA DIPLOMATO 22-25 ANNI PER ATTIVITA' VENDITA E PUBBLICITA'. Non necessaria precedente esperienza purché si tratti di elemento con spirito iniziativa, presenza, spiccata personalità, munito di patente e militesente. Inviare dettagliato curriculum con referenze e pretese scrivendo a:
PALMOLIVE S.p.A. - UFFICIO PROMOTIONS
CORSO ITALIA, 52 - MILANO

se il fegato vuoi curar prendi Epaclar

-gradevoli sali effervescenti che curano il fegato, facilitano la digestione e regolano l'intestino.
-a base di sali inorganici e Vitamine C e PP che esercitano una ben nota azione disintossicante.

nelle Farmacie L. 250 e L. 450

NOTA CASA EDITRICE
offre buona opportunità
a
DIRETTORE AMMINISTRATIVO
età 30-40

Il candidato dovrà possedere ottima cultura generale e specifica e sicura conoscenza delle procedure amministrative meccanizzate.

Inviare curriculum vitae indicando ogni elemento per colloquio informativo (studi, posti occupati, lingue conosciute).

Scrivere PUBBLICITÀ STAMPA 452 - TORINO

REMINGTON RAND ITALIA
cerca giovani bella presenza attitudini commerciali, militesenti, buona cultura da avviare carriera venditori macchine da calcolo - Curriculum.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 5318 - TORINO

VISITATE I GRANDI MAGAZZINI
Calzature
SUPER MEG
VIA CARLO ALBERTO 49-51 ang. via Mazzini
SPETTACOLOSO ASSORTIMENTO
PREZZI ECCEZIONALMENTE CONVENIENTI

TELEVISORI
MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.558
EDIZIONI TRECCANI
Enciclopedia Italiana . . . 19 volumi
Terza Appendice Enciclopedia Italiana (1949-1959) . . . 2 volumi
Dizionario Enciclopedico Italiano 12 volumi
Enciclopedia dell'Arte Antica . 6 volumi
Sottoscrizioni per acquisti a contanti ed a rate

Se a Lei fossero date 50.000 lire come le spenderebbe?

19 Il Sig. Emilio BOSISIO - via C. Rota, 36/C - Monza (Milano), vince con la risposta: "Farei le OLIMPIADI DEI LIQUORI in casa mia: comprerei bottiglie originali di curaçao (Olanda), gin (Inghilterra), wisky (Scozia), vodka (Russia), cognac (Francia), slivijza (Jugoslavia), kummel (Austria), kirsch (Germania) e, per l'Italia, ALPESTRE, il migliore di tutti!"

Il Concorso con venerdì 15 luglio p.v. viene sospeso. Visto il successo della manifestazione verrà ripreso nel prossimo ottobre. Consigliamo di continuare ad acquistare l'ALPESTRE, conservando i bollini. Le norme del nuovo Concorso verranno annunciate a mezzo stampa.

ALPESTRE vince il confronto e porta alla vittoria

ALPESTRE distillato composto di 34 erbe aromatiche

60.23

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

SIGNORINA signora indispensabile tuttofare cerca persona sola con limitate esigenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1437 — Torino ». A50785

STIRATRICE veramente abile cercasi per Lavanderia zona Berzini. Tel. 760-728.

TUTTOFARE pratica bambini cercasi zona piazza Rivoli. Telefonare ore pasti 783-830. A51305

TUTTOFARE referenziata orario 7.30-20 massimo 35enne nubile cercasi coniugi bimbo diciotto. Telefonare 583-843 mattino. A51297

UOMO o donna cercasi per lavori domestici stagione mare. Referenze controllabili. Telefonare 633-736. A51789

URGE stiratrice biancheria stagione montana. Telefonare 273-446 ore 16-21.

VERNICIATORE nitrosmalto finitore stoppino ed meccanico generico ed appreodista 17enne assumerei. Matteotti 23.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ASSUMEREBBE per la Sicilia rappresentanze borse pelletterie calze tazzoletti guanti. Martinez Gaspare, piazza San Francesco di Paola 29, Palermo.

ASSUMESI da importantissima ditta depositaria conosciute e reclamizzate industrie alimentari abile piazzista. Dopo periodo prova eventuale finanziamento macchina, iscrizione sindacale e provvigione. Massima discrezione. Pregasi dettagliare articoli trattati, occupazioni precedenti, età a: « Pubblicità Stampa 464 — Torino ». 860

DISPONENDO mezza giornata accetteres incarichi rappresentanze. Telef. 554-853. A50919

DITTA avviata combustibili impresa riscaldamento numerosa clientela cerca produttore. Telefonare 563-586.

FABBRICA rompressori industriali cerca rappresentanti. Richiedesi introduzione. Comitalia, casella postale 6, ferrovia.

IMPORTANTE ditta tessuti cerca per maggiore sviluppo organizzazione vendita abili procuratori con auto anche donne. Lavoro facile, provati ottimi guadagni. S. Agostino 30, Sferza. A50588

IMPORTANTE fabbrica milanese cerca agente già introdotto dettaglio - mercerie Torino Cuneo Aosta e province. Casella 355 A, Sfp, Milano. 28967

INDUSTRIA articolamenti importanza nazionale cerca rappresentanti introdotti negozi dettaglio varie categorie merceologiche piazza Torino Piemonte per sviluppo arredamenti negozi. Non introdotti alberghi comunità. Scrivere manoscritto « Pubblicità Stampa 2321 — Torino ». A51469

INTRODOTTISSIMO insegnamenti, Torino e provincia con esperienza macchine e piccoleria, offresi presso serissima ditta come rappresentante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3417 — Torino ».

OFFRIAMO rappresentanza tende veneziane 2800 antimosche 1200. Proplastik, S. Paolo 94, Torino. A50217

RAPPRESENTANZA cioccolato fama internazionale cerca abbinamento caramelle biscotti affini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1428 — Torino ».

TRENTATREENNE con auto rappresenterebbe ditta alimentari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3396 — Torino ».

VERAMENTE introdotto presso disposto abbinare rappresentanza seria ditta mobili imbottiti cerca per Piemonte Liguria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3272 — Torino ».

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

200.000 contanti borsa nera smarrita fantorino Dovia Gremasci Roma Porta Nuova, 50.000 compenso restituzione. Telefonare 527-809. A51293

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20, tel. 652-110, 652-576.

ABBIATE premura Istituto tranviario Informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Petrenati, tel. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

AGILI detectives svolgono indagini, sorveglianza, Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-161. 282

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol » Cristina 111, tel. 687-574.

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, esito assicurato rivolgendosi: Informitalia, via Don Minzoni 14, tel. 511-024.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DIPLOMATA infermiera, massaggiatrice estetista manicure. Anche a domicilio. Telefonare 396-104. A50618

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

ABBIAMO Appia II. 1200, 103. 600, 500, belvedere. Cavalieri, Brescia 18. 359

A abbastanza minimi interessi concediamo prestiti massimi su autovetture anche targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino a 18 mesi. Società, segretezza. Fin.Co.Tex. Piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, semirimorchi Italia settentrionale, concediamo finanziamenti funzionali rateazioni. Organizzazione bancaria. Consulto, corso Re Umberto 5. 172

ABBIAMO Dauphine nuova 4 marce, 103 '59 '58 '57 '56, 600, Tipo C, massime facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO perfetto 615, 1100, 7, 32 quintali originali, 600 furgone semiguasto. Raffaello 18. A50521

ABBIAMO sempre pronti nuove 500, 600 vetture, multiple, 103, 103 B, 1200 nuove, 103 familiare, 1500, occasione 103 '58 '57 '56, belle belvedere. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 5.

ABBIAMO vasto assortimento vetture usate ogni tipo e marca. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 396-914.

ABBIAMO 500, nuova 500, belvedere, permutiamo motoleggere lunghe rateazioni. Montebello 4, Telef. 882-394. 224

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autovetture. Alba, piazza Bodoni 1 p. Telefonare 521-251. 23556

ACCORDIAMO rapidamente prestiti su autoveicoli ed immobili. Bomba 4 D. Telefonare 42-720. 6

ACQUISTASI 600 ultime condizioni pagamento contanti. Telefonare 687-514.

ACQUISTO da privato, unico proprietario 1400. Telefonare ore ufficio 595-379.

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, riceverete il massimo contanti. L'Arsa, piazza Carlo Felice 67, tel. 46-007.

ALFA Romeo Giulietta T. I., Autostrada Romeo permuta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

ALFA Spider 1960 Pinin Farina unica Torino vendesi. Monginevro 53.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma n. 237 bis, telefono 42-535: Flaminia, Appia spider, Appia seconda, 750 spider, Cisitalia, 103, 103 familiare, DKW 850 Giulietta normali, T. I., sprint, spider, 1900 super sprint. Cambi, rateazioni.

APPIA III serie, sei mesi, funzionario vende contanti. Telefonare 594-577.

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTOMOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV. 1400, 1500. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 69-564. 458

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 23516

BALILLA 45.000, Topolino B 75.000, camioncino 7 q.li 225.000, furgone multipla 475.000, vendo. Argentero 5.

BELLISSIME occasioni 1200 Desiré, Dauphine 1959, 600 4 porte, 103 TV, Appia prima serie Gran Luce, Alfa 1900, Buick cabriolet, Singer rabriolet, 600, 500 ed Altre. Autofiore, Accademia Albertina 3. Telefono 562-802. 455

BELVEDERE 1100 E '53 Montecosa vende privato completamente a nuovo. Telefonare 790-491. A50614

BIANCHINA panoramica quattro posti grandi più bagagli esposizione prove prenotazioni vendesi rateali sava O.T.M.A. Commissionaria Autobianchi corso Unione Sovietica 117. Telefonare 390-423.

CAUSA partenza privato vende Appia III serie giugno 1959 perfettissima. Telefonare 46-198. A50210

COMPRO contanti qualunque automobile. Permute, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 7411

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli, illimitato, gran quantimo 4 ber. 8741

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecito vetture nuove. Vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 212. Telef. 21-000. 56

DA Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 396-914, Giulietta TI, Sprint, Spider, Dauphine, ultime condizioni permuta e rateazioni. 70

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria. Collino, Fabro 12. Telefonare 47-111. 11093

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

FIAT Sava Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-662, 652-663: avvisa la sua spettabile clientela che potrà vedere e provare la nuova 500 giardiniera accettando prenotazioni. Non ritardate, per avere una consegna sollecita. Vetture nuove 500, 103 elaborate consegna immediata. Siamo a Vostra disposizione per dettagli, informazioni. Visitateci.

FIAT 1100 anno '57 ottimo stato privato vende. Telefonare 45-673. A51584

FINANZIAMO rapidamente auto case ternesi valutando massimo. Telef. 53-590, 53-811. 21477

FORD Zephir 1956 frizione cambio automatico liquigas, con ruote come nuovo vendo cambio. Via Susa 35.

FUNZIONARIO Lancia vende a privato Appia III serie. Telefonare 388-701.

GIULIETTA Sprint 1957 vende privato. Telefonare 206-455. 76

INGEGNERE vende mesi sei bicolore. Via Monti 30. 464

JOLLI 600 vetturetta estiva seminuova, privato vende. Visibile Galliari 35.

METANO, liquidi, installazioni eseguite direttamente dalla Lamar, falsidica apparecchiature. Crescentino 26, telefono 20-853. 420

PRIVATO vende a privato 600 mesi 6, blu modio, interni finta pelle, km. 4000. Telefonare ore pasti 64-285.

PRIVATO vende bellissima 1400 A 1955 blu scuro, Telefonare 885-723. A50976

PRIVATO vende, miglior offerente, 500 A motore revisionato, ottima. Tel. 899-804.

PRIVATO vende nuova 500 mesi sei. Telefonare 798-083 ore pasti. A51275

PRIVATO vende nuova 500. Telefonare 587-656. A51594

PRIVATO vende ottima giardinetta Lancia. Telefonare 890-710. A51444

PRIVATO vende ottima 500 C. Telefonare 371-447. A51270

PRIVATO vende ottima 600 o 103 1955. Telefonare 200-123. A50629

PRIVATO vende permuta motocarro Ricaione port. 15 ql. cassone metallico ribaltabile revisionato con 1100 cambiamotore. Telefonare 583-104. A50764

PRIVATO vende privato 1100-103 1957. 20.000. A49583

PRIVATO vende 103 lusso mesi sei. Telefonare 390-121, 592-837. A51567

PRIVATO vende 103 '54 occasione. Telefonare 47-614. A50777

PRIVATO vende 500 C furgone ottime condizioni. Via Torricelli 4. 464

PRIVATO vende 500 C 1954 210.000 non trattabili. Via Torricelli 4. 464

PRIVATO vende 600 anno 1956 perfetto ordine, rateazioni. Torricelli 111.

PRIVATO vende 600 1956-1958 ottime condizioni. Via Torricelli 4. 464

PRIVATO vende 600 '58, corso Francia 240. Telefonare 793-573.

PRIVATO vende 1900 gran lusso 1955. Via Monti 30. 464

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

SOAFI per finanziamento nuovissimo, avendo 300.000. Autosalone Tesoriere. 237 bis. 16

SPRINT nuova, Alfa 1900 super, pulmini 600, furgone 600, belvedere, camioncini 7-10 ql. Rateizziamo fino 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24. 24220

TAGLIERO Amministrazione Fiat dispone ultime occasioni 600, 1100-103, 1900. Corso Unione Sovietica 91.

UNICO proprietario vende 103 1958 perfettissimo. Via Vincenzo Monti 30.

VENDESI anche rateizzando 500 C '54 ottimo stato 235.000. Telefon. 675-632.

VENDESI Fiat 600 '58 e 103 '56 perfette. Via Artisti 14. A50483

VENDESI nuova 500 sei mesi. Via Fratelli Garrone 19, Giovarini. A51608

VENDESI ultime condizioni, facilitazioni, permuta Vespa e Lambretta. Telefonare 687-514. 498

VENDO autocarri 642 N 2, 642 N, 615 Leoncini normali e ribaltabili, Carrara, corso Roma 45. Telefonare 561-479 (Borgo S. Pietro). Torino. 44

VENDO camioncini Fiat 1100 dieci quintali State, 7 q.li, 4 q.li ottimissimi. Via Lincetto 38. A50331

VENDO privatamente 500 B ottime condizioni. Telefonare 676-302 ore pasti.

VENDO TV 103 fine '57 perfettissima. Autorimessa Celeste, via San Secondo 80.

VENDO 600 perfetto ordine, cambio con Vespa, Lambretta. Telefonare 694-005.

VENDO 1100 B sei mesi. Telef. 583-840.

103 dicembre 1958 bellissima, Topolino A, vendo. Bertolot, Galliari 35.

600 mesi 6 2000 km. vendo. Tel. 664-196

600 ottimo grigio medio unico proprietario vende. Telefonare 752-778.

1100 B autocarro vende privato, cambia 500 C. Telefonare 19,30-20: 693-625.

1100 H dodici mesi fasce bianche, foiere, antifurto, 900.000. Telefonare 273-170 ore pasti. A51274

1200 S coupé Farina ottimo, lusso annuale, 960.000, vendo. Telef. 30-230.

1400 berlina gommata nuova, scusta abbinevole, vendesi occasione. Telefonare ore pasti 765-690. A51400

1900 Alfa impiamo metano proprietà ultime condizioni vende privato. Telefonare 555-031 oppure ore pasti 515-257.

2100 Fiat, anno 1960, in garanzia, vendesi 1.300.000 contanti. Telefon. 753-282 o scrivere a Pubblicità Stampa 9263 — Torino ». A49102

23 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO concessionaria Moto B meravigliosa motocicletta peaceful vendita rateali permute. Parena, Volvera 8.

HARLEY Davidson telescopico 1200 C vendo strepitosissimo. Garbuta, via Roma 368. A50185

MOTO nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 36, corso Vittorio 26. 303

SOAFI fuoribordo mt. 3.70 eccezionale novità, completamente alluminio specialo costruiti industria pesante di oltre cortina sdoganato, elegante, conveniente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1350 — Torino ». A49443

MOTOM vendesi. Telefonare 366-316 ore pasti. A50600

PRIVATO vende Lambretta LI 1950, km. 4000 come nuova. Telefonare 885-723.

VENDESI Gilera 150 Super bellissima occasione. Telefonare 341-303 ore pasti.

VENDESI Gilera 175 gran turismo ha non rodaggio. Telefonare 265-160.

VENDESI « 48 » Sparaport Legnano '59 km. 2000. Telefonare 583-492.

VENDO Moto competizione L. 70.000 come nuovo. Telefonare 555-076. A51454

VENDO ottima BSA ultimo miglior offerente, Telefonare 692-706 ore pasti.

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Mormi, U. Sovietica Telefonare 393-628. 20145

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. 389

ACQUISTERE! occasione frigorifero televisore armadio soprallo. Tel. 55-126 dopo ore 14.30. A50839

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 882-396.

ARPLAST sipariette porta pareti pieghevoli in plastica, via Cumpana 15 c.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, ruscino 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 2814

AVVENIRE, successi, matrimoni, malattie, tutto vi dirà l'oroscopo. Telefonare 765-620. A50784

AZIENDA cessazione liquida elettrodomestici, scaffali, fungaccino pedale, mobilio ufficio, tavoli marmo, duplicatore Gestetner, schedari Olivetti, scrivanie, legname. Telefonare 694-105.

BARBONCINI nani bianchi inglesi pedigree alta genealogia privato vende. Telefonare 589-230. A51452

BARBONCINI neri svezzati privato vende. Telefonare 383-731. A51702

BRILLANTI due splendenti grani 13 vendonsi. Telefonare ore 16-18: 580-641.

CALCIO Balilla semplicissimi avvenimenti 28.000. Rivolgersi bar via Luini 150

CARROZZINA inglese cedo nuova 45.000. Telefonare 588-185.

CONCEDIAMO lunga rateazione finanziamenti su polizze. Telefonare 531-513.

FRANCOBOLLI compro collezioni di qualunque importanza. Sarkisian, XX Settembre 60, Torino. A48343

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche a prezzi notevolmente ribassati, cambi. Garibaldi, Firenze 27. Telefon. 273-356.

FRIGORIFERI per villeggiatura, garanzia, serietà. Bricco, corso Vittorio 86. 20812

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortaldo avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo bracciale. Via Barauro 72, telef. 292-406. Ogni orologio viene controllato e regolato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronographe. Concessionario Ufficiale Omega-Tissot.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo, Rateazioni, insegnamento. Super Copini, Consolata 5. Bobinatori accessori. 20327

MOBILI. Attenzione occasione eccezionale. Piazza Vittorio 3, Sopione 33. 307

MOBILI « Casalella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-109.

MOBILI Madama, via Bertholet 5, 2° la dimmia che conta! Visitateci. 604

MOBILIFICIO Crap, 37 anni, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati Appendittate, Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 18: armadioni verniciati poliestere 24.000, con soprallo 36.000, camere 90.000, poltroncina divanetto 10.000. 22380

OCCASIONE causa trasferimento vendo anche singoli 5 distributori automatici Vendomatic Universal MKII installati. Telefonare 361-410 ore ufficio.

OCCASIONE guardaroba entrata antica. Telefonare pomeriggio 271-637.

OCCASIONE vendo macchina maglieria 12/90. Telefonare 256-920. A50215

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 883-396. 495

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, telefono 31-342. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 500

SGOMBRIAMO cantine solai qualsiasi rotiame pagando massimo. Tel. 752-460, 762-137. 423

SVUOTIAMO cantine solai locali acquistando ferro metalli libri cose vecchie. Telefonare 576-693. A49494

VENDESI Beach Pulmer tutta prova a Seller due anni, Telefonare 272-717 ore pasti. A49156

VENDESI pranzo ciliegio moderna 100.000, lampadario. Telef. mattino 301-584. A51529

VENDESI camere pranzo, letto, salotto, libreria, quadri. Telefonare 54-008.

VENDO arredamento per negozio, armadio Chippendal, tenore. Telefonare 551-015. A48596

VENDO macchina maglieria 12/100 semispeciale insegnamento gratuito. Telefonare 887- pomeriggio. A51290

Che buon minestrone!

il minestrone freddo

Nella buona stagione uno dei piatti più appetitosi è il minestrone freddo: un piatto che dà refrigerio soltanto a pensarci e che è sempre gradicissimo anche a chi soffre d'inappetenza. Ma se, fino a qualche tempo fa, questo grande protagonista della tavola fredda presentava il grave inconveniente e l'inevitabile problema dello spappolamento del riso, oggi col delizioso

TRIPLO RISO (V7)

il minestrone freddo arriverà di prepotenza su tutte le mense. Perchè il TRIPLO RISO (V7) ha la eccezionale prerogativa di non essere mai sfatto, di non spappolarsi, di non diventare luogo, ma di restare sempre "al dente" qualunque sia il grado di consistenza che gli si è dato con la cottura. Vantaggio per chi deve cucinare, perchè non dovrà stare più col cuore sospeso quando il riso è sul fuoco; vantaggio per chi arriva in ritardo, perchè troverà sempre un minestrone "al bacio"; vantaggio per chi vuol risparmiare tempo e gas, perchè il minestrone col TRIPLO RISO (V7) potrà essere approntato anche per parecchi pasti, con la certezza assoluta che sarà sempre squisito, e il riso immancabilmente intatto, ogni chicco staccato, anche se si volesse riscaldarlo. Ed è bene non dimenticare, infine, che il TRIPLO RISO (V7) offre la garanzia dell'*interezza naturale alimentare del chicco*, le cui sostanze altamente nutritive sono rimaste intatte, mentre invece vanno in gran parte disperse con la "brillatura" dei risi usuali, in confronto dei quali il TRIPLO RISO (V7) ha un *contenuto vitaminico naturale* 3 volte superiore.

Produzione e distribuzione: ITRIS - via Berthollet 40 - TORINO - tel. 882.851

Deposito di MILANO: viale Romolo 7 - telefono 857.434 - 848.62.21

IL RISO SONO IO

piace sentirsi dire: "che bella cravatta"

cravatta "terital"

libra poliestere

elegante nei nuovi disegni e colori

controllata dal marchio "SCALA D'ORO" che assicura la buona qualità

si lava e non si stira

rhodiatoce

Foto pubblicità 772

*MARCHIO DEPOSITATO

il soffio mortale che sterminа mosche zanzare apparitrici di gravi malattie

INSETTICIDA AEROSOL B.P.D.

BOMBRINI PARODI - DELFINO

Un'onda di freschezza con Chinotto Recoaro

Tonico, digestivo, corroborante, il Chinotto Recoaro è veramente la bibita ideale, perchè unisce alle virtù dell'Acqua Minerale di Recoaro i principi attivi del chinotto ligure, della china, del rabarbaro e della Boldoa Fragrans. Di gusto gradevolissimo e dall'aroma incomparabile, vince la sete donando salute e vigore.

Chinotto RECOARO

la delizia dolce-amara

Stabilimenti Domenichi di Recoaro S.p.A. - Recoaro Terme - Vicenza